ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo ... Estero Fr. 25; al «Piccolo della sera»: Italia per ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. De... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio ... cent. 20; arretrato cent. 40. — Non si conservano e ...

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 18 Novembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 927

# La Camera accorda la fiducia al Governo con 306 voti contro 116 e 7 astenuti

## Il programma per la restaurazione delle finanze - Vigorose rivendicazioni del diritto italiano contro le critiche tedesche e slave

## L'esposizione finanziaria del ministro del Tesoro

ROMA, 17, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente De Nicola. I banchi dei deputati sono già affollati fin dall'inizio e in previsione del voto anche le tribune sono gremitissime. Sono presenti al banco del Governo l'on. Mussolini e tutti i ministri. Il Presidente comunica che hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli on. Di Rodinò e Dello Sbarba; per motivi di salute gli on. Mauro e Clemente.

Tra la più viva attenzione si alza quindi a parlare il ministro del Tesoro, on. TANGORRA.

Il ministro esordisce dicendo che si limiterà a prospettare soltanto nelle sue linee schematiche il pensiero del Governo sul problema economico-finanziario del Paese, rinviando i particolari e la cifra alla prossima esposizione finanziaria.

La gravità del nostro compito — prosegue il ministro — sta tutta qui: dover cioè combattere una lotta costante, affannosa contro il deficit, avendo in pari tempo come meta l'interesse della produzione economica che, nel concetto nostro, rappresenta l'interesse anche delle classi lavoratrici. La conciliazione di questi termini del problema economico-finanziario, pur sempre compito irto di difficoltà e per sè delicatissimo, ci proponiamo di conseguire per diverse vie.

### Le tre vie del pareggio

Ma primieramente e quasi come premessa logica di ogni altro aspetto della politica economico-finanziaria del Governo, sarà ottenuto mercè l'attuazione di un vasto programma di rigide economie, innestato sulla volontà di sottoporre a profonda revisione tutto il sistema delle spese, e sul concetto che lo Stato debba essere ricondotto nei suoi confini naturali, semplificandone la struttura e restituendolo alle sue funzioni essenziali e razionali. In secondo luogo, promovendo e determinando all'interno condizioni che favoriscano l'affluire del capitale straniero verso la nostra economia industriale, in guisa che questa possa presto superare questo aspetto fondamentale della sua crisi: la mancanza della quantità di capitale occorrente per restituire alla produzione nazionale il suo assetto di equilibrio. Infine, il problema economico-finanziario sarà affrontato con dei provvedimenti tributari, informati al proposito di assicurare le maggiori entrate necessarie al bilancio, soprattutto col realizzare fra i cittadini una più severa e giusta ripartizione dei carichi pubblici, e quindi tenendo nel dovuto conto le profonde modificazioni che l'economia e la finanza di guerra apportarono nella ripartizione della ricchezza e del reddito nazionale, modificazioni che quasi rivoluzionarono tutto il precedente assetto economico delle classi sociali.

Queste sono le tre fondamentali direttive che il Governo seguirà per avviare gradatamente il bilancio verso il pareggio, ed impedire che gli sforzi a ciò necessari non infiacchino le energie di ricostruzione della economia nazionale.

Ebbene, il Governo d'ora innanzi saprà e vorrà trattare o guardare la grande questione soprattutto da questi più ampi e organici punti di vista, cioè, principalmente come questione connessa con quella della struttura dello Stato, dei compiti o funzioni a questo inerenti, e dei servizi necessari per l'attuazione di tali funzioni. Ognuno comprende che su questa base e per questa via il problema delle economie si presenta con altre possibilità, e può affrontarsi con la sicura fiducia di conseguire risultati notevoli per il bilancio.

### Economie realizzabili

Ponendosi per questo indirizzo ecco, a mio avviso, — soggiunge il ministro — le grandi linee per le quali si dovrà svolgere un'organica e preveggente politica delle economie:

a) sottoporre a revisione le pensioni di guerra, la quale revisione, unicamente nell'interesse della legalità e della giustizia, risponde ad un vivo desiderio già manifestato dagli stessi mutilati;

b) attenuare il deficit dell'azienda ferroviaria e di quella postelegrafonica, organismi mastodontici, che hanno bisogno di radicali modificazioni nel loro ordinamento;

c) meglio distribuire nel tempo i risarcimenti dei danni di guerra e le spese di ricostruzione del Veneto;

d) contenere talune iniziative che possono riuscire di grave onere al Tesoro e di dubbio esito per l'economia nazionale;

e) limitare gli oneri per il traffico marittimo;

f) riesaminare e restringere il programma delle spese per le opere pubbliche, sulla base della loro indispensabilità ed urgenza;

g) riprendere in pieno il problema della riforma della pubblica amministrazione e della burocrazia;

h) semplificare gli ordinamenti statali, soprattutto iniziando una coraggiosa politica delle pubbliche intraprese;

k) adottare criteri e mezzi adeguati per contenere nei limiti legali le iniziative dell'amministrazione in materia di impegni di spese;

j) ricercare con zelo tutte le economie che si possono scoprire e realizzare fra le pieghe dei diversi dicasteri.

Il Governo, in relazione al programma ora accennato, ha già preso varie deliberazioni importanti ed altre presto ne prenderà. L'avere già adottato il criterio di passare gradatamente, seppure in seguito a studi, l'azienda telefonica all'industria privata, è l'inizio di una politica nuova nei riguardi delle pubbliche intraprese. Intendimento del Governo è di sviluppare ulteriormente questa politica, di estenderla gradatamente alle ferrovie, alla navigazione di Stato e a taluni costosi servizi ora affidati all'amministrazione postelegrafica, e forse anche a qualche istituto od azienda di altra natura. In tal guisa, il problema della spesa per il personale statale, che da tempo assilla il Parlamento, il Governo, il Paese, avrà in gran parte ricevuto la sua soluzione, e così quello del deficit del bilancio, perchè questo ultimo è in notevole misura rappresentato dal deficit della gestione delle pubbliche intraprese, il quale alla sua volta, è fortemente influenzato dalla spesa per il personale.

### Il deficit previsto

Per quanto riflette il freno alle spese, ho fatto intendere alle diverse amministrazioni che d'ora innanzi il criterio a cui esse debbono informare le loro proposte di spese e richieste di fondi, dovrà essere, meno in casi eccezionali, non la somma dei bisogni cui ritengono dover provvedere, ma i mezzi che il Tesoro sarà in grado di mettere a disposizione di ciascuna di esse; criterio questo che saprò far valere anche con opportune modificazioni che apporterò al regolamento di contabilità generale, affinchè sia impedito che negli impegni di spesa le amministrazioni oltrepassino il limite del fondo stanziato in bilancio. Sotto questo riguardo, è mio proposito rafforzare e valorizzare il controllo costituzionale sulle spese, e ciò tanto col riordinare la Corte dei Conti quanto mediante una riforma della legge di contabilità generale. Economie inoltre è duopo realizzare, sospendendo l'esecuzione di talune leggi approvate, quando il rinvio non nuoccia ai servizi e non comprometta interessi vitali della Nazione.

Non è possibile una valutazione nei riguardi del bilancio 1923-24 degli effetti immediati o prossimi di questo programma di economie e di maggiore rigore nelle spese, e ciò perchè per disposto dell'art. 27 della legge di contabilità, il progetto bilancio 1923-24, potrà essere presentato alla Camera a tutto il mese corrente, ma essa valutazione sarà in parte possibile prima che si chiuda l'esercizio corrente. Egualmente nessuna indicazione può darsi in ordine all'eventuale eliminazione o attenuazione dell'onere dei prestiti all'estero, dipendendo la soluzione di questo particolare ed importantissimo aspetto del nostro problema finanziario dall'indirizzo per cui si metterà la politica internazionale, nei riguardi dei debiti internazionali.

Quanto al deficit dell'esercizio, si prevede superiore ai quattro miliardi, e quello dell'esercizio venturo, stando alle richieste pervenute al Tesoro dalle diverse amministrazioni, dovrebbe nientemeno risultare maggiore di cinque miliardi.

### Il programma fiscale

Un programma di sistemazione della finanza costituirebbe un edificio fondato sull'arena, se oltre che sulle economie non si basasse su provvedimenti di carattere tributario, destinati ad assicurare il bilancio di nuove risorse. Bisogna che il Paese comprenda che è di grande e generale interesse affrettare il momento in cui l'Italia godrà nel campo internazionale il credito e la forza, che le possano provenire dall'avere assolto rigorosamente al grande compito della sistemazione delle sue finanze. Ma nell'attuare questi provvedimenti il Governo sarà fermo nel principio, che per esso è norma di massima, e cioè: economie equilibratrici nelle spese, in modo da non rendere più grave dell'attuale la pressione tributaria complessiva sull'economia della Nazione. Ed anche per quello che riguarda la introduzione di nuove imposte e l'inasprimento delle attuali, il Governo intende agire con molta misura, poichè ritiene di poter più efficacemente provvedere alla necessità dell'erario per via indiretta, vale a dire concorrendo con la massima energia a creare all'economia privata quelle condizioni di floridezza, che si riflettono anche sulla entità delle entrate.

L'opera del mio collega delle Finanze, per quanto riguarda direttamente i provvedimenti di carattere fiscale, intorno ai quali io non credo oggi necessario soffermarmi in modo particolare, si svolgerà decisamente nel senso della semplificazione di tutto il sistema tributario mediante la fusione di imposte attualmente distinte, l'assorbimento di altre in imposte più generali, e modificando specialmente, per quel che riguarda le imposte degli scambi, gli attuali modi di esazione. Si dovrà rapidamente attuare la reclamata semplificazione, cui corrisponderà anche un vantaggio dell'erario, sia per il diminuito costo di esazione, che per il ridursi delle odierne evasioni.

### Accordi con l'America e l'Inghilterra

Quanto alla situazione di cassa, è evidente che in un Paese che presenta un forte deficit di bilancio, le condizioni della tesoreria debbono andare attentamente seguite. Da troppi anni attingiamo troppo largamente al credito i nostri mezzi di pagamento. La politica finanziaria adottata e seguita fin qui, ha condotto alla formazione di un ingente debito fluttuante, che pesa ora gravemente sul Tesoro. L'attuale Governo, come è fermamente deciso a non ricorrere, per alcuna ragione, a nuove emissioni di biglietti per conto dello Stato, così pensa coi severi provvedimenti che adotterà per reprimere il deficit del bilancio, a togliere di mezzo, nei limiti del possibile, le cause di nuovi forti aumenti nel debito di tesoreria. Ma occorrerà, appena si possa, sistemare il passato.

E' confortevole, intanto, la ripresa delle quotazioni di borsa dei titoli dello Stato, ma non è prudente esagerarne il significato e la portata. E' pure di conforto il migliore andamento dei cambi. Mercè l'accordo con le tesorerie d'Inghilterra e di America, accordo che non si potrà svalutare, perchè i fatti e le realtà delle cose hanno virtù decisive, il Tesoro italiano spera pervenire quanto prima a riprendere il suo aspetto di un tempo.

## Il concitato dibattito sulle dichiarazioni ministeriali

### La critica di Turati

Dopo l'esposizione del ministro del Tesoro, si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il primo oratore, TURATI (socialista) incomincia con le parole: «La politica in queste giornate radiose...».

MUSSOLINI: ...che lo saranno ancora di più. (*Rumori dei socialisti*).

VOCI DEI FASCISTI: Bravo!

TURATI: ...è apparsa difficile e laboriosa. Nella giornata di ieri si ebbe l'impressione più che di un'ora tragica di un'ora incredibile, direi gaia. (*Rumori a Destra*). L'on. Mussolini che tratta la Camera...

MUSSOLINI: Come merita!

TURATI: ...come tutti abbiamo sentito, ci ha parlato con molta energia. Tra le ragioni per cui noi siamo all'opposizione e ci differenzieremo da destra e da sinistra, ve n'è una pregiudiziale: che, se il Parlamento vivesse, avrebbe dovuto balzare da tutti i banchi una protesta. Oggi che la nuova storia è cominciata, non è più il Governo che si presenta alla Camera, ma la Camera si presenta al Governo a dare il suo esame.

VOCI DEI FASCISTI: E' così se vi piace!

TURATI: Siamo d'accordo: la Camera è chiamata non a discutere le comunicazioni del Governo, ma a dargli senz'altro la fiducia, perchè altrimenti se la prende.

MUSSOLINI: S'intende.

TURATI: L'on. Mussolini porta ancora sotto l'irreprensibile redingote la camicia nera, con il suo teschio di morto! (*Mussolini fa cenni affermativi col capo*). La marcia su Roma è ora divenuta la marcia sul Parlamento. In realtà, il Parlamento ha cessato di esistere.

MUSSOLINI: Bene!

### "Il Parlamento ha cessato di esistere..."

TURATI (con forza): Il Parlamento eletto dagli italiani ha cessato di esistere. (*Applausi dei social-comunisti*).

VOCI DEI FASCISTI: No, no. E' morto il Parlamento eletto dai rossi!

TURATI: Esiste soltanto il Senato. La bassa Camera grigia che ieri ha intonato «Giovinezza, giovinezza» (*proteste a Destra*), la Camera dei deputati poteva diventare un bivacco, e l'on. De Nicola ne sarebbe stato degnamente il vivandiere. (*Applausi dei social-comunisti; rumori degli altri deputati. L'on. Mussolini si volge verso il Presidente, e gli fa un gesto come a dire: «lasci correre»*).

TURATI: Voi, onorevole Mussolini, aprite la Camera con un compromesso, scegliendo a collaboratori nel vostro Ministero uomini di vari gruppi della Camera, e date vita ad un secondo compromesso più grave, quando venite qui ad affermare che la Camera è passibile di morte se non si piegherà dinanzi alla vostra politica. Voi avete guastato con un gesto così poco bello la... storia delle vostre camicie nere...

MUSSOLINI: La storia è appena incominciata, mentre voi non avete fatto che della piccola cronaca.

TURATI: La nostra piccola cronaca significa trent'anni di elevazione del proletariato. (*Rumori a Destra, applausi dei socialisti*) ed ebbe fra i migliori autori l'on. Mussolini (*approvazioni all'Estrema sinistra, nuovi rumori a Destra*) che ci invitava all'intransigenza più assoluta. Egli scriveva allora: «Se in Italia ci sono meno analfabeti, meno pellagrosi, questo è dovuto al partito socialista. (*Voci a Sinistra: Viva il socialismo*). Noi a questa vita che ci si vuole offrire, preferiamo la morte. Si è parlato nei corridoi di dimissioni. (*Risate ironiche dei fascisti*). Tali dimissioni dovevano sorgere da un impeto spontaneo di tutta l'assemblea. (*Vivacissimi commenti sui settori di Sinistra*). La fiducia a questo Governo non la voteremo neppure se ci impugnasse contro di noi la rivoltella. Onorevole Mussolini, quest'olio di ricino non lo pigliamo. (*Ilarità vivissima, commenti ironici a Destra*). Noi teniamo ad essere un partito rivoluzionario (*risata ironica a Destra*), noi riconosciamo i diritti della rivoluzione, ma non della rivoluzione coreografica.

### In tema di diritto rivoluzionario

VOCI DEI FASCISTI: Lei salì al Quirinale, se ci ricordiamo bene?

TURATI: V'è salito anche chi ha detto di aver fatto una rivoluzione. (*Risa ironiche dei fascisti*). Noi non neghiamo il diritto della rivoluzione, nè saremo tanto più scemi negarlo oggi, che l'esempio può essere utile ai partiti popolareschi.

VICINI (fascista): Ma non avete coraggio!

TURATI: Noi neghiamo invece che la vostra sia stata una rivoluzione. Voi avete preso l'impegno di pigliare alla gola la classe politica rappresentata in questa Camera...

MUSSOLINI: Manterrò la promessa. (*Applausi a Destra*).

TURATI: Prendo atto. Non bisogna speculare sull'altrui viltà per proclamare la propria forza. Napoleone «il piccolo», il 2 dicembre salvava almeno le apparenze. Bisognava appellarsi al Paese, se è vero che non siete equamente rappresentati qua dentro.

VOCI DI DESTRA: E' così abbiamo 500 mila organizzati.

TURATI: Le elezioni fatte sotto il vostro Governo non danno affidamento.

VOCE DA DESTRA: Le vorreste fatte come nel 1919?

GIUNTA (fascista): Le faremo col manganello. (*Applausi ironici dei socialisti; commenti e rumori*).

SALVADORI (popolare): Queste sono frasi che non si possono sentire.

ROBERTI (popolare): Lascia correre.

Tra i due colleghi di parte popolare si accende un vivace battibecco. L'uno riafferma la sua protesta, l'altro cerca di convincerlo che non è il caso di sdegnarsi. Ma Salvadori non sente ragioni, si alza e, respingendo Mattei-Gentili e Bresciani che cercano di trattenerlo, infila correndo la scaletta del centro, e per una delle porte che danno nel corridoio superiore del settore, esce dall'aula, rinserrando con forza i battenti. I socialisti applaudono, e gli altri deputati osservano sorpresi.

De Nicola scampanella e l'oratore può riprendere.

### La sovranità della massa

TURATI: Voi on. Mussolini, avete detto che la vostra è una maggioranza di convertiti, e quindi dovete riconoscere che è costituita di rinnegati e apostati. (*Rumori altissimi, proteste a Destra*). Avete detto anche che da oggi deve cominciare il periodo della libera circolazione per tutti; ma quali garanzie ci offrite? Non possono rassicurarci certo le vostre parole di colore oscuro relative ad una polizia bene attrezzata.

DE VECCHI: Abolite la guardia regia! (*E' il noto grido di Barberis; vivissima ilarità*).

TURATI: Voi avete detto più volte che non riconoscete la divinazione della massa, che va soltanto sfamata. Questa massa, che voi non concepite che come uno strumento...

MUSSOLINI: Come voi.

TURATI: Se sentiste il rispetto per questa massa, non parlereste così. (*Proteste a Destra*). Per noi zelatori del superinternazionalismo, il suffragio universale con la rappresentanza proporzionale non adulterata, è la sola base della sovranità legittima: della sovranità!

VICINI (fascista): Domandate a Lenin, che cosa ne ha fatto del suffragio universale. (*Proteste dei socialisti*).

TURATI: La massa con tutti i suoi errori, è la sola che attraverso il suffragio può esprimere una sovranità. Certo, questa massa occorre educarla, elevarla.

I FASCISTI IN CORO: E sfruttarla. (*Viva ilarità, rumori dei socialisti*).

TURATI: Le elezioni fatte regolarmente, potranno portare il numero dei deputati fascisti a cento

LANFRANCONI: Ma perchè non fate uno sciopero legalitario di protesta? (*Proteste dei socialisti*)

GIUNTA: Sia conciso: non abbiamo tempo da perdere.

DE NICOLA: On. Giunta, non interrompa.

GIUNTA a Turati: Basta, basta!

DE NICOLA (scampanellando): On. Giunta, la richiamo all'ordine.

### Un incidente De Nicola-De Vecchi

TURATI: L'on. Tangorra ci ha fatto un bel discorso che sentiamo ripetere da 24 anni!

GIUNTA: Come i suoi. (*Proteste dei socialisti*).

TURATI: Altri ci hanno detto:...

GIUNTA (seccato): Ma la smetta vecchia baldracca del socialismo!

DE NICOLA: On. Giunta, La richiamo ancora all'ordine.

LANFRANCONI: Ma perchè non va nel Belgio?

DE VECCHI: Ci andrà, vedrai.

BANDERALI (popolare a De Vecchi). Ma i membri del Governo non devono interloquire. (L'on. De Vecchi è sottosegretario alle Pensioni).

Tra gli on. De Vecchi e Banderali, segue un vivace scambio di invettive che, invano l'on. De Nicola cerca di troncare, scampanellando e gridando, che intende far rispettare la libertà di parola. Poi visto inutile ogni suo sforzo, richiama l'on. De Vecchi all'ordine, e siccome questi non si quieta, lo richiama una seconda volta.

Allora il sottosegretario grida verso i banchi del centro ove siede l'on. Banderali: Cialtroni!

A queste parole molti popolari si alzano e si affrettano per uscire, mentre altri vanno sotto i banchi di Destra a protestare. L'on. Degni, popolare, li accende e li sospinge fuori. Altri popolari rimangono ai loro banchi, incerti sul da fare. L'on. Mussolini, impassibile, scambia alcune parole col sottosegretario on. Finzi, e poi questi sale a dire qualche cosa all'on. De Vecchi.

DE NICOLA: Dopo un'altra scampanellata, domanda all'on. Turati se gli consente di togliere per un istante la parola per invitare l'on. De Vecchi a spiegare la sua espressione.

TURATI deferentemente consente, ed allora il PRESIDENTE dice: On. De Vecchi, La invito a chiarire il suo pensiero.

Fra un profondo silenzio, il sottosegretario alle Pensioni dice: Ho il dovere di spiegare la parola che ho rivolto, non contro una parte della Camera ma contro alcuni deputati che tenevano, secondo me, un contegno indegno. (*Rumori altissimi alla Sinistra e al Centro*). Ho il diritto di esprimere il mio parere dal momento che Lei on. Presidente me lo chiede. La parola che ho detto e che mantengo ha un significato chiarissimo, e se Lei non mi toglie la parola, io dovrei continuare sul tono con cui ho cominciato. (*Rumori violentissimi sui banchi dei popolari*).

### Il Presidente si dimette

DE NICOLA (seccato e con forza): Ed io dichiaro alla Camera, dal momento che il Presidente sono io, che dopo le parole dell'on. De Vecchi e dopo quelle dell'on. Turati rassegnerò le mie dimissioni. (*Applausi dei popolari e dei socialisti; tra la Destra e l'Estrema sinistra si accende un vivace scambio di invettive*).

Il Presidente scampanella ripetutamente e riesce a stento a stabilire una relativa calma, quando l'on. Turati si leva a riprendere il suo dire:

TURATI: Permettete ora che io vi ricordi la solidarietà nazionale che noi demmo alla Patria nell'ora del pericolo, e ricordate che i nostri discorsi furono distribuiti a migliaia nelle trincee e servirono a rinsaldare la resistenza.

VICINI: Che cosa ne dice il duca di Caporetto? (*Treves, che siede dietro Turati rimane impassibile*).

TURATI: Quell'atteggiamento era una sincera espressione dell'animo nostro.

PAOLUCCI (nazionalista): Chi disse «Questo inverno non più in trincea?» (*Approvazioni a Destra*)

DE VECCHI: Siete squalificati come italiani. (*Rumori all'Estrema*).

VICINI: E Mosca, che cosa dice?

GIUNTA: Mosca... cieca

TURATI: La libertà non si può sopprimere. E chi lo contrasterà il passo sarà infranto. (*Applausi dei socialisti; a Destra si rumoreggia*).

### Conti per i repubblicani

Segue CONTI (repubblicano): Egli dice: Sarò più esplicito di Turati. Voi on. Mussolini avete trovato sui banchi dei socialisti i vostri migliori alleati per i consigli che Turati, sebbene in tono aspro, vi ha dato. Voi del resto li conoscete bene....

MUSSOLINI: Un po' meglio di voi! (*Viva ilarità*).

BOCCONI (socialista, a Conti): Taci tu, tu devi tacere.

I due si scambiano vivaci invettive, trattenuti e calmati dai colleghi vicini. De Nicola scampanella e riesce a troncare il battibecco.

CONTI lamenta che l'on. Mussolini abbia messo il partito repubblicano fra quelli antinazionali, ma ricorda che quando Mussolini era socialista, egli difendeva le idealità di Patria. Rammento — dice — un contradditorio, in cui Mussolini sostenne la tesi contraria alla guerra, mentre io la difendevo.

PAOLUCCI: Ma poi è diventato caporale dei bersaglieri, ed ha fatto il suo dovere.

CONTI: Ed anch'io ho fatto il soldato, e perchè in sospetto di sovversivismo, fui tenuto per 15 mesi lontano dal fronte, sotto gli ordini di ufficialetti.

MUSSOLINI (prontamente): Che sapevano morir bene!

MAZZOLANI (con forza): Come i nostri.

MUSSOLINI: Tutti gli ufficiali si sono battuti bene (*Applausi*). Ho sempre riconosciuto il patriottismo dei repubblicani, ed ho cercato sempre di avere con voi rapporti di buon vicinato. Siete voi che mi avete respinto. (*Commenti vivissimi*).

### Accuse e smentite

CONTI: Quando voi esaltavate la diserzione....

MUSSOLINI: Mai!

CONTI: Quando voi esaltavate il regicidio...

MUSSOLINI: Mai!

CONTI: .... noi difendevamo patriotticamente l'irredentismo, e andavamo in carcere, ed ora ci classificate tra i partiti antinazionali. Sono con la maggioranza degli italiani, i quali pensano che dall'on. Mussolini non può venir salute all'Italia. (*Proteste dei fascisti*). Nè da voi, nè da Lenin.

MUSSOLINI: Da voi! (*Ilarità*).

CONTI: Il problema in Italia non è problema di uomini: il problema è di regime politico.

MUSSOLINI: C'è un compromesso di repubbliche. (*Ilarità*).

CONTI: La nostra repubblica però è quella voluta da Mazzini. (*Risate ironiche a Destra*).

GIUNTA: Questa è scolastica. (*Ilarità*).

CONTI: Si tratta di dare nuovi istituti all'Italia, che non è l'Italia dei commercianti, degli industriali, dei banchieri....

MUSSOLINI: .... gran parte dei quali sono nel vostro partito. (*Ilarità vivissima*).

CONTI conclude, auspicando l'avvento della repubblica. (*Commenti e rumori*).

## Nuove recise dichiarazioni del capo del Governo

### Reut-Nicolussi e Wilfan

REUT-NICOLUSSI (tedesco): E' la prima volta che nelle comunicazioni del Governo non si fa cenno di quei problemi che possono sembrare piccola cosa, ma sono importantissimi per noi cittadini del Tirolo meridionale.

MUSSOLINI: No, Alto Adige!

REUT-NICOLUSSI: Le nostre autonomie comunali hanno saputo resistere a tutti i tentativi di sopraffazione fatti nel medio evo. Mi auguro che siano rispettate dall'Italia. Le condizioni economiche dei nostri contadini, da quando sono nello Stato italiano sono....

MUSSOLINI: ...migliori di quelle dei contadini del Tirolo

REUT-NICOLUSSI: Non è del tutto esatto.

MUSSOLINI: Spero che non invidierete la corona, spendendo la lira!? (*Bene*).

REUT-NICOLUSSI: Due banche sono fallite..

MUSSOLINI: Si erano impegnate nei prestiti di guerra austriaci. Non pretenderete che vi si paghino anche quei prestiti.

WILFAN (slavo) dichiara di associarsi alle parole di Reut-Nicolussi. Deplora che il Governo non abbia detto quali siano le sue intenzioni nei riguardi dei cittadini di altra lingua.

MUSSOLINI: Eguali diritti, eguali doveri.

WILFAN, afferma che le minoranze hanno il diritto di essere tutelate e rispettate. La Venezia Giulia si sente umiliata dalle violenze fasciste, e soprattutto dall'uso ed abuso dell'olio di ricino. (*Viva ilarità*). Protesta per lo scioglimento violento di alcune civiche amministrazioni.

BANELLI (fascista): Da due anni quelle amministrazioni non presentavano i loro bilanci. (*Urla dei socialisti*).

GIUNTA (all'Estrema): Voi siete i difensori di tutto ciò che non è italiano; fate nausea. (*De Nicola scampanella e tronca il diverbio*).

### "Al Nevoso ci siamo e ci resteremo!"

WILFAN: Le autonomie sono e saranno un'arma per le minoranze, e non ci sarà nessun Giunta che potrà impedirci di usare dei mezzi a nostra disposizione.

GIUNTA: Domando la parola per fatto personale.

WILFAN: Noi non siamo nè di destra nè di sinistra: il Governo deve agire per modo che le nostre popolazioni non credano di trovarsi dinanzi a due Governi: uno di parte ed uno della Nazione, ma ad un solo Governo, forte e deciso ad applicare la legge.

GIUNTA, per fatto personale, dichiara: L'on. Wilfan non parlava così quando nelle terre redente spadroneggiavano tedeschi e slavi. (*Gli slavi sorridono*). Ricordi on. Wilfan, invece di sorridere, l'assassinio avvenuto a Spalato del comandante Gulli. Fu quindi necessaria l'azione fascista, ed oggi le popolazioni slave non vi seguono più, ed io ho inaugurato i gagliardetti ai fasci slavi.

WILFAN: Saranno dei rinnegati.

GIUNTA: Noi vi abbiamo offerto una leale collaborazione. L'on. Scek, quando c'era ancora Facta, si presentò al console delle squadre giulie, e fece atto di omaggio al fascismo.

VOCI DEI SOCIALISTI: Assicurazioni sulla vita.

GIUNTA: Gli slavi ed i tedeschi sono rimasti sorpresi della disciplina delle «camicie nere». Voi dovete essere cittadino disciplinato. Voi chiedete le autonomie. Noi non ve le daremo. (*Proteste degli slavi*). Noi vi lasceremo vivere tranquillamente e liberamente al nostro fianco. Il tempo compirà l'opera di assimilazione: ma non consentiremo che nei confini dell'Italia vivano dei nemici, come non consentimmo vivessero altri nemici interni, che volevano portare il nostro Paese alla rovina. (*Applausi a Destra; applaude anche l'on. Mussolini; commenti*).

WILFAN, protesta contro le parole dell'on. Giunta. Dice che tutta l'Italia ha conosciuto le violenze fasciste, (*urla a Destra*) e che le squadre slave sono state formate con la sferza. (*Urla e proteste.*)

D'AYALA (nazionalista): Legga ciò che dice la stampa di Zagabria.

WILFAN: Dite chiaramente quale è il vostro piano.

MUSSOLINI (con forza e fermezza): Al Nevoso ci siamo e ci resteremo!

Tutti i deputati, meno i social-comunisti, e tutti i ministri ed il pubblico delle tribune in piedi, applaudono a lungo.

### La replica di Mussolini

Si alza a parlare il Presidente del Consiglio. Fra segni di viva attenzione, l'on. Mussolini dice:

#### Il Governo e la classe operaia

*Prego di ritirare tutti gli ordini del giorno che contengono proposte concrete e sulle quali non potrei prendere alcun concreto impegno. Rispondo all'on. D'Aragona. Egli sa che ho sempre sostenuto l'opportunità che la Confederazione generale del lavoro si stacchi dalla tutela dei vari partiti politici, ognuno dei quali pretende a torto di incarnare il verbo della verità. L'on. D'Aragona ha conosciuto la dura vita dei nostri emigranti all'estero. Il sottoscritto l'ha vissuto. Ciò deve dare affidamento che non posso tenere una politica antioperaia, perchè ciò sarebbe sciocchezza. Io so che non vi può essere grandezza materiale e morale della Nazione, se noi mandiamo all'estero operai analfabeti, senza coscienza della loro dignità d'italiani e di lavoratori.*

*Non ho pregiudiziali assolute; ma ricordo che se gli avvenimenti hanno avuto il ritmo che hanno avuto, gran parte della responsabilità è del partito socialista. Quindici mesi or sono io lanciai in questa aula una idea che pareva paradossale, ma che voi, se foste stati intelligenti, avreste dovuto afferrare come il naufrago afferra la tavola di salvezza. Voi non l'avete fatto, e gli avvenimenti vi hanno dato torto. Noi faremo una politica di severità ed incominceremo da noi stessi. Il proletariato italiano ha assistito al nostro movimento, senza pensare neppure di buttarci fra le gambe un tentativo di sciopero generale. Il proletariato ha tenuto questo suo atteggiamento, perchè ha capito a che cosa il nostro movimento mirava. L'intuito che guida le masse, ha consigliato al proletariato quell'atteggiamento che io chiamerò: di benevola aspettativa.*

#### Il Governo e la borghesia

*Noi non faremo neppure una politica di servilismo verso la classe borghese. Noi siamo stati i primi a distinguere fra borghesia e borghesia, cioè, fra borghesia produttrice e borghesia che non produce nulla. Se i capitalisti ciechi chiedessero di aver da noi dei privilegi speciali, si disilludano: non li avranno, e d'altra parte taluni ciechi operai che si sono già sufficentemente imborghesiti e pretendono già di ricattare il Governo per avere favori elettorali, si disilludano anche essi.*

*BUOZZI (socialista): Non ci sono!*

MUSSOLINI: *Sono lieto che la Camera abbia compreso che il mio duro linguaggio aveva un riferimento concreto, preciso, nettamente individuale verso quella parte della Camera, che ha dato al Paese un senso di invincibile disgusto. Era necessario che io ponessi dunque la Camera davanti allo specchio della sua coscienza: o si adatta alla coscienza della Nazione, o deve sparire.*

*Rivolgendosi all'on. Cao, l'on. Mussolini dice: On. Cao, le sue dichiarazioni non mi toccano. Adesso, adesso soltanto il partito sardo di azione va correggendo la sua linea di condotta. Soltanto adesso mostra di capire di avere esagerato, come esattamente si rileva dal tono dei suoi giornali.*

*CAO: I giornali non sono partito.*

#### Un monito agli slavi

*All'on. Rosadi, l'on. Mussolini dichiara di avere omesso volutamente di accennare al problema della zona adriatica. La passione della zona adriatica, dice, l'on. Mussolini, è nei nostri cuori: Seguiamo una precisa linea di condotta. Io devo però mantenere su questo argomento il più stretto riserbo. Posso soltanto assicurarvi che per Fiume stiamo già provvedendo.* (Approvazioni).

*Continuando l'on. Mussolini dice:*

*Non posso ammettere che l'on. Wilfan venga alla Camera italiana a pronunziare un discorso come quello che ha pronunziato e, che io chiamerei sconveniente. On. Wilfan, noi non intendiamo sopprimere la vostra lingua, pensiamo ad impararla. Nei vostri riguardi vogliamo fare una politica di dignità, ma non intendiamo subire ricatti. Al Nevoso e al Brennero ci siamo, non soltanto per un diritto di natura, ma anche per un'altra dura necessità.* (Wilfan, interrompe ma la Camera fa cenni d'impazienza).

*Avviandosi alla conclusione, l'on. Mussolini dice: Vorrei concludere, pregando l'illustre Presidente della Camera di voler ritirare le sue dimissioni.* (A questo punto scoppia un vibrante applauso su tutti i banchi. I deputati ed i ministri in piedi applaudono rivolti verso l'on. De Nicola che, sorpreso per la manifestazione spontanea, risponde commosso con cenni del capo, e poi si inchina a ringraziare i socialisti, quando fanno seguire il loro plauso a quello della Camera).

*Non siamo miracolosi prosegue — il Presidente del Consiglio — e nessuno può pretendere da noi che sia risolta su due piedi una situazione enormemente complessa, intersecata da interferenze di ordine economico, politico e morale. Noi non respingiamo nessuna collaborazione. Dichiaro che se vi fosse su quei banchi* (l'on. Mussolini accenna all'Estrema Sinistra) *un competente di una qualunque questione, per esempio di ordine commerciale, non avrei alcuna difficoltà di accettare la sua collaborazione. Se la tempesta non avesse avuto per necessità di cose lo sviluppo morboso che ha avuto, forse, qualcuno di coloro che oggi mi fa il viso delle armi, non avrebbe avuto difficoltà a prendere posto nella mia barca. La mia barca terrà sicuramente il mare, per raggiungere il suo porto: La grandezza e la prosperità dell'Italia pacificata.*

### De Nicola ritira le dimissioni

#### L'ordine del giorno accettato dal Governo

Appena terminate le dichiarazioni dell'on. Mussolini, scoppia un fragoroso applauso. Molti deputati vanno a stringere la mano al Presidente del Consiglio, che, dopo un istante, si avvia ed esce dal banco del Governo, per salire alla Presidenza. L'on. De Nicola appena lo scorge, si alza. L'on. Mussolini si irrigidisce sull'attenti, inchina il capo e stringe la mano che il Presidente gli tende cordialmente. La Camera tutta scoppia in un nuovo e fragoroso applauso che si prolunga per qualche tempo, quasi ad accompagnare il capo del Governo. Commenti vivissimi si alzano su tutti i banchi. Anche quest'atto di deferenza dell'on. Mussolini a De Nicola suscita la più viva impressione.

Di un tratto, i deputati scorgono, che è salito alla Presidenza l'on. De Vecchi, l'autore dell'incidente, per cui De Nicola annunziò il proposito di dimettersi, e poichè vedono che il sottosegretario domanda venia al Presidente di quanto è accaduto e che l'altro gli dà la mano con effusione, applaudono vibratamente.

L'on. De Nicola, che cela malamente la sua emozione, comunica che il Governo pone la questione di fiducia su un ordine del giorno presentato dall'on. Terzaghi, cui hanno aderito gli on. Camera e Di Scalea, e che suona così:

«*La Camera, fiduciosa nelle sorti della Patria, udite le dichiarazioni del Governo, le approva, e passa all'ordine del giorno*».

Seguono le dichiarazioni di voto. GRAY, per i nazionalisti; SAROCCHI, per i liberali; BERARDELLI, per riformisti; RAINERI, per la democrazia liberale, dichiarano che voteranno a favore del Governo.

La Camera è nervosa ed impaziente di venire al voto. Finalmente ci si giunge. La Camera presenta in questo momento un aspetto imponente. Sono nell'aula oltre 400 deputati. E' estratta a sorte la lettera con la quale dovrà avere inizio l'appello nominale. Si inizia la votazione con l'on. Bertini. L'appello nominale si svolge lungo e monotono.

### Il voto

La votazione sull'ordine del giorno Terzaghi, accettato dal Governo, dà il seguente risultato:

| | |
|---|---|
| Presenti | 429 |
| Votanti | 422 |
| Maggioranza | 212 |
| **Favorevoli** | **306** |
| **Contrari** | **116** |
| Astenuti | 7 |

L'ordine del giorno Terzaghi è approvato.

Hanno votato a favore del Governo tutti i gruppi costituzionali della Camera; hanno votato contro i socialisti, i comunisti e i repubblicani.

Si sono astenuti dal voto: Lavrencic, Podgornik, Stanger, Tinzl, Toggenburg, Wilfan e Walther.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il Consiglio comunale denuncia il concordato con gli addetti
### e delibera la compilazione di un nuovo organico

La seduta era per le 15, ma si aspetta fino alle 15.30 per raggiungere il numero legale. Le gallerie sono affollate di impiegati e addetti del Comune. Vuoto completamente il settore di estrema dei comunisti.

### Le commemorazioni

Prende subito la parola il sindaco dott. Pitacco.

Dall'ultima seduta pubblica — egli dice — abbiamo a deplorare la perdita del consigliere comunale prof. Riccardo Adami, già preside del civico Liceo «Dante Alighieri». Dal luglio 1909 al luglio 1913 fu membro ascoltato del Consiglio, dove, per serenità di giudizio, per logica di ragionamento, per franchezza di opinioni, per limpida visione delle cose, per competenza nelle questioni didattiche e di coltura si fece ben volere e apprezzare anche da avversari nazionali e politici. Appartenne alla Commissione scolastica e al Curatorio della civica Biblioteca, dedicandovisi con premuroso amore. Abbracciò nello stesso affetto il Trentino, sua patria di origine, e Trieste sua patria di elezione e fuse l'affetto per le due città nella devozione all'Italia, dove, nella guerra di redenzione, trovò asilo sicuro e dove, assieme ai famigliari, si dedicò a sollievo dei combattenti e dei profughi.

Rendiamo il doveroso onore alla sua memoria e rinnoviamo gli atti di cordoglio che, anche in nome del Consiglio, mi sono permesso di presentare alla vedova. (*Il Consiglio assurge*).

Di un altro cittadino lamentiamo la perdita grave e improvvisa: di Ettore Belluschi. Fu un vero patriota d'intensa e ardente fede, che seppe trasfondere da prima nei giovani allievi della vecchia gloriosa Società Ginnastica, della quale fu per lunga serie di anni direttore autorevole, affezionato e amato, e che provò di poi, scoppiata la guerra di redenzione, arruolandosi, malgrado la sua età già matura e gli acciacchi, volontario nell'Esercito nazionale.

Fu prode ufficiale assieme con due suoi valorosi figliuoli, esempio mirabile accanto a quello di altri, fra cui il nostro collega Lucatelli, di quanto possa la virtù del padre sull'animo dei figli, di quanto possa sui veri cittadini la voce del dovere, cui la Patria ammonisce nei momenti più solenni della vita nazionale. Tributi il Consiglio alla memoria dell'onesto patriota, con l'estremo saluto, il fiore della sua riconoscenza più viva. (*Il Consiglio assurge*).

### I partiti consiliari e il nuovo Governo

Guattaccini, per i fascisti, con elevato discorso e alata parola, inneggia all'avvento del fascismo al Governo. Accenna alla marcia su Roma delle balde «camicie nere» al comando di prodi generali, che servì ad ammonire il Governo ch'era suonata l'ora per un rinnovamento fondamentale della vita della Nazione. Dice del passato Governo imbelle, la cui intenzione di scatenare la guerra civile venne frustrata dal Re, che con maschia fierezza, rifiutò la sanzione dell'odioso provvedimento di stato d'assedio. (*Applausi*).

Quindi prosegue: Vide quei soldati che si batterono da eroi per la grandezza di quella Patria che non fu interamente compresa dai suoi consiglieri, e chiamò a sè il duce supremo del fascismo, il grande animatore, e gli affidò il Governo del Paese.

Sapeva che a mani migliori e più salde non avrebbe potuto affidarlo, acciocchè l'Italia, per la quale egli pure stette alla fronte per quasi quattro anni, soffrendo fra i suoi soldati, trovasse, nella pace, i vigili e gelosi custodi delle sue fortune, che la incamminassero, ammirata e acclamata, verso il suo immancabile splendido avvenire.

Ed ora, lasciando alla storia il compito di giudicare l'atto del cessato Governo, raccogliamoci devotamente intorno a colui che risparmiò alla Patria la grande jattura e che in quest'aula, in un memorando giorno, commisto a tutti i cittadini di Trieste, ebbe parole affettuose specialmente per gli umili ed esterniamogli la nostra riconoscenza per il magnanimo atto compiuto gridando: Viva il Re! (*Nuove acclamazioni al Re*).

Ed un saluto caldo e sincero parta da questo Consiglio a Mussolini e al suo Governo, uscito dal sacrificio delle «camicie nere» che, con magnifica e intera dedizione, hanno insegnato ovunque come e quanto si possa amare la Patria. A questi fattori morali della rinascita dell'Italia nuova, il più forte Alalà. (*Applausi; grida: evviva Mussolini*).

Muratti, per i democratici, dice: Un mutamento profondo e decisivo è avvenuto nella vita della Nazione e nell'assetto dello Stato. L'anima italiana troppo a lungo esasperata e depressa dalla svalutazione della Vittoria all'interno e all'estero, ha ritrovato la sua via, che dopo Vittorio Veneto sembrava aver smarrita.

Onore all'uomo che con sicuro intuito, e n volontà ferrea tanto seppe compiere. Onore ai giovani, agli adolescenti che lo seguirono, e che, dopo aver sparso il loro sangue da un capo all'altro della Penisola, diedero prova di una civile disciplina fino ad oggi sconosciuta in Italia. (*Applausi*).

Noi, a nessuno secondi per devozione alla Patria, noi sinceri e non ultimi assertori della ricostruzione nazionale, noi che ci onoriamo di ripetere le nostri origini politiche da Francesco Hermet e da Felice Venezian, salutiamo l'avvento del nuovo ordine di cose come la liberazione da un incubo. E riaffermando la nostra incrollabile fede in quei principi di liberalità che consentirono all'Italia di costituirsi a Nazione unitaria e indipendente, lealmente dichiariamo che, continuando il lavoro intrapreso in questo Consiglio per la prosperità di Trieste e per la sua integrale assimilazione nella restante Nazione, intendiamo secondare fervidamente l'opera del nuovo Governo restauratrice dell'ordine e della pace sociale, dell'assetto economico e di un'ordinata amministrazione, della moralità politica, della legalità e delle pubbliche libertà all'interno; della dignità, della potenza e del prestigio nazionale all'estero. Viva il Re! (*Il Consiglio, tutto in piedi si associa al grido con caldo applauso*).

Tamaro, per i nazionalisti, dice: Rendo omaggio alla Maestà del Re, in primo luogo perchè è il Re d'Italia. In occasione dell'evento che qui oggi si saluta, rendo inoltre un omaggio particolare alla Maestà del Re perchè fra l'Italia frolla e immemore insorta per un istante per reggersi sugli articoli dello Statuto a difendersi, e quella audace, forte e consapevole portata a Roma sugli scudi della rivoluzione, egli ha eletta la seconda, dando alla stessa la mano perchè trionfale potesse entrare al Quirinale.

Rendo omaggio al Governo di S. E. Mussolini, che primo, a memoria della nostra generazione, apparisce degno di chiamarsi il Governo d'Italia, perchè in lui l'Italia si riabilita nuovamente dinanzi al mondo, e si restaura in unità di potenza e di volontà. Confidiamo che questo Governo, data la coscienza in lui degli alti fini dell'Italia imperiale nella contesa internazionale dei popoli, sappia appieno riconoscere quale strumento di potenza italiana sia la città nostra e, sapendolo, lo valorizzi e, valorizzandolo, lo sfrutti adeguatamente ai fini nazionali. (*Applausi*).

De Rosa per i riformisti, si associa al plauso tributato al nuovo Governo, poichè al disopra di qualsiasi distinzione di partito, sta il Paese, il bene della Patria italiana.

I riformisti si augurano — soggiunge — che il nuovo Governo possa procedere alla ricostruzione economica e morale della Nazione nell'ambito della libertà, tutelando sopra tutto il popolo dei lavoratori che è l'artefice maggiore delle fortune della Patria.

Il Sindaco si associa alla manifestazione dell'assemblea, che significa adesione piena al Governo, augurio di bene generale e costante devozione al Re, del quale legge un telegramma in risposta a quello indirizzatogli dal Comune in occasione del suo compleanno.

Cupolo prega il Sindaco di rendersi interprete presso il collega Mario Stocca, da tempo ammalato, degli auguri del Consiglio, acciocchè possa presto ristabilirsi.

### Proposta per la riforma degli organici municipali

Il Sindaco comunica al Consiglio la seguente proposta presentata dai gruppi fascista e nazionalista, perchè sia discussa e votata.

«In materia di concordati, contratti, patti o, in genere, di rapporti di lavoro o d'impiego, di regolamento di lavoro o di servizio e di organici, esistenti fra il Comune di Trieste e i suoi dipendenti, rispettivamente tra le aziende e gli enti autonomi e i loro dipendenti, anche operai, ed infine in materia di pensioni, il Consiglio della città di Trieste delibera:

1.) Non si ratificano gli impegni presi comunque in nome del Comune di Trieste dallo scoppio della guerra di redenzione fino all'insediamento dell'attuale Rappresentanza comunale; i relativi provvedimenti troveranno tuttavia applicazione provvisoria fino al 31 dicembre 1922, ciò però senza pregiudizio agli effetti giuridici della negata ratifica.

2.) Si stabilisce di procedere alla semplificazione del lavoro e alla conseguente formazione di un nuovo ordinamento organico.

3.) La commissione di finanza e la commissione della politica del lavoro, alle quali è data facoltà di aggregarsi cittadini esperti in materia e di interpellare il personale, sono incaricate di compilare e di presentare al Consiglio, entro un mese, un regolamento unico per i dipendenti comunali con gli ordinamenti organici degli impiegati e colle tabelle degli stipendi e delle mercedi, attenendosi al concetto della legge comunale italiana e ai regolamenti delle principali città italiane, e tenendo conto così degli imprescindibili bisogni e dei meriti dei dipendenti comunali, come dei principi di una sana economia pubblica.

4.) A datare dal 1.o gennaio 1923 le imposte, le tasse, i contributi di qualsiasi specie, presenti e futuri, in particolare il contributo della pensione, sono a carico dei dipendenti e dei pensionati comunali a norma di legge, rispettivamente nella misura prevista dalla legge, e la ragioneria civica è incaricata di tener conto di questa deliberazione nella compilazione del bilancio di previsione dell'anno 1923.

5.) A datare dal 1.o gennaio 1923 entra in vigore l'orario di ufficio di 7 ore, 4 la mattina (dalle 8 alle 12) e tre il pomeriggio (dalle 14 alle 17) per tutti gli impiegati del Comune, delle aziende e degli enti autonomi.

6.) A datare dal 1.o dicembre 1922 le ore di lavoro effettivo saranno 8 ogni giorno feriale, mentre le ore di presenza debbono essere 12 per chi, come gli infermieri, i famigli, i vigili del fuoco, i vigili urbani, i portieri, gli assistenti di disciplina, custodi e simili, non presti un lavoro effettivamente continuato, ma abbia precipuamente obbligo di presenza, salvi i temperamenti connessi necessariamente colle esigenze dei singoli servizi.

7.) E' dato incarico al Sindaco di convocare le due commissioni alla Giunta municipale e all'amministrazione delle aziende di porre in atto la quinta e la sesta deliberazione».

### Le riserve dei democratici e dei riformisti

Levi-Viola per i democratici, fa le seguenti dichiarazioni sul merito della questione.

Il gruppo democratico non si nasconde che la grave situazione del nostro bilancio impone ormai la più energica azione di assainamento, e ciò non soltanto ai fini della più efficace tutela degli interessi di tutti i cittadini del Comune, ma anche (e forse si potrebbe dire in ispecie) di tutti coloro che da un rapporto di servizio col nostro Comune traggono i mezzi necessari all'esistenza. Sono questi infatti che da un eventuale dissesto del Comune sarebbero i più direttamente e duramente colpiti. In tale stato di cose risulta evidente che anche il gruppo democratico non può, in linea di massima, dissentire da quelle che sono, dirò così, le direttive generiche della mozione testè praletta. Sotto queste premesse, il gruppo democratico non può tuttavia votare integralmente la mozione dei gruppi nazionalista e fascista.

Noi possiamo infatti ben essere d'accordo che venga negata la ratifica a tutti quei provvedimenti, emanati dallo scoppio della guerra di redenzione, nei quali più che azione di sana economia, si fece o si dovette fare opera politica, demagogica, opportunistica, portando così all'attuale stato di fatto, sotto vari riflessi assurdo, antigiuridico e antieconomico; dobbiamo anche essere d'accordo che nuovi provvedimenti vengano studiati e che tale compito venga affidato alle due commissioni indicate nella mozione, le quali indubbiamente risultano le più competenti in materia; non possiamo invece e non dobbiamo approvare quella parte della mozione che, ancor prima di aver studiata, sviscerata e risolta la questione nel suo complesso, vorrebbe vedere già oggi decisi, estraendoli irrazionalmente dal complesso, tre provvedimenti che per loro natura rappresentano si può dire il cardine di tutto il problema. Così facendo, mentre da un canto si rimetterebbe la questione allo studio, come essa va effettivamente rimessa, dall'altro si renderebbe illusorio il provvedimento colla adozione immediata di quei rimedi, che soltanto lo studio accurato di tutta la questione nel suo complesso potrà dimostrare se e in quanto sieno i migliori o i più opportuni.

Noi voteremo quindi integralmente tutta la prima parte della mozione, così come essa risulta dalla sua attuale formulazione, mentre invece daremo voto contrario alla seconda parte e più precisamente dal punto 4 alla fine.

Augusto Stocca non vorrebbe entrare nel merito della questione, ma non può non rilevare due fatti: il primo che oggi, ad un anno quasi di distanza dall'insediamento del Consiglio, alcuni consiglieri sentano il bisogno di proporre il concordato per i diritti e doveri degl'impiegati comunali. Si meraviglia che gl'impiegati debbano vivere in tanta incertezza sulla loro situazione personale; trova ingiusto che in cosa di tanto momento non si senta la necessità di interrogare gli enti e le commissioni che avrebbero dovuto studiare la questione e presentarla quindi al Consiglio corredata da una esauriente relazione.

Non conosco l'ordine del giorno se non attraverso la lettura fattane in Consiglio; nonpertanto del 1.o punto non comprende perchè non si debbano ratificare tutti gl'impegni presi dallo scoppio della guerra ad oggi. Se tali impegni si basano su di una situazione di diritto, crede che non sia il caso di discutere; se si tratta invece di situazioni non ratificate ancora dal Consiglio, conviene discuterle.

Il concordato, secondo l'oratore, ha valore solo quando sia ratificato dal Consiglio. Conviene rivederlo. Poichè anche l'oratore è persuaso che l'attuale concordato contenga punti oscuri e anche privilegi per qualche classe di addetti comunali, è d'accordo che il concordato, prima di essere ratificato sia riveduto e corretto; ma esso è un contratto bilaterale, onde è giustificata la presenza di entrambe le parti: datori di lavoro e lavoratori nello studio della riforma.

Passa quindi agli altri punti che riguardano l'orario di ufficio e le imposte e perciò si associa alle argomentazioni esposte dal cons. Levi-Viola. Comunque anche queste due modificazioni che rappresentano una minorazione nello stato economico degl'impiegati, dovrebbero essere studiate. Dice che anche gl'impiegati sono consci della necessità di risanare le finanze comunali, ma non crede che ciò debba essere compiuto con deliberazioni affrettate. Convinto che gli addetti comunali sentiranno per i primi il dovere di concorrere, insieme a tutti gli altri cittadini, al risanamento del Comune, non comprende perchè il primo sacrificio debba essere compiuto proprio da essi.

A nome del gruppo riformista, infine, propone che si nomini una commissione di studio alla quale dovrebbero essere aggregate le rappresentanze degl'impiegati e salariati comunali, quanto meno ch'essi siano sentiti.

### La difesa della mozione e le repliche

Tamaro risponde in assenza del cons. Dompieri cui dai presentatori dell'ordine del giorno era stato deferito l'incarico di relatore. Rivolgendosi al cons. Levi-Viola dice che effettivamente le direttive generali dell'ordine del giorno costituiscono il cardine del lavoro che dovrebbe compiere l'apposita commissione. Appunto perciò — soggiunge — abbiamo ritenuto giovevole fissarli fin d'ora e per ragioni diverse, ma soprattutto perchè convinti che nessun organico sarebbe possibile ricostruire con lo scopo di risanare il bilancio comunale, senza precisare i limiti di studio alla commissione. Non solo: ma perchè la commissione sappia che su tali direttive ha il pieno consenso del Consiglio. Inoltre abbiamo voluto sancire con un voto alcune verità morali. Poichè per noi l'eguaglianza delle otto ore di lavoro per tutte le categorie di lavoratori è un assurdo fisiologico. Noi contiamo su di un maggior rendimento degl'impiegati.

Ci siamo assunti — egli dice — un'impresa ingrata e che può sembrare anche antipatica; ma ci sono interessi superiori e c'è il nostro dovere di amministratori rigidi che giustificano l'opera nostra.

Insiste quindi per la votazione integrale della mozione ed in tal senso rivolge preghiera al partito fascista e a quello democratico.

Stocca rileva la inesattezza in cui è incorso chiamando contratto a due il concordato. In ogni caso non s'intende creare un nuovo concordato, ma ratificare quello passato, elaborando il Comune un nuovo organico degli impiegati. I quali — ove fossero richiesti del loro parere — sarebbero indotti a portare due specie di ragioni: o in difesa di una categoria, o in difesa di tutta la classe. Nel primo caso non potrebbero naturalmente essere presi in considerazione perchè di fronte alle categorie sta l'interesse del Comune, nel secondo crede che il Consiglio abbia la capacità intera di comprendere i bisogni di tutte le categorie degli impiegati.

Parente, per dichiarazione di voto, si dichiara favorevole all'ordine del giorno. Del resto è anche nell'interesse degli impiegati che sia votato, poichè ove le condizioni finanziarie del Comune dovessero peggiorare, i danni più diretti ricadrebbero sugli impiegati stessi, i quali dal Comune traggono i loro mezzi di sussistenza.

De Rosa desidererebbe che i tre primi punti venissero votati singolarmente. Non comprende perchè si debba imporre alla commissione una qualsiasi limitazione, che ha carattere di imposizione. Al caso si potrebbero fare delle raccomandazioni nel senso voluto dai presentatori dell'ordine del giorno. E' dell'opinione che debbano essere sentiti gli impiegati.

Pompeo Robba dichiara di votare l'ordine del giorno solo in omaggio alla ferrea disciplina del partito al quale è ascritto.

Augusto Stocca ripete e illustra gli argomenti già svolti. Vorrebbe che i primi tre punti si trasformassero in raccomandazioni. In caso contrario assumeranno il carattere di vera e propria imposizione. Accenna al concordato Noris circa le imposte.

Samaia deplora che la commissione di finanza non abbia detto la sua parola sulla questione. Nota che il concordato di cui si discorre fu concluso nel 1920, quando il valore della nostra lira era superiore al valore d'oggi. Crede che il voto a tamburo battente — com'è richiesto dai proponenti — sia imprudente. Pur accettando i primi tre punti, vorrebbe che i particolari che seguono venissero sottoposti a uno studio preventivo (*qualche applauso dalle tribune*). Noi non sappiamo — dice — quale portata finanziaria sul bilancio abbia il provvedimento in discussione. Lo si dica chiaramente e poi voteremo con piena coscienza.

De Francesca, per dichiarazione di voto, dice: Nella sicura fiducia che con la formula adottata al punto 3, ch'io vorrei anche più lata, si saprà tener conto dei fattori autorizzati e potranno essere validamente vagliati e tutelati dalla classe i giusti interessi delle benemerite categorie degli impiegati e di quelle in genere degli addetti comunali, dichiaro di votare per l'ordine del giorno proposto nell'affermazione orgogliosamente sincera del sentimento pieno del dovere di fronte alle condizioni finanziarie del Comune, che debbono esser tenute nel massimo conto da tutti i cittadini, a qualunque rango essi appartengano.

Informo che se il mio voto cozza con una eventuale disciplina di partito, che fin da questo momento non mi è stata specificatamente rilevata, saprò trarre le conseguenze.

Tamaro rileva le osservazioni degli oratori contrari all'ordine del giorno. Crede che il bilancio del Comune sia noto a tutti i consiglieri, nonchè a coloro che occupano le gallerie, perchè quasi tutti impiegati e addetti del Comune. La proposta deriva da inderogabili bisogni del bilancio.

A De Rosa osserva che la commissione per lo studio è composta dalle commissioni di finanza e di politica e lavoro, e perciò di elementi facenti parte del Consiglio. A Stocca osserva che dalle sue parole potrebbe parere che i proponenti vogliano farsi giuoco degli impiegati, il che non è assolutamente. Osserva che il conte Noris poneva a base delle sue decisioni i bisogni degl'impiegati, che cercava di soddisfare, mentre il Consiglio parte dal concetto che i bisogni del bilancio debbano passare in prima linea.

Il Sindaco a questo punto dichiara chiusa la discussione e mette ai voti i tre primi punti dell'ordine del giorno, che, dopo prova e controprova, risultano approvati a maggioranza. Si passa quindi alla votazione dei punti seguenti, riguardanti l'orario e le imposte, che vengono approvati a maggioranza, con 15 voti contrari.

### Le dimissioni del cons. Viezzoli

Le gallerie si sfollano rapidamente e qualche consigliere abbandona l'aula, mentre il Sindaco comunica due lettere del cons. Viezzoli, con cui questi invia le dimissioni da presidente non solo, ma anche da membro della commissione per gli acquedotti.

Samaia chiede spiegazioni e il cons. Viezzoli — ricordando i precedenti e l'opera svolta dalla commissione — dice che fu indotto a dimettersi per la mancata collaborazione in questi ultimi tempi dei rappresentanti dei partiti fascista e nazionalista, per cui la commissione s'era ridotta a due soli membri.

Tamaro rende omaggio alla commissione per gli acquedotti, che operò con intelligenza ed attività proficue. Conviene che l'improvviso cambiamento dei valori dei partiti in seno al Consiglio, aveva reso insostenibile la posizione del cons. Viezzoli quale presidente. E' dolente però che il collega Viezzoli abbia creduto opportuno — per un eccesso di delicatezza — di dimettersi da membro della commissione.

Il Sindaco, infine, invita il Consiglio a votare di urgenza la proposta sull'anticipo di 2 milioni al Comune da parte del Ministero del Tesoro e sui vincoli conseguenti per l'estinzione del nuovo debito.

Il Consiglio approva all'unanimità.

## Sacrifici per il pubblico bene

Il Consiglio, con la decisione presa ieri a grande maggioranza e sotto l'impero della più ineluttabile necessità finanziaria, ha imposto alla categoria numerosa degli impiegati e dei dipendenti comunali un sacrificio economico che, per quanto tenuto nei limiti dell'equo e dell'umano, sottoporrà ognuno di essi, nell'interesse della pubblica cosa, a qualche sensibile privazione. A questa dolorosa necessità, che non è solo del Comune nostro, ma si va manifestando man mano in quasi tutti i maggiori Comuni d'Italia, e in genere in tutte le pubbliche amministrazioni, gli impiegati erano preparati per coscienza che avevano della situazione finanziaria del Comune e per lungo discorrere che in tutti i circoli cittadini si era fatto degli inevitabili provvedimenti. Prorogati fino a ieri, doveva pur venire il giorno che l'amministrazione civica vi si accingesse. I dipendenti del Comune si preparano a sostenere la increscïosa prova on uno spirito patriottico di sacrificio, che risponde alla loro onorata tradizione di sentimento civile, di coscienza verso Trieste e di amore per questa grande Patria nostra. La cittadinanza li ammira per la disciplinata abnegazione, cui certamente essi vorranno improntare il loro atteggiamento. E li conforta di tutta la sua simpatia e della sua viva speranza che giovino le rinunce di oggi a rinfrancare l'amministrazione civica nel suo domani e a rinsaldare, anche a loro vantaggio, l'assetto finanziario della città.

## I servizi giudiziari delle N. P.
### passati alla dipendenze del Ministero della Giustizia

Abbiamo da Roma, 17, sera:

A decorrere dal 15 corrente, i servizi giudiziari delle nuove province sono passati alla diretta dipendenza del ministro della Giustizia e degli Affari di Culto. Nel portare ciò a conoscenza delle autorità giudiziarie dipendenti, il ministro Guardasigilli on. Oviglio, ha rivolto alla Magistratura e a tutto il personale giudiziario delle nuove province il suo fervido saluto esprimendo la certezza che, come è nelle tradizioni della giustizia, si ispireranno sempre alla più alta e serena imparzialità nell'applicazione delle leggi e alla devozione più sincera e profonda verso la Patria.

## I deputati dell'Alto Adige dall'on. Acerbo

Abbiamo da Roma, 17, sera:

I deputati on. Toggenburg, Tinzl e Walter hanno avuto stamane un lungo colloquio con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Acerbo.

L'on. Finzi ha conferito stamane col sen. Bombig di Gorizia e con l'on. Suvich, interessandosi vivamente della situazione creatasi nelle nuove province dopo la soppressione dell'Ufficio speciale prepostovi. S. E. ha quindi ricevuto l'on. Camerini e l'avv. Longoni, con i quali ha conferito in merito alla situazione di Zara e alle dimissioni dell'on. Krekich, ha poi ricevuto il sen. Ferri e l'on. Fumarola.

## Un nobile esempio degli operai edili di Gorizia

La *Stefani* comunica da Roma, 17, sera:

L'on. Giuriati, ministro per le Terre Liberate, ha ricevuto da Gorizia il seguente telegramma: «Sono lieto confermarle operai ditte iscritte Collegio costruttori imprenditori Venezia Giulia desiderosi contribuire rapido rifiorire Patria, offrono lavorare un'ora al giorno favore Nazione. Datori lavoro conto proprio impegnansi dare casse Stato un decimo contributo operaio. Preghiamo indicarci modalità versamenti. Presidente ing. Caretta Colli.»

**Il Ricreatorio «Riccardo Pitteri» al dott. Petronio.** Al dott. Antonio Petronio, che con vero apostolato dedica infaticabilmente le sue cure ai ricreatori della Lega nazionale, più volte gli allievi addimostrarono la loro viva gratitudine. Anche domenica scorsa i componenti la fanfara del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» gli manifestarono in forma gentile i sentimenti di grato affetto che a lui li legano. Nell'ampia ed elegante sala maggiore del ricreatorio, presenti tutti gli allievi, il giovanetto Alberto Serizzi presentò al dott. Petronio una bella fotografia della fanfara, elegantemente incorniciata e con affettuosa dedica incisa in una targhetta di argento, pregandolo di accettarla quale ricordo, «piccolo segno della grande riconoscenza che gli allievi di fanfara hanno per chi tanto ha fatto e continua a fare per il bene degli allievi tutti».

Lietamente sorpreso, il dott. Petronio gradì molto l'affettuosa manifestazione degli allievi, esortandoli a serbar gratitudine, più che alle persone, all'istituzione, alla Lega Nazionale, che anche dopo la nostra redenzione compie una grande opera d'elevazione morale con i suoi tre ricreatori e i quaranta asili infantili disseminati nella Regione Giulia.

**L'opera della Lega Nazionale, in una conferenza del prof. Coceancig.** Oggi, alle 17.30, il prof. Bruno Coceancig terrà una conferenza per gli alunni dei ginnasi-licei «Dante Alighieri» e «Francesco Petrarca», nella quale esporrà le benemerenze acquistatesi nel passato dalla Lega Nazionale e la attività benefica ch'essa va svolgendo dopo la redenzione. Data la ben nota valentia del conferenziere e l'importanza dell'argomento, gli invitati vorranno certamente intervenire numerosi. La conferenza verrà tenuta nel ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo (via S. Marco 5), e così i giovani potranno visitare quell'istituto, nel quale la Lega svolge un'attività tanto proficua e vantaggiosa.

**In onore di tre caduti.** L'Unione magistrale triestina ha preso la deliberazione di offrire alle famiglie dei tre maestri triestini caduti nella guerra di redenzione, delle pergamene eseguite dal socio signor Renato Baroni, che in questi giorni sono esposte nella libreria Chiopris.

**La commemorazione di L. A. Muratori.** Ricorrono ormai duecentocinquant'anni da quando vide la luce l'insigne storico ed erudito che aperse una via novella alla storiografia e alla raccolta e critica delle fonti. A commemorarlo degnamente e a rilevare il significato dell'opera sua poderosa, l'Università Popolare ha invitato l'illustre prof. Giulio Bertoni, della R. Università di Torino, che ebbe testè l'onore di commemorarlo anche nella sua Modena. Egli parlerà del Muratori lunedì, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini.

**Nozze.** A Venezia, la signorina Maria Gattorno con il signor Aristide Manassero.

## La distrettuazione provinciale e il partito democratico

Iersera il Comitato speciale costituito dal partito democratico per studiare il problema della distrettuazione discusse e approvò la relazione letta dal prof. Brol nella precedente seduta e da noi pubblicata in largo riassunto nel numero di domenica. La relazione, com'è noto, affermando il carattere nazionale del problema e la necessità che esso sia risolto da fattori più larghi di quelli delle provincie interessate, mette in prima linea, fra le soluzioni vedute come desiderabili, quella che vagheggia in avvenire la grande provincia unica Trieste-Udine, e quella che con possibilità più immediata si enuncia nelle sue formazioni Trieste-Istria-Monfalcone e Udine-Gorizia. La discussione si sviluppò particolarmente sul punto dell'opportunità che la conca di Postumia (una parte soltanto di quel circondario) sia aggregata alla prima provincia o alla seconda: e considerazioni geografiche facilmente comprensibili fecero prevalere l'unione alla provincia di Trieste. Per una maggior precisione delle delimitazioni provinciali, si deliberò di tenere questa sera un convegno nella sede della Società Alpina delle Giulie, dove esiste tutto il materiale di studio, e vi furono delegati quattro membri del Comitato.

**Il licenziamento degli addetti all'industria distillatoria in Istria.** In seguito al decreto che estende alle nuove province tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti nel Regno relative alla tassa di fabbricazione sugli alcool, decreto che colpisce gravemente l'industria distillatoria delle due Venezie, la grande e la media industria si videro costrette a licenziare già ieri tutti gli operai, e col 31 dicembre tutti gli impiegati addetti ai loro stabilimenti.

Di fronte a tale grave misura, la Camera di commercio dell'Istria e il Comune di Rovigno, ove ha sede la più grande distilleria della regione, inviarono al Ministero delle Finanze i seguenti telegrammi:

«Provincia Istria povera di industrie e stremata danni guerra avrebbe bisogno benevoli appoggi per risollevarsi dalla attuale depressione. Invece dopo chiusura fabbriche sardine dovranno ora sospendere attività anche distillerie e fabbriche liquori non potendo queste sopportare per decisiva inferiorità confronto vecchie province repentino e sensibilissimo aumento tassa fabbricazione spiriti. Per ovviare questo nuovo generale disagio urge mitigare provvedimento esonerando differenza tassa la merce prodotta e da prodursi con materie prime già acquistate a prezzi elevatissimi, non prevedendosi aumento così prossimo e intero ma graduale. Ciò potrebbesi conseguire senza eccessivi sacrifici finanze statali non trattandosi di quantitativi ingenti. Camera commercio Rovigno.»

E il commissario straordinario del Comune di Rovigno telegrafò:

«Causa imminente chiusura questo stabilimento «Ampelea» derivante da enorme aumento tassa alcool, questa città già duramente colpita durante guerra da inconsulta evaquazione abitanti, ora minacciata da nuova immane sciagura con necessaria improvvisa cessazione fornitura acqua popolazione derivante da quello unico acquedotto e conseguente disoccupazione numerosi operai. Ad evitare tanta rovina invocasi mitigazione provvedimento suddetto. Commissario straordinario.»

Dopo una seduta tenuta iersera dalla Federazione degli industriali, nella quale fu discusso l'assillante problema, venne inviato a S. E. De Stefani il telegramma seguente:

«Sentiamo dovere richiamare attenzione E. V. su allarme vasti ceti interessati per gravissime irreparabili ripercussioni dell'immediata applicazione nuovo provvedimento alcool sulle industrie Venezia Giulia. Chiusura industrie che dopo otto anni forzata inattività avevano ripreso lavoro, impossibilità esitare depositi esistenti nonchè produrre con materie prime già acquistate inducono per quanto fautori estensione nuove province nuove norme tributarie, chiedere loro applicazione graduale nonchè esonero tassazione su prodotto esistente e da prodursi con scorte già in fabbrica. Confidiamo che E. V. vorrà benevolmente esaminare giuste richieste. Ossequi. Federazione industriale Venezia Giulia.»

**Per la regolazione dei debiti e crediti verso cittadini della Germania.** La R. Prefettura comunica: Per un'eventuale regolazione dei debiti e crediti fra cittadini delle nuove province e cittadini della Germania, le persone fisiche e giuridiche residenti nella Venezia Giulia sono invitate a denunciare entro il corrente mese i propri debiti verso cittadini ed enti della Germania, debiti sorti prima del 10 gennaio 1920.

Nella denuncia dovrà indicarsi: 1) il nome e cognome del debitore e del creditore, loro residenza; 2) il titolo, l'ammontare e la valuta del debito, l'epoca in cui esso è sorto e la data della scadenza; 3) se e quando il debito sia stato estinto dopo il 10 gennaio 1920. Le denuncie dovranno essere trasmesse direttamente all'Ufficio Trattati di pace (via Sanità 17).

**La medaglia commemorativa francese ai soldati che combatterono sul fronte francese.** Il Comando militare del Distretto comunica: Il nostro Ministero ha avuto comunicazione dal Ministero della Guerra francese della concessione fatta a tutti i militari italiani che hanno partecipato alle operazioni sulla fronte francese, della medaglia commemorativa per la guerra 1914-1918. Per poter compilare, in conseguenza di quanto sopra, l'elenco dei militari che hanno diritto a tale concessione, si dispone:

Tutti coloro che si trovano, o credono di trovarsi nelle condizioni volute per ottenere la concessione della medaglia commemorativa francese, dovranno farne domanda all'autorità più vicina alla loro residenza. In tale domanda dovranno farsi risultare: a) l'epoca nella quale l'interessato prestò servizio sulla fronte francese; b) l'unità presso la quale il servizio fu prestato; c) il nome dei superiori gerarchici alle cui dipendenze il richiedente si è trovato durante la sua permanenza al fronte francese.

**L'Istituto per le piccole industrie all'on. Mussolini.** Il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie ha votato l'altra sera, su proposta del signor Florit, d'inviare all'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Riunito per la prima volta dopo l'avvento di V. E. al Governo, il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a Trieste e nell'Istria, in Voi salutando l'assertore ed il duce d'ogni energia nazionale, esprime con ferma fede l'augurio che le piccole industrie, antica massima sorgente dalla prosperità del popolo italiano, abbiano dall'efficace impulso Vostro risollevamento e vigore. Il Curatorio.»

**Onorificenza.** Il capitano Marcantonio Zadro, comandante del piroscafo «Africa», del Lloyd Triestino, è stato recentemente insignito con sovrano moto proprio della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Allo stesso comandante è stata conferita dal Re di Rumenia la croce di cavaliere dell'ordine Stella di Rumenia.

**S. A. S. Treves a S. Giusto durante i concerti del maestro Bossi.** L'amministrazione parrocchiale di S. Giusto ha inviato un caloroso ringraziamento alla Società assistenza sanitaria «Elio Treves» per l'opera zelante e disinteressata prestata con grande tatto, durante i tre concerti tenuti dal maestro Bossi nella Cattedrale.

**Chi l'ha smarrita?** Durante la rappresentazione di martedì scorso al Politeama Rossetti, fu rinvenuta a teatro una collana d'oro. Il proprietario può ritirarla presso la custode.

## COMUNICATI *)

EMILIA PODLOGAR
GIUSEPPE BARTOLI
oggi sposi

Trieste, 18 novembre 1922

Ritiro tutte le calunnie lanciate contro la signora **GIUSEPPINA BUCAZ**, e domando perdono.

Trieste, 18 novembre 1922.

**MARIA MICELICH**



## Municipio di Rozzo

Ex N. 1941.

### Avviso di concorso

Viene aperto il concorsoal posto di medico circondariale per il Comune di Rozzo.

I concorrenti dovranno produrre:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di buona condotta.
3. Cittadinanza italiana.
4. Attestato di sana costituzione fisica.
5. Diploma di laurea e certificato di diritto.
6. Tutti i certificati atti a dimostrare che il petente è versato nell'universa medicina.
7. Eventuale conoscenza della lingua slava.

Lo stipendio annuo è di lire 6000, come dall'ordinanza N. 105998 del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia.

Il sanitario dovrà tenere per rischio e conto proprio l'armadio farmaceutico.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 dicembre 1922.

Rozzo, 14 novembre 1922.

**IL SINDACO**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

# Come funziona il servizio di polizia sui trasporti

**(Nostra intervista col cav. Carusi)**

Come è noto, di recente venne istituito un servizio di polizia sui trasporti, che ha per iscopo la previsione e repressione dei vari reati, commessi o tentati, tanto sulle linee ferroviarie che su quelle di navigazione. Un compartimento di tale servizio di polizia è stato istituito anche nella Venezia Giulia, con sede a Trieste, alla quale sede è preposto il commissario cav. Carusi. Per avere una nozione esatta del servizio e conoscere i risultati del suo funzionamento nella nostra regione, ci siamo rivolti al cav. Carusi, il quale ci ha detto:

**Come funziona il servizio**

— Il servizio di polizia ferroviaria dipende direttamente dal Ministero dell'Interno, presso il quale è istituito un Ufficio centrale di polizia giudiziaria. La polizia ferroviaria viene eseguita sotto la direzione del commissariato compartimentale dei carabinieri e agenti investigativi. Presso ogni singolo compartimento (istituiti a Trieste, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Bologna, Ancona, Roma, Napoli, Bari e Reggio Calabria) vi è una squadra di agenti investigativi scelti fra i migliori del corpo ed un nucleo di R.R. carabinieri, i quali hanno il compito di portare e accompagnare i treni, sia viaggiatori che merci, e di verifiche dei carri in diversi scali e di assistere al trasbordo delle merci.

In ogni scalo importante il commissariato ha a sua disposizione una squadra di carabinieri, che vigila il movimento delle merci e regola il servizio dei guardiani. Negli scali poi la Direzione delle ferrovie mette a disposizione del commissariato compartimentale un forte numero di guardiani — pure agenti di p. s. — i quali hanno in consegna carri giacenti agli scali per la diretta vigilanza.

**Il compartimento di Trieste**

— Quando è stato istituito il compartimento di Trieste?

— A Trieste il compartimento è stato istituito nel 1921, quando notoriamente i furti avevano assunto proporzioni allarmanti. Il compartimento nostro comprende la Venezia Giulia e l'Udinese; ed ho potuto organizzare nel compartimento — aggiunge l'intervistato — coadiuvato dal commissario dott. Calbertaldo, tutti i servizi necessari di guardiani e di squadre di carabinieri. Il lavoro preliminare fu condotto pazientemente, e venne agevolato per l'interessamento vivo ed efficace del direttore delle dogane, commissario Tessadori e del colonnello dei carabinieri, Grossetti, sia col fornire i mezzi necessari a tale organizzazione, sia col mettere a disposizione i militari, lasciando facoltà per la scelta dei migliori.

Ben presto l'organizzazione apportò risultati importanti, riducendo quasi a nulla i furti agli scali, tanto che, come si può riscontrare nelle statistiche, mentre nel settembre 1921 l'amministrazione ferroviaria pagò circa sei milioni di lire per indennità di furti, nel settembre di quest'anno la somma si è ridotta a 400 mila lire, nella quale va compresa la cifra per i furti avvenuti all'atto della spedizione, prima che le merci giungessero sotto la giurisdizione del compartimento di Trieste.

— Come funziona la vigilanza sui treni?

**La vigilanza dei treni**

— Ogni treno viaggiatori è scortato da due agenti o carabinieri, i quali hanno la diretta vigilanza sui bagagli; nei treni merci invece due carabinieri guardano il convoglio per impedire l'assalto ai treni, reati che si sono verificati notevolmente, prima che non fosse organizzato il servizio di vigilanza. Nei pressi di Visoglio e del Bivio-Duino per esempio, gli attentati si ripetono tuttora, ma sempre con insuccesso, perchè gli assalitori sono respinti dai carabinieri di servizio.

— Per quanto riguarda il confine del compartimento, come viene integrato il servizio?

— Tutte le mattine agli scali di confine un agente del compartimento controlla tutte le merci che vengono trasbordate, in modo che riesce facile identificare le località nelle quali le manomissioni ed i furti sono avvenuti.

— Gli agenti esercitano una sorveglianza anche sui viaggiatori?

— Non tutti i treni merci e passeggeri sono scortati, e ciò perchè la forza a disposizione dei commissariati compartimentali non è tale da consentire il servizio completo. Per il momento la scorta si limita ai treni di maggiore importanza, e a quelli che sono maggiormente presi di mira dai malfattori, vale a dire per i treni che trasportano merci ricche. Per entrare nei particolari: sono sorvegliati nel compartimento di Trieste il treno Trieste-Parigi, il direttissimo per Roma (49), il treno di lusso O. S. ed i corrispondenti treni, che vengono scortati giornalmente.

**La sicurezza dei viaggiatori**

— L'assassinio dell'ing. Signorile è avvenuto in uno di questi treni?

— No. E' avvenuto su un treno non scortato. Da qui la necessità di estendere il servizio, anche per la sicurezza dei viaggiatori, non solo delle merci.

Le aggiungo, del resto, che tali reati sono appunto prevenuti, secondo le norme stabilite dalle istruzioni per il servizio di pubblica sicurezza sulle ferrovie, appunto perchè gli agenti della forza pubblica hanno il dovere di vigilare costantemente i viaggiatori sospetti. L'articolo venti del regolamento stabilisce appunto norme importanti, tra cui quella di tener conto dei viaggiatori che per la loro posizione sociale, età o per altre ragioni meritino di essere tutelati in modo speciale. Per tale servizio di sicurezza, due agenti salgono in treno, uno in testa, l'altro in coda del convoglio e percorrono in senso opposto il treno, quando questo sia intercomunicante, in caso diverso in ogni stazione scendono e passano in turno le altre vetture.

**La posta**

La vigilanza si estende anche al servizio di carico e scarico dei sacchi di corrispondenza e le operazioni dei bagagli.

— La istituzione del corpo di polizia per la vigilanza sui trasporti, come funziona negli altri Stati?

— Non è il caso di parlarne, perchè tale istituzione vige solo in Italia. E di fronte ai risultati dei servizi, che garantiscono le merci che viaggiano sia destinate all'interno che esportate all'estero, la Camera di Commercio e la Direzione delle ferrovie, maggiormente interessate, hanno ripetutamente espresso il loro compiacimento. Indubbiamente la garanzia dei trasporti e la sicurezza mercè questi servizi di polizia destano buona impressione non solo nel nostro Paese, ma — e questo giova rilevare — nei paesi a noi confinanti e con i quali il nostro commercio è attivissimo. Le merci esportate arrivano a destinazione in ottime condizioni: questo significa ripristinare il nostro credito. Certo l'opera — conchiuse il cav. Carusi — richiede larghezza di mezzi, diligenza continua da parte degli incaricati e sacrifici da parte del personale, che disimpegna il servizio preponderantemente di notte. Necessita incoraggiare l'istituzione e tenerla nel debito conto, perchè si può ripetere quello che disse un alto funzionario: che questo della polizia ferroviaria è l'unico dei servizi di polizia il quale effettivamente renda.

# Un uomo sventrato con una coltellata

Questa notte, alle 23.15, due giovanotti si precipitarono ansanti nell'astanteria della Guardia medica, dicendo all'infermiere Nascivera, che vi si trovava:

— El cori, xe un omo che mori, in via Carducci!

— El xe amalà?

— No, el xe sta ferì!

In quel momento giungeva l'autolettiga, col dott. De Domini, proveniente da un precedente caso di soccorso. Poichè era stata già preannunziata una chiamata in via Madonnina, fece dirigere l'autolettiga, sulla quale vi erano già i due infermieri Micol e Schein, in via Carducci, dove, poco lungi dal vespasiano, in mezzo a un assembramento di persone, trovò un uomo sui 35 anni, il quale presentava una ferita di punta e taglio all'addome con fuoruscita dell'intestino. Raccolto nell'autolettiga, fu trasportato all'ospedale, dove, prima che fosse coricato sulla tavola operatoria, fu interrogato dall'ispettore degli agenti Sanzin, di turno all'ospedale.

— La xe sta ferì per politica?

— No — risposo — mi no son nè fascista nè comunista.

— Da chi la xe sta ferì?

— No so.

— E lei, come si chiama?

— No so — rispose seccato.

Nel frattempo, due regie guardie del commissariato di via Brunner, che si trovarono tra i primi in via Carducci, avvisarono del caso la Questura, e gli agenti iniziarono le indagini. Addosso al ferito si rinvenne un portafoglio contenente 20 lire, ma nessun documento che accertasse il suo essere; di più un taccuino, una trivella e un coltello da tavola, con punta ottusa, macchiato di sangue. Quest'ultima circostanza rese più attenti gli agenti, i quali altro non riescirono a verificare se non che il ferito, si era aggirato per via Arcata e via Solitario, prima di stramazzare a terra in via Carducci. Fu visto anche davanti alla trattoria «Al Pappagallo», e si suppone che sia stato ferito in rissa, in una trattoria delle adiacenze.

L'individuo è stato operato di laparatomia. I medici, dopo l'operazione, non consentirono ai funzionari di questura di sottoporre il degente a interrogatorio durante la notte. Era ancora in istato di ubriachezza. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

E' evidente che si tratta di un caso di omertà intorno a cui gli organi dell'autorità fanno ora indagini per mettere un po' di luce.

---

**La grande gita alla grotta Gigante.** In occasione della grande gita indetta dell'Alpina delle Giulie per domenica 26 corr. alla grotta Gigante, presso Opicina, verrà attivato, dalla Società Piccole Ferrovie, uno speciale servizio coll'elettrovia Trieste-Opicina. Le vetture, anzichè fermarsi alla stazione di Opicina, proseguiranno fino al bivio della strada che conduce alla grotta Gigante. Le partenze seguiranno ogni 12 minuti dalla piazza Oberdan e per i visitatori che ritireranno i biglietti nella sede dell'Alpina, è stato fissato un prezzo ridotto per corse valevoli per andata e ritorno a lire 5. I soci vengono informati che anche l'Hotel Obelisco è suo albergo affiliato.

La vendita dei biglietti di viaggio e di accesso alla grotta s'inizierà lunedì 20 corr e continuerà per l'intera settimana, giornalmente, dalle 18.30 alle 20.30, presso la Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie (portici di Chiozza n. 1, I p.).

# Un veliero in fiamme, nel porto

Questa notte, verso le 24, si sviluppò un grave incendio a bordo del veliero «Levrera», della Società di navigazione «Quarnero», che ha i propri uffici in via S Nicolò 7. Dell'incendio del veliero, che è ormeggiato al molo Venezia, si accorse primo il pescivendolo Signorini, che ne avvertì il guardiano notturno Visnar, di servizio alla Pescheria.

Fu telefonato prontamente ai vigili e alla Capitaneria del Porto. Sul posto furono poco dopo un carro, al comando del viceocomandante Sapunzacchi, l'«Audax», comandato dal capitano Lugnani, il rimorchiatore «Aniene» e il tender «66». Fu constatato che il fuoco s'era sviluppato in alcune balle di fieno di cui il veliero è carico, oltre a un quantitativo di nafta. Furono subito posti in azione molti idranti e si tentò nel contempo di salvare una parte del carico. Infatti i bravi vigili, coadiuvati dai piloti, riescivano a porre in salvo un terzo della merce. Sul posto, oltre a molti curiosi che già stazionavano sul molo, accorse anche il colonnello Fransin.

L'opera dei vigili fu aspra, tanto che alle 2 di notte l'incendio continuava a divampare. Il veliero potrà essere difficilmente salvato; probabilmente si dovrà affondarlo.

Il natante portava un carico di 50 tonnellate fra fieno e nafta. I danni si fanno ascendere a circa 150.000 lire.

Il veliero era qui giunto da Ravenna il giorno 16, al comando del capitano Nicolò Carataglio. Il carico era destinato al locale magazzino militare di foraggi.

Verso le 3 l'incendio parve diminuire d'intensità. Anche gli effetti dell'equipaggio poterono essere posti in salvo.

Vicino al «Levrera» si trovava ormeggiato il trabaccolo «Amabile Maria» di proprietà del sig. Attilio Martinuzzi, il quale, considerato il pericolo pose in salvo in Sacchetta il suo natante e quindi coadiuvò all'opera di spegnimento.

---

**Le cause dell'incendio sul piroscafo «Abbazia».** A bordo del piroscafo «Abbazia» del Lloyd Triestino, ormeggiato al molo III del porto Vittorio Emanuele III, il 25 ottobre u. s., come allora riferimmo, si sviluppò un incendio che per poco non assunse vaste e minacciose proporzioni. Il cav. Michelesi, del Commissariato del Porto, eseguì subito una minuziosa inchiesta della quale si apprendono ora i risultati.

Si è assodato che alcune persone, rimaste ignote, dopo aver aperto con chiavi false il locale adibito al ricovero dei passeggeri di prua, tagliarono con un coltellaccio da cucina le corde di alcune ceste e bauli; penetrarono poi in una camera attigua danneggiando parecchi oggetti marinareschi e appiccarono poi il fuoco a entrambi i locali. Nella prima camera furono danneggiati diversi bauli contenenti biancheria e oggetti diversi appartenenti ai signori Maier Mirkin, Ester Kirschenbau, Maier Lifschutz e Rinka Grudzewska, tutti diretti in Palestina; il danno complessivo fu di circa 12 mila lire. Non si può esattamente affermare se lo scopo degli ignoti malfattori fosse quello del puro incendio o di incendiare a scopo di furto. Il piroscafo è ripartito il giorno dopo e il cav. Michelesi ha differito la pratica al commissario di bordo per le ulteriori indagini.

**Scontro fra tram e vettura.** Ieri sera, verso le 23, mentre la vettura pubblica n. 18, condotta da Umberto Croerio, di 36 anni, abitante in via Risorta n. 8, scendeva per la via Emo Tarabocchia, all'imbocco del Largo Santorio Santorio fu investita dalla vettura tramviaria n. 111 della linea via Conti-Roiano. All'urto violento il Croerio fu sbalzato da cassetto e precipitò a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa con ematoma alla regione parietale destra che gli fu curata all'ospedale Regina Elena dove ricorse.

**Furto di stagione.** Il sig. Giuseppe Vicilio, abitante in via Valdirivo 40, ha denunciato alla Questura tale Halusie, di 27 anni, il quale gli rubò un cappotto e gli carpì 50 lire.

# L'arresto movimentato di uno spacciatore di banconote false

## Sei revolverate contro i carabinieri

Un astuto ed audace spacciatore di banconote false è stato arrestato dopo abili indagini. Probabilmente con questo arresto l'autorità è sulle tracce di una banda di falsi monetari.

Da vario tempo i carabinieri della stazione di S. Daniele del Carso, seguendo indicazioni ed istruzioni impartite loro dalle autorità locali ed agendo in contatto con la compagnia suburbana dei carabinieri che ha a Trieste il comando, effettuarono delle indagini essendo venuti a cognizione che in quei luoghi si aggiravano spacciatori di biglietti falsi, appartenenti evidentemente ad una banda bene organizzata. Dopo aver operato a Trieste, gli spacciatori avevan pensato di cambiare sede e di operare nei paesi di campagna dove, approfittando della ingenuità dei contadini, potevano spacciare con maggior facilità i falsificati.

**La caccia agli spacciatori**

L'altra sera due carabinieri, dopo attivissime indagini, riuscirono a mettersi sulle tracce di un individuo che menava vita allegra e dispendiosa nei villaggi vicini, profondendo quattrini senza misura. Esibiva quasi sempre banconote da cento, emesse dal Banco di Napoli. Riusciti ad avere vaghe indicazioni sul conto dello sconosciuto, i due militi vollero conoscere la località in cui lo sconosciuto sospetto si recava più di frequente per compiere le sue criminose speculazioni. Dopo aver girato l'intero pomeriggio per i borghi ed i paesi vicini a S. Daniele, i due carabinieri, interrogando quanta più gente poterono lungo il loro cammino, giunsero verso l'imbrunire a Kobdil, piccola località situata fra S. Daniele, Scopo e Duttogliano. Non appena furono in paese, prima cura dei due militi fu naturalmente quella di visitare accuratamente tutte le osterie della località. Durante le loro ricerche i funzionari vennero avvertiti che in un'osteria un po' fuori del villaggio si trovava un individuo in possesso di molto denaro. Si sospettava che fosse uno spacciatore di banconote false.

**Si difende a revolverate**

I carabinieri si recarono immediatamente nel luogo indicato e scorsero infatti, seduto ad un tavolo, l'individuo indicato, il quale alla vista dei militi non dissimulò una evidente contrarietà. Si levò e, gettata sul tavolo una banconota da 5 lire, senza attendere l'oste tentò di uscire. Ma i carabinieri lo pregarono di fermarsi.

— Venga con noi al comando. Dobbiamo interrogarla.

Lo sconosciuto non disse verbo e seguì gli agenti fuori del locale, ma appena sulla strada buia e deserta, dette un violento spintone ai carabinieri e tentò di scappare. Quattro braccia vigorose lo afferrarono solidamente per le spalle.

— Non faccia violenza, chè è meglio per lei! — lo ammonirono i militi.

Per un altro tratto di strada l'arrestato seguì apparentemente tranquillo i due agenti, ma giunto in vicinanza di un bosco, con un rapido balzo riuscì a portarsi di alcuni passi indietro, tratta quindi bruscamente una rivoltella, prima che gli agenti riuscissero a riaversi dalla sorpresa, fece fuoco su loro, sparando tutte e sei le cartucce di cui era carica l'arma. Colto poi il momento opportuno, si dileguò misteriosamente nel folto del macchione, mentre i carabinieri gli sparavano contro alcuni colpi di moschetto. L'individuo doveva essere certo risoluto a vendere cara la pelle.

I due carabinieri, per evitare di cacciarsi in un agguato notturno nel fitto della boscaglia, fecero ritorno in paese a chiedere rinforzi. Subito dopo si trovarono con loro altri due carabinieri e tutti e quattro batterono la campagna e dopo due ore di accuratissime ricerche riuscirono finalmente ad arrestare l'audace malandrino.

Solidamente ammanettato fu condotto al comando, dove si qualificò per Antonio Krzinika, di 25 anni, da Lubiana. Risultò che l'individuo è già noto alle autorità di p. s. come falsificatore di banconote. Perquisito, fu trovato in possesso di 19 biglietti da cento del Banco di Napoli falsificati, che egli teneva nascosti nelle calze. Per ordine della locale autorità giudiziaria il Krzinika fu scortato ieri mattina alle carceri del Coroneo.

## Il mistero di una bicicletta

Alle 14.30 di ieri due agenti del Commissariato di via Sanità sorpresero in piazza Rosario due giovanotti che stavano offrendo in vendita ai passanti una bicicletta «Bianchi» per 180 lire. Notato che la bicicletta valeva molto di più e dubitando perciò che fosse stata involata a qualcuno, gli agenti chiesero spiegazioni ai due giovani ma questi non seppero giustificare il possesso della macchina. Richiesti delle loro generalità ognuno disse all'altro:

— Mi no lo conosso...

Per le insistenze degli agenti i due finirono però per confessare di essere due fratelli e di chiamarsi Vincenzo e Giuseppe Bralich fu Giuseppe, rispettivamente di 18 e 19 anni, nati a Starigrad (Jugoslavia), abitanti presso la madre a Sussacù, via Luisinska n. 21. Per quanto da alcuni documenti rinvenuti loro indosso, le generalità rossero riscontrate esatte, i fratelli Bralich sono stati trattenuti per misura di sicurezza, in attesa di informazioni. La bicicletta, che è sotto sequestro è una «Bianchi» da viaggio in buon stato, con parafanghi, salvacatena, 2 freni e ha il manubrio voltato sul lato sinistro. Si attende che qualcuno vada a reclamarla presso il Commissariato di via Sanità.

---

**Monellerie.** Il direttore delle nostre scuole comunali, sig. Stefenelli, informò ieri il cav. Falcone, del Commissariato di via Sanità, che il giorno 14 corr. alcuni ragazzi erano penetrati nell'edificio scolastico ed avevan rubato sei statuette di ghisa dalla ringhiera della gradinata, arrecando al Comune un danno di lire 500 circa. Alcuni agenti fecero subito un sopraluogo, assunsero informazioni, interrogarono diversi ragazzi, e poterono assodare che gli autori del furto erano i ragazzi Giovanni Colenz, di 16 anni, fonditore, senza fissa dimora e Aldo Cian, di 14 anni, abitante in via Tartini n. 12. Acciuffati i due piccoli malandrini, ammisero di aver commesso il furto, asportando però solo tre statuette di ghisa dalla ringhiera del palazzo delle scuole ove erano penetrati alle ore 16.30 del giorno 14, dopo aver scavalcato un muro di cinta del giardino. Le statuette erano poi state frantumate e ne avevano venduti i rottami a un girovago, incontrato per via dei Lloyd, ricavandone otto lire.

I due furfantelli furono inviati al Coroneo.

**A schiarimento.** La sorella di quel tavoleggiante Giuseppe Cocevar che si gettò in mare l'altra sera alla radice del molo «Audace», ci prega di rilevare che contrariamente a quanto ha asserito lo stanco della vita, egli fu sempre soccorso. Non più tardi di otto giorni fa aveva ricevuto 150 lire. Il Cocevar è però dedito all'alcool ed è evidente che ha compiuto il gesto folle in un momento di morbosa esaltazione.

**Scarcerazione.** E' stato rimesso ieri in libertà per inesistenza di reato l'impiegato postelegrafonico Gustavo Rossi, arrestato il 5 ottobre u. s. perchè sospettato autore della falsificazione di due vaglia telegrafici per l'importo complessivo di lire 1800, indirizzati alla signorina Maria Matlagar. In seguito alle ammissioni della signorina è stato arrestato, giorni or sono, un altro impiegato.

**Il solito gingillo.** Nel caffè «Vittoria», in Viale XX Settembre n. 20, un agente della squadra mobile della Questura, arrestò ieri sera il ventenne Samuele Pietroforte perchè trovato in possesso di una bomba «Sipe».

**Incanti al Monte di Pietà.** Oggi, nella mattina, preziosi della gestione 150, dal n. 4001 al n. 5300, assunti nel febbraio 1922.

Lunedì 20 corr., nella mattina, non preziosi, della gestione 150, dal n. 74501 al n. 75600, assunti nel febbraio 1922

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**Università popolare.** Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il chiaro dott. G. Visel terrà la seconda lezione del corso che già ha destato si vivo interesse. Egli parlerà del concetto dei bisogni economici e delle loro caratteristiche e classificazioni.

Domani alle 17.30 nella palestra di via della Valle, il «Quartetto Triestino», reduce dai grandi successi americani, si farà sentire in un superbo programma classico.

S. Giacomo, via Veronese. Oggi alle 20.30, l'ing. R. Godina parlerà delle armature delle caldaie a vapore (con proiezioni). Domani visita alla Centrale dei Telegrafi e Telefoni; ritrovo alle 10 davanti al traforo di Montuzza.

Oggi alle 19, nel ginnasio «Dante» s'inizia il secondo corso di tedesco.

**Società Ginnastica.** Oggi lezione di danza per allievi dalle 16.30 alle 17.30, e per soci alle 21.30. Come annunciato, domenica alle 18 si ripeterà la commedia in 3 atti di G. Gallina: «Le barufe in famegia». I posti a sedere ancora disponibili si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19.

Domani domenica tutti i giuocatori di calcio che non fanno parte della prima squadra, si trovino sul campo sociale alle 9, per una partita d'allenamento. Alle 15 seguirà un incontro amichevole con la prima squadra del C. S. di Capodistria e la nostra prima squadra.

La fanfara è convocata per domani alle 10 e alle 17.30.

**Società Ginnastica Triestina.** Tutti i soci della sezione nautica sono convocati per domenica 19 corr. alle 11, sul Galleggiante sociale per la formazione del comitato elettorale chiamato a proporre la nuova commissione nautica.

**...ppo studentesco del F. G. ebraico.** Tutti gli aderenti sono convocati per questa sera alle 18.30 in sede sociale (piazza S. Francesco I).

**Unione operaia della Venezia Giulia.** Il comitato feste comunica ai soci e alle loro famiglie che sabato 18 corr. alle 20 terrà un festino di danza in sede sociale.

**Unione operaia escursionisti italiani.** Domenica 19 corr. escursione al monte Orsario (m. 475). Partenza alle 7.45 dalla Rotonda del Boschetto; ritorno in città verso le 19. Pranzo dal sacco.

**Società giovani turisti italiani.** Domani, domenica, verrà effettuata una gita al monte S. Leonardo. Ritrovo ai giardini di piazza della Libertà alle 7.15. Verrà eventualmente visitata la grotta di Berie, perciò si raccomanda di portare con sè mezzi d'illuminazione. Colazione dal sacco.

**La Giovane Italia.** Gli allievi e la sezione fanfara al completo vengono invitati oggi alle 16 in palestra per la prova generale. I soci tutti sono invitati a intervenire al saggio che si terrà domenica 19 corr. alle 10 nel cortile della scuola Parini.

**Associazione ex allievi.** I soci sono invitati all'escursione che si farà domenica. Ritrovo alle 7.30 ai Portici di Chiozza. Ritorno alla sera.

— Questa sera continueranno le conversazioni di cultura generale. S'invitano i detentori di libri della biblioteca sociale, di volerli restituire quanto prima. I ginnasti sono invitati di portare la tessera sociale in palestra, lunedì sera, per il controllo.

Tutti i ginnasti che partecipano al concorso, sono pregati di trovarsi sul campo alle 10 per la continuazione delle gare.

**Sport Club «Espero».** Tutti i calcisti sono invitati in sede sociale alle 20 per urgenti comunicazioni in merito alle partite. Seralmente sono aperte nuove inscrizioni di soci, alle sezioni sportive.

**Assistenza politica fra italiani irredenti.** I soci sono convocati all'assemblea generale questa sera alle 19.30 in sede della Società Dalmatica.

**Comando legione dalmata.** Tutti gli squadristi sono comandati di intervenire oggi alle 20 in sede sociale (via del Pesce 4).

**Lega studentesca nautica.** Oggi «Thè dansant» per studenti poveri, nella sala massima del Circolo Artistico (Coroneo 15) dalle 17.30 in poi.

**Comitato «Euterpe».** Stasera, dalle 20 in poi e domani dalle 15 alle 20, il solito ballo nella sala Modugno (via Chiozza 7).

**Associazione goliardica triestina.** Oggi sabato alle 18, nell'Aula Magna del R. Istituto superiore, congresso generale straordinario con l'ordine del giorno pubblicato.

**Società Alpina delle Giulie.** L'escursione indetta per domenica 19 corr. alla volta di S. Servolo d'Artuise rimane sospesa. In sostituzione, avrà luogo una escursione al foro dell'Oteliza, partendo alle 6 dalla stazione di S. Andrea. Spese ferroviarie lire 15. Le inscrizioni si chiuderanno questa sera alle 20.

**Circolo studentesco «Contardo Ferrini».** Oggi sabato, seduta ordinaria alle 15, col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale; conferenza Trani; comunicazioni; eventuali.

**Federazione ginnastica nazionale italiana.** Domani 19 corr. alle 11, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, il consiglio sezionale per la Venezia Giulia farà la consegna dei premi ricevuti dal comitato del Concorso ginnastico nazionale, alle squadre e ai ginnasti concorrenti. La riunione delle rappresentanze e delle squadre è fissata per le 10.30.

**Gruppo escursionista studentesco.** Domani gita sull'altipiano con la visita di diverse grotte. Alle 15 tutti i soci sono convocati in sede sociale per prendere le ultime disposizioni della gita.

**Il «Ballo Azzurro».** Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo nelle sale della Società Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo 3) il «Ballo Azzurro» organizzato a favore dei Corsi premilitari della milizia dei «Sempre pronti».

**Thè dansant.** Domani dalle 15 in poi, avrà luogo nella sala Fenice, il solito trattenimento famigliare di danza riservato ai soli invitati dalla direzione. Si prega di portare seco l'invito. Dirigerà le danze il prof. Guido Fazzini.

# Prodigo, misterioso ed inafferrabile, il "Pirata del Mar Nero,,

## insegue attraverso una vertiginosa ridda di milioni la pallida figura di Nadejda Stoianova

Come era facile immaginare la notizia dell'arresto di Boris Bomze, il pirata del Mar Nero, ha destato in città il più vivo interessamento ed una larga eco di commenti. Il colossale affaraccio del pirata russo ebbe particolari ripercussioni nella nostra città, anche perchè, come si disse, Trieste era il porto dove il tabacco veniva scaricato e venduto. E, per l'interesse destato dalla notizia senzazionale abbiamo voluto raccogliere quanti più particolari era possibile allo scopo di definire nelle sue linee esatte la complessa figura dell'audace avventuriero, attraverso gli episodi della sua attività romanzesca.

### Giorni di lotta e di miseria

Nella lontana Odessa dove era nato, Boris Bomze — piccolo, tozzo, dallo sguardo torbido e sfuggente — visse una vita meschina di miseria e di disagi. Semplice impiegato in quella Russia dove il lavoratore moriva di fame, egli doveva anche provvedere alla moglie ed a due figli. Erano tempi tristi. Lo stipendio non bastava; speranza di altri guadagni non vi erano, possibilità di uscire da quella vita nemmeno. Ma egli sentiva in sè tanta forza di volontà, tanta agilità di energie da non poter credere che la fortuna gli tenesse volte le spalle ancora per molto tempo.

Iniziò la lotta. Lavorò silenziosamente, deciso a riuscire. E infatti con la sua assiduità al lavoro, la sua tenacia, la sua intelligenza, riuscì a sorpassare altri compagni di ufficio e a guadagnarsi tutte le simpatie dei superiori.

### La fiammata che brucia e travolge

Ma un giorno, mentre stava per vincere gli ultimi ostacoli e per raggiungere il suo intento, Boris Bomze, il freddo calcolatore, si incontrò, come nei romanzi, con la donna fatale, con colei che doveva avere sul suo destino un'influenza decisiva: Nadejda Stoianova. Che fu? Quale febbre lo arse d'un tratto e lo travolse? Non fu più lui. Con accento appassionato che quasi non si sarebbe supposto in quella tempra cinicamente ragionatrice disse alla donna la sua passione, il suo tormento che gli toglieva ogni pace. La moglie, i figli, l'impiego, la vita anche, nulla erano di fronte a lei, la pallida e flessuosa creatura fascinatrice che gli aveva messo nelle vene il fuoco e nella mente lo sconvolgimento. La donna fu per un momento trasportata e vinta da quella raffica impetuosa di amore e corrispose con tutto il trasporto della sua anima slava alla passione del giovane. Ne divenne l'amante fedele e sicura, ma, svegliatasi dalla prima ebbrezza, disse all'uomo, avvinto completamente ai suoi fascini che per la loro felicità era indispensabile una cornice di lusso, di quel lusso ch'ella amava pazzamente. Il giovane Boris sorrise: sentì centuplicarsi le energie di prima, la sua intelligenza resa più vivida, i suoi nervi più inquieti, la sua volontà più ferma: Sembrava che la donna, con l'amore gli avesse infuso un'altra anima e per lui la lotta aveva ormai una attrattiva di più poichè serviva ad assicurargli la felicità e l'amore in una vita di fasto e d'ebbrezza. Si lanciò quasi a capo chino all'assalto delle imprese affaristiche per riescire subito, per avere fra le mani molto denaro, fiumi di denaro, che avrebbe deposto fremente d'amore ai piedi di Nadeida Stoianova.

### Un focolare spento

Rimaneva la moglie e i figli. Ma sarebbe stato quello un ostacolo al suo amore e al suo avvenire? Non pensò nè discusse. Abbandonò moglie e figli per essere vicino all'amante.

Nella casa dove egli aveva sempre trovato, pur nei giorni tristi, una parola buona, un bacio di conforto, un sollievo per le pene, rimase una povera donna a piangere sulla sua giovinezza distrutta e calpestata da un uomo che correva dietro a torbide avventure e ad amori attossicati. Accanto al suo dolore, rimanevano privi del padre, due creaturine che appena abocciavano alla vita e avrebbero avuto bisogno d'essere sorretti ed avviati per le vie dolorose della vita.

Ma Boris Bomze non sentì nulla di tutto questo. Era ubriaco di amore e desideroso di vivere lussuosamente. Spinto dall'amante abbandonò la piccola lotta per qualche decina di rubli e si gettò risoluto nella corrente delle grandi speculazioni.

La guerra era passata; la Russia lontanamente si riprendeva dal suo ristagno commerciale; la febbre degli affari ritornava. Il Bomze intuì la situazione. Ispirò fiducia ai più notevoli finanzieri di Odessa e fece in modo di ottenere incarichi delicati, di fiducia. Giocò bene. Fu astuto, si mostrò onesto, ma attendeva il momento buono, quello che lo avrebbe messo nella possibilità di agire sicuramente.

### Verso il giardino d'Europa

Un giorno chiaro di sole — era di primavera — Nadeida Stoianova fu invitata a vestirsi da viaggio e a prendere con sè poche robe. Si partiva per un lungo viaggio; a «toilettes» più lussuose si sarebbe provveduto giunti a destinazione. I due amanti si imbarcarono su un piroscafo diretto in Italia, la nazione che prima di tutte aveva stretti rapporti commerciali con la Russia.

Boris Bomze era riuscito a farsi consegnare rilevanti capitali dagli affaristi di Odessa e partiva, secondo il concordato, per iniziare rapporti commerciali con l'Italia. In realtà l'avventuriero fuggiva con i denari che gli erano stati consegnati, grazie alla fiducia che aveva ispirato ai suoi connazionali. Ma che importava a lui l'atto disonesto? Aveva con sè Nadeida Stoianova, più affascinante che mai, ed era in possesso di somme ingenti. Viaggiava verso l'Italia, la terra della poesia, delle dolci canzoni, dove avrebbe potuto realizzare pienamente il suo sogno. E quando in un'alba luminosa di primavera, si scorse dal parapetto del piroscafo la linea di terra che si disegnava nell'orizzonte, i due amanti si guardarono negli occhi, si sorrisero, dimenticarono: quella era l'Italia, la cornice ideale del loro grande amore, la terra maliosa, piena di promesse.

Appena sbarcati a Genova, i due amanti, si diedero subito a condur vita signorile e brillante pur senza perder di vista l'obiettivo principale della loro vita: ammassare una fortuna.

### Nel retroscena di una società anonima

Il Bomze trovò a Genova un suo connazionale, Salomone Kasatzki. Anche a questi egli seppe ispirare fiducia e rendersela amico, tanto da farsi presentare da lui ad altre persone del ceto commerciale, fra cui coloro che sarebbero divenuti poi soci del russo.

Il Kasatzki, ritenendo di aver a che fare con il Bomze onesto d'un tempo, lo presentò sempre nelle forme più lusinghiere. E del resto il Bomze era in possesso del denaro dei capitalisti russi e poteva con quello aprirsi molte porte.

E' interessante rilevare un dettaglio psicologico di questo avventuriero. Pur vivendo signorilmente egli era sempre in fondo all'animo il piccolo impiegato trepidante di fronte alle grandi spese e faceva spesso magra figura dimostrandosi economo fino alla spilorceria, sino a discutere accalorato per pochi centesimi. Questa una forma d'abilità per ispirare maggior fiducia.

Intanto gli avvenimenti andavano maturandosi e il Bomze cominciò a delineare fantasicsamente un vasto progetto commerciale che si sarebbe potuto concludere con la Russia. Bastava importare in quelle regioni tessuti e filati per averne in cambio tabacco che sarebbe stato venduto ad altri Stati. Prospettato così l'affare, il Bomze si unì in società con il Kasatzki, nonchè con la ditta Generoso Galimberti e col sig. Luigi Valazzi.

Il Boris Bomze nella società anonima era il capo. Egli firmava, curava gli interessi della Società sicchè senza di lui non era possibile di concludere alcun affare. E di questa circostanza, come si è visto, si servì mirabilmente l'avventuriero nelle sue losche imprese.

Intanto la società aveva iniziato il commercio con la Russia e già importava tabacco in grandi partite. Scalo, come è noto era Trieste, perchè da qui il tabacco si poteva vendere alla Czeco-Slovacchia, alla Jugoslavia o in genere a tutte le nazioni del retroterra.

### L'avventuriero a Trieste

Il Bomze comparve a Trieste per la prima volta alcuni mesi fa. Vestiva modestamente e si dimostrava di meticolosità estrema nel trattare gli affari. Ne concluse parecchi e poi tornò a Genova.

La seconda volta fu a Trieste, accompagnato dalla sua amante — negli ultimi giorni dello scorso agosto — e vi stette circa un mese. Però stavolta il Bomze vestiva lussuosamente pur senza distinzione, nè buon gusto; mentre la sua amante era sempre elegante e distinta. Come si disse già, la coppia fu notata nei più eleganti ritrovi. Alloggiava all'Hotel Savoia ove il Bomze spendeva con molta facilità. L'avventuriero attendeva qui un compratore per una partita di tabacco che era arrivata nel nostro porto. Trascorso un mese, il Bomze partì da Trieste lasciando qui la sua amante, che continuava a vivere da principessa nell'albergo, ma manteneva un contegno estremamente corretto. Passava le sue giornate al caffè e al restaurant e al bar dell'Hotel, e usciva raramente. Non fu mai vista in compagnia di altri che non fosse il Kasatzki, il quale attendeva il ritorno del suo socio. Questi intanto nel giro di pochi giorni fu visto a Genova e quindi a Roma per due volte di seguito. Finalmente ritornò a Trieste nella prima quindicina di ottobre, dove ritrovò la Nadeida Stoianova e il Kasatzki che gli ricordò come si dovevano pagare i creditori e gli altri soci e che quindi era necessario di vendere il tabacco.

### L'affaraccio dei tabacchi

E veniamo all'ultimo colpo giocato dal Bomze. Messosi alla ricerca d'un compratore, trovò finalmente un americano che si dichiarò disposto ad acquistare la merce. Di questo fu informato, sebbene vagamente, anche il Kasatzki. Fatta la perizia della merce — di cui parleremo più avanti — fu firmato il contratto. Il compratore americano depositò in una banca di qui l'ultima quota del pagamento, che come si sa, ammontò a 500.000 dollari, e il tabacco fu posto nell'Hangar 72 del Porto Emanuele Filiberto, dove si trova tutt'ora e viene lavorato, in attesa di essere spedito all'estero.

Il Kasatzki, come abbiamo detto più sopra, seppe dell'affare quando questo era stato concluso e invitò il Bomze a pagare i creditori e a dividere gli utili fra i vari soci, ma di fronte all'esplicita richiesta, il Boris si mostrò imbarazzato e disse che prima di rifondere i creditori e soci, bisognava pagare altre fatture e altre spese inerenti all'attività della ditta. Invano il Kasatzki gli fece presente che tutti i noli erano già stati pagati, e che non gli constava esservi fatture di sorta da liquidare; il Bomze, che nella sua nuova posizione aveva assunto un carattere autoritario, rispose seccamente che egli solo doveva pensare a quello che riguardava la società e che alla resa dei conti avrebbe dato esaurienti spiegazioni sulla sua condotta. Altri colloqui dello stesso tenore avvennero fra i due sinchè il Bomze sparì d'improvviso con l'amante da Trieste.

Temendo qualcosa di losco, il Kasatzki partì subito per Genova nell'intento di informare di quanto era avvenuto i suoi soci, i quali appena informati si rivolsero a un avvocato che si occupò prontamente per concretare le prove contro il Bomze. Questi però non tardò a capitare a Genova e a presentarsi all'avvocato. Anche a questi disse che appena ultimati alcuni pagamenti, avrebbe rimessi i 12.000.000 di lire rimanenti ai suoi soci e creditori. Ma l'avvocato preferì di provocare un mandato di cattura contro il russo, mentre nel contempo lo faceva vigilare da agenti privati.

### Boris Bomze fugge!

Non solo gli agenti privati, ma neanche quelli della Questura riuscirono a tener dietro all'avventuriero, scaltrito in ogni astuzia, giacchè egli seppe eludere ogni vigilanza e filare inosservato per ignoti lidi. Dov'era andato a finire? Nessuno ne sapeva nulla. Il pirata del Mar Nero, possessore di tanto denaro aveva trovato facilmente il mezzo di nascondersi bene. Il mandato di cattura fu diramato in ogni città, ma nessuna autorità di P. S. riescì a sapere nulla sul conto del proteiforme cavaliere d'industria. E se non fosse stato il caso egli veleggerebbe ora verso chissà quale terra lontana.

Il sig. Luigi Valazzi — uno dei soci — dubitando che il russo si fosse rifugiato a Roma, dove aveva misteriosi affari, vi si recò nella speranza di rintracciarlo. Infatti il Valazzi, mentre passava giorni or sono per piazza Colonna, incontrò il Bomze, che non lo ravvisò. Subito gli si mise alle calcagna per un buon tratto di via, sinchè l'avventuriero, a quanto pare, se ne accorse e scomparve d'improvviso. Immaginando che in seguito a ciò il russo avrebbe tentato di prendere il volo, il sig. Valazzi si recò prontamente alla Stazione di Termini e conferì con quel commissario di P. S., il quale aveva già ricevuto il mandato di cattura. Erano allora le 13.30 di lunedì e stava per partire un treno per Napoli. Il funzionario, accompagnato dal Valazzi, uscì nel «perron». Chiuso in un elegante vestito da viaggio, dando il braccio alla sua amante, vi passeggiava il Bomze!

Arrestato subito assieme alla Stoianova, il russo apparve vivamente sorpreso del provvedimento preso a suo riguardo e protestò accalorato che non era sua intenzione di fuggire, ma che si recava a Napoli per un affare.

Indosso gli furono trovate 40.000 lire e due milioni in titoli.

### Le indagini della nostra Questura
### Un arresto

Appena conosciuto l'arresto di Boris Bomze, la Questura di Genova diramò parecchi telegrammi e fonogrammi al cav. Magaldi, comandante la locale squadra mobile, affinchè raccogliesse esaurienti dati sul soggiorno del Bomze a Trieste e sulla complessa questione dei tabacchi. Il funzionario incaricò il dott. Del Dottori perchè trovasse l'estimatore del tabacco, essendo corsa voce che la merce venduta fosse avareata. Dopo lunghe indagini il commissario identificò lo stimatore nel perito giudiziario Enrico Fabriotti, di 74 anni, da Lubiana, abitante in via Coroneo 5, già impiegato di dogana nel cessato regime.

Il Fabriotti, lungamente interrogato, finì per confessare che egli, d'accordo con il Bomze, aveva stimato il tabacco al di sopra del suo valore. Dopo queste dichiarazioni il vecchio fu passato all'infermeria delle carceri del Coroneo, non essendo possibile, causa i suoi acciacchi, di rinviarlo a Genova, come richiesto da quella autorità. Contemporaneamente fu fatta una perquisizione all'Hotel Savoia, ma non si trovò che un baule della Stoianova, con dentro abiti femminili.

La Questura, tuttavia, mantiene sulla questione il più assoluto riserbo. Pare che si siano individuati altri complici, l'arresto dei quali sarebbe imminente.

## Il tiro dell' "amico Giacomo,,

Giacomo Saina, quarantenne, si recò ieri a far visita a un suo amico, tale Stefano Ianes, abitante in via dei Capitelli n. 4. Bussò con insistenza, ma non ottenne risposta, poichè in quel momento l'Ianes non si trovava in casa. Il Saina però decise di entrare a tutti i costi, nell'abitazione: forzò la porta, entrò e dato uno sguardo d'attorno, vide sopra un tavolo da notte un orologio d'argento con catena, e, in un cassetto, delle banconote per un valore di 550 lire, più 20 dollari. Vinto il primo istante di esitazione, il Saina intascò orologio, catena e banconote, poi si eclissò rapidamente.

Qualche ora appresso il Ianes rincasato, e scoperto, con amara sorpresa, il furto, ebbe subito il sospetto che a commetterlo altri non fosse stato che l'amico Giacomo e si recò senz'altro a denunciarlo al Commissariato di via San Giovanni. In breve il Saina fu rintracciato da due agenti investigativi, i quali procedettero lì per lì ad una perquisizione personale.

— Ma perchè i me vol visitar?

— Perchè lei è una persona sospetta.

— Mi? Ma alora i fermi tuti quei che passa...

— Sta roba de chi la xe? — domandarono al tizio, ficcandogli sotto il naso la refurtiva trovatagli addosso.

— Xe roba che me ga dà in consegno un mio amico...

Scortato al Commissariato, il Saina finì per confessare il furto e dichiarò di essere stato costretto a ciò versando in critiche circostanze.

## I borseggi sulle vetture tramviarie

Di passaggio per Trieste, tale Pasquale Lai, di 25 anni, guardiano ferroviario presso la stazione di Treviso, volle visitare la nostra città e perciò montò nella comoda ed economica «carrozza di tutti» della linea Campo Marzio. Mentre la vettura tramviaria veniva fermata in piazza Garibaldi, e il Lai faceva l'atto di scendere, un tizio, fingendo di dargli a caso uno spintone, con un'abile mossa di prestigiatore lo alleggerì del portafoglio contenente documenti e circa 70 lire. Accortosene e visto fuggire il borsaiuolo, il Lai avvertì due regie guardie, che inseguirono il ladro, ma non riuscirono a rintracciarlo, chè s'era già intrufolato tra la folla. Il danneggiato presentò denuncia.

— Anche il bracciante Antonio Debegnac, abitante in via Settefontane n. 14, fu derubato da un abile borsaiuolo durante la proiezione di una film nella sala Volta, in Corso Garibaldi. Il Debegnac se ne accorse poco dopo, ma, data l'oscurità, non potè scorgere il borseggiatore, che riescì ad eclissarsi impunemente. Sporse denuncia.

## Nel "Piccolo della Sera,, odierno
## "Il Piccolo dei Piccoli"

*I consigli di Zia Marià.*

*L'esito del «Concorso della deduzione».*

*Politica, scienza ed arte per i nostri ragazzi.*

*La volpe astuta e il contadinello accorto. - Bizzarria russa.*

*Parlare o tacere? - Novella orientale.*

*Modi di dire errati.*

*Arguzie, pensieri, disegni, dite la vostra ch'io ho detto la mia, ecc. ecc.*

**La partenza dell'Emiro della Trans-Giordania.** Ieri, alle 13, col «Helouan», ha lasciato Trieste l'Emiro della Trans-Giordania. All'ora della partenza s'era raccolta sul molo una folla di curiosi per vedere l'Emiro e il suo seguito, negli sgargianti costumi orientali.

A congedarsi dall'Emiro era il console inglese e il capo della colonia araba Muhidin Hassan Chatila con la sua signora e il bambino, che vestiva il costume arabo, e numerosi membri della colonia araba. L'Emiro, a cui furono presentati ricchi mazzi di fiori dalla signora Chatila, s'intrattenne a lungo con i connazionali, invitati a salire a bordo del piroscafo, interessandosi alla vita della colonia. All'atto della cordialissima separazione, l'Emiro baciò il bimbo del capo della colonia e strinse calorosamente la mano a tutti.

**Per oltraggio a pubblici funzionari,** fu arrestato in via dell'Altana, dagli agenti della squadra mobile, Domenico Petraz, treataduenne, senza stabile dimora. All'atto dell'arresto era briaco sfatto.








*Paolo Bertnay*

# "Un bastone,,

52

— Non è più venuto dopo il mese scorso?

— Sì, è venuto qualche giorno fa.

— Quanti giorni fa?

— Aspettate... Quattro... No, cinque giorni fa.

Era il giorno dello scandalo al Nouveau Lyrique.

— A che ora?

— Di mattina, alle dieci. Il mio padrone era ancora a letto.

— E avete ascoltato che cosa si dicevano?

— Non ho potuto. Subito fui mandato a portare una lettera a una cantante che è l'amica del mio padrone.

— Come si chiama?

— Silvia. E' una bella bionda. Canta al Noueveau Lyrique.

— Buono a sapersi... — pensò Magillier. E si alzò, dopo aver dato gli scudi che ancora spettavano a Giustino, aggiungendovi in supplemento un'altra moneta d'oro.

— Sentite Giustino. Ogni volta che avrete qualche informazione sul padrone, sulla madre del padrone...

— Sul padre...

— Sul padre e anche sul principe... Mi scrivete la mattina, fissandomi un appuntamento per la sera, qui. E io non mancherò.

— Benissimo.

— Però... non avvertitemi prima di 3 giorni, perchè ho un piccolo affare che non posso trascurare. Ma fra tre giorni, tutti gli appuntamenti che vorrete.

E Magillier salutò calorosamente e se ne andò

. . . . . . . . . . . . . . . .

Quando fu fuori rallentò a poco a poco il passo e riprese la sua solita andatura, assorto nelle più profonde riflessioni. Dunque la complicità tra Giovanni Prodoczi e la Gioconda continuava sempre... Ma il personaggio più misterioso e interessante era adesso il marchese Ettore Sarpelli. Che parte faceva in commedia costui? Bisognava assolutamente arrivare fino a quell'uomo.

— Andiamo — pensò Magillier — ho appena il tempo di passare a casa, farmi la valigia e andare a prendercil treno delle nove che arriva a Nizza il mezzodì.

Saltò su di un automobile e si fece portare all'agenzia Milton dove trovò una lettera di Dubois, l'impiegato lanciato sulla pista degli apaches di Neuilly.

La lettera diceva:

«Signor Giulio,

«Non vi ho trovato all'ufficio, e siccome non so quando posso ripassare, vi dico qui quanto ho saputo. I vostri individui stanno dall'altro giorno al Can-Verde, dietro il Sacré-coeur. Le loro dame sono con loro e per l'appunto una di esse è cugina della piccola Melania, quella, sapete, che ci ha già reso dei servizi. Vi faccio così sapere che il colpo è stato preparato e pagato da un certo Luigi D'Artiglia. Gli apaches del Can Verde hanno ricevuto cento franchi ciascuno. E ora stanno facendo ribotta. Vi saluto e sono il vostro Dubois».

Magillier, che aveva letto la lettera strada facendo, pensò:

— C'è del buono anche in questo. Ragione di più per correre a Nizza.

III.

VIA PAPACINO

A mezzogiorno e cinquanta dell'indomani, Magillier scendeva alla stazione di Nizza. Egli conosceva la città e gli fu facile trovare la via che cercava. Ma giunto alla casa che portava il numero indicatogli da Giustino, Magillier vide una grande insegna, su cui era scritto:

*Albergo di Spagna*

La casa era un intero albergo, E che albergo! Ogni sorta di gente si vedeva andare e venire per lo più uomini del porto, marinai, individui dall'aria sospetta, delle donne giovani e vecchie, avventuriere da strapazzo.

— Per un marchese — pensò Magillier — la residenza è originale.

Si guardò intorno.

Al pianterreno della casa vicina, in una bottega aperta, una grossa pescivendola mangiava tranquillamente, guardando i passanti. Magillier entrò nella bottega guardando con aria di desiderio una bella aragosta.

— Non è molto animata la vendita a quest'ora — egli disse amabilmente.

La donna lo guardò e sorrise.

— Non è stagione propizia — disse. — Tutti gli alberghi sono chiusi.

— Vi rifarete durante l'inverno.

— Caro signore, sono vent'anni che vendo pesce e non sono ancora diventata ricca.

— Che magnifiche aragoste avete!

— E' vero? — fece con orgoglio la pescivendola.

— Quanto la vendete questa?

— Otto franchi, signore. Guardate che bellezza! Li merita, sapete.

— Mah! — fece Magillier. — Non ero certo passato di qui con questa intenzione, ma l'aragosta è così fresca e chi la vende così gentile... Eccovi gli otto franchi.

— Dove debbo mandarla signore?

— Inutile disturbarvi, signora Serafina, manderò io stesso a ritirare l'aragosta nel pomeriggio...

— Come vi piace..

E Magillier con l'aria più benevola del mondo riprese:

— No certo, non pensavo a comprar aragoste. Venivo soltanto da questa parte per un'informazione...

— Se posso servirvi... Son vent'anni che sto qua...

— Grazie tante signora Serafina. Conoscereste voi per caso un certo Ettore soprannominato il marchese....

— Uno zoppo... Eh lo credo bene che lo conosco! Sta lì nell'albergo di Spagna... Son diciassett'anni che siamo vicini di casa.

— Ma è vero che ha moglie?

— Sicuro! E' stato un bel divertimento quando si è sposato!

— S'è dunque sposato qui?

— Sicuro e l'abbiamo visto tutto rimesso a nuovo, irriconoscibile dal solito marchese che tutti avevano sempre veduto stracciato con la sua chitarra a tracolla.

— Suonava?

— Sì, sulla porta dei caffè...

— Ma il suo nome vero qual'è?

— E' Sarpelli, s'è saputo quando ha fatto le pubblicazioni di matrimonio. E s'è saputo anche che è marchese sul serio, sapete ciò che non gl'impediva di essere uno straccione, un mezzano, una delle solite canaglie...

— Che strano!... Ma sua moglie, scusate?

— Sua moglie è una certa Floria Catalani, una poco di buono anche lei, che deve aver fatto fortuna, potete immaginare come. Appena l'ha sposato, l'ha piantato e chi s'è visto s'è visto.

— E lui non l'ha seguita?

— No, e sapete perchè? Perchè lei gli passa una pensione, sicuro, cinquecento franchi al mese, che lui beve ubriacandosi con le altre canaglie sue pari. Ah, se lo vedeste, sempre stracciato, sporco, con le scarpe rotte, il naso rosso, da buon ubriacone, non potreste credere che colui abbia sei mila franchi all'anno di rendita fissa senza contare quelli che si fa mandare in più...

— Sfido che lei lo ha piantato! Ma mi avevano detto che c'era un figliuolo....

La loquace pescivendola si mise a ridere.

— Sicuro che c'è... Solamente il babbo e la mamma sono sposati soltanto da diciassette anni e il figlio ne ha per lo meno ventiquattro o venticinque...

— Oh, bella!

— Ma è legittimo lo stesso. Il marchese l'ha riconosciuto all'atto del matrimonio. Capirete che non era mica figlio suo. Ma la Floria voleva fare del figliuolo un marchese... E seimila franchi all'anno pagano la nobiltà del figlio e quella della madre.

— Ma, e il padre vero?

— Ah... la padrona dell'albergo sa soltanto quello che le ha raccontato l'Angelina.

— Che Angelina?

— La vecchia che era la madre o la zia della Floria. Ella diceva che il vero padre era uno straniero, un austriaco che aveva per parecchi anni fatto la mala vita con l'amante...

— Ad ogni modo è stato legittimato dall'altro?

— Sicuro, al municipio di Nizza, via San Francesco da Paola, diciassette anni fa, nel 1894. Me ne ricordo perchè è stato l'anno che ho perduto il mio povero marito.

La donna si interruppe bruscamente.

— Guardatelo il marchese che passa di qui...

E la pescivendola lo interpellò:

— Ehi, marchese, non salutate le vecchie amicizie?

Era una rovina. Coi capelli bianchi, zoppicante, stracciato, sembrava un accattone. Ma portava tuttavia degli anelli di nessun valore e un grosso spille nella cravatta macchiata. Si fermò e disse:

— Oh, buon dì, Serafina. Come va la passato?

— Non c'è male, e voi?

— Eh, il tempo è bello, io pure...

La pescivendola lo minacciò col dito.

— Ah vecchio libertino, avete fatto qualche conquista!

Il vecchio si mise a ridere e rivolgendosi al signore che stava ad ascoltare sorridendo benevolmente, disse:

— Lei crede ancora che abbia vent'anni! Allora, eh allora ne facevo delle conquiste! Ma adesso, sono vecchio...

— Non tanto, marchese...

*(Continua)*

# TEATRI E CONCERTI

## "L'ottava moglie di Barba Bleu,,
## di Alfredo Savoir al Verdi

Diciamo subito che si tratta di una commedia, anzi di una bella commedia, nella quale d'insidioso non v'è che il titolo. L'ottava moglie di Barba Bleu... Dio sa quale pasticcio indigesto! Otto donne, ossia otto equivoci almeno, di simili che s'immaginano in funzione di paraventi grotteschi a nascondersi l'un l'altro, per dare all'autore un modo decente o indecente di piantarvi su e attorno un diavolìo di situazioni paradossali. Niente di tutto questo. Fin dalle prime battute del lavoro comincia a circolare sul palcoscenico aria diversa. Ma sì! Lo conosciamo questo respirare normale, questi personaggi che si fanno avanti e circolano liberamente nei loro panni, queste parole e questi dialoghi che non sono fatti solamente di sottintesi, di doppi sensi; è proprio la buona, la vecchia commedia! Facciamole, via, un po' di buon viso! E' da tanto che non si sapeva da che parte se ne fosse andata, che, vedersela capitare, così, d'improvviso, magari di straforo, forzando un poco le situazioni e arrischiando di rompersi il collo a non misurare con molta prudenza certi salti; a vedersela venire avanti, franca, bene inquadrata, mirante diritta al proprio fine, si è respirato, iersera. Finalmente! E si è passati, nella letizia dell'incontro, sopra molti particolari, e si sono facilmente perdonati certi mezzucci e certe situazioni spinte assai avanti su di un'impalcatura senza forza per sostenerle.

Il motivo centrale di questa «Ottava moglie» è originale. C'è un miliardario americano, che si direbbe cugino di quello creato da Annie Vivanti per i suoi «Divoratori». Il Barba Bleu è lui. Niente paura. John Brown non ammazza le proprie consorti come il suo omonimo; nè queste spariscono dal globo per colpa propria, come nel Barba Bleu riabilitato da Anatole France. Il nostro miliardario ha una coscienza tutta americana, vale a dire molto originale, del matrimonio, o meglio, dell'amore. S'egli poi scambia originalità per onestà, è nella logica propria a creature plasmate sull'acciaio come lui; se si innamora, sposa; e quando la fiamma si spegne, divorzia; divorzia, ma salda i conti da gran signore: duecentomila franchi di rendita alla ex moglie, e non se ne parli più. Sette volte ha combinato di questi affari, anzi, per essere esatti, sei e mezza, chè, alla vigilia di fare il settimo contratto con miss Edith, conosce la marchesina Anna di Monserrat, gli piace e là, su due piedi, le chiede la mano. La marchesina è un temperamentino da dare dei punti a quello del miliardario. Inutilmente il padre, caduto in angustie finanziarie tanto imbarazzanti da non avere nemmeno la somma necessaria per pagare la villeggiatura, cerca di collocare la figlia; ella intristisce lietamente scherzando col giovane conte Uberto, un impiegatuccio di banca, «ragazza da marito» anche lui, come Anna lo definisce; e scherzando gli si confessa. Un uomo, la marchesina vorrebbe, autoritario, forte, che la guidasse lui, che guardasse fisso a una meta, nella sicurezza di arrivarvi, o prima o dopo, magari attraverso la miseria. Il miliardario, ecco proprio quello che ci vorrebbe... Il caso asseconda meravigliosamente i desideri della giovane donna; John Brown se ne innamora e le propone di diventare sua moglie. Senonchè, quando salta fuori la storia delle sette mogli, storia che l'americano narra seccamente, illustrando quel suo noto particolare punto di vista sulla correttezza e sull'onestà di un simile comportamento rispetto all'amore, Anna si sente atrocemente offesa nel suo orgoglio di donna povera. Dunque il miliardario può scapricciarsi a suo talento, comperando oggi una moglie, domani un'altra, all'uso giapponese? E ha una trovata audacissima: accetta l'offerta di John a patto che, divorziando, egli si obblighi di passarle una rendita doppia: quattrocentomila franchi! L'americano capitola senza esitare, e il matrimonio si compie. Nozze per modo di dire. Anna, si disse, è un temperamento da dar dei punti a quello del miliardario. Una volta sicura del fatto suo, ha una sola idea: vendicare l'oltraggio recato al suo orgoglio, conciliando l'utile al dilettevole. Niente moglie, punto primo; e s'immagina se John, che ha pagato quest'affare due volte più degli altri, e che, per soprammercato, più la moglie si ostina a non essergli moglie, più s'infiamma di lei, non vada in bestia. Ma c'è di peggio: per affrettare il divorzio e ridiventare libera e ricca, tanto da concedersi il lusso di sposare il conte Uberto, pur non amandolo, Anna ne inventa di più carine ancora. Esaspera quel povero John, lo perseguita con lettere anonime che lei stessa gli scrive e nelle quali si dipinge a colori brutali; si accusa di ogni sorta di peccati e di vizi; e, finalmente, poichè il marito sembra capire il giochetto e le consiglia di cambiare tattica se vuole arrivare al divorzio, cominciando intanto con l'ammetterlo nella dolce intimità del talamo finch'egli ne sia soddisfatto, Anna ne arrischia una veramente grossa. L'ultima lettera anonima che gli ha diretto e che John ha scoperto essere di mano sua, lo avvertirà che, approfittando di un prossimo viaggio di lui, la moglie lo avrebbe tradito. Ora John vuol giocare la donna; egli simulerà il viaggio e tornerà d'improvviso. Ma Anna ha modo di conoscere il proposito del marito; e si ripromette di fargliene una, dinanzi alla quale John dovrà dichiararsi vinto cento volte e concedere il divorzio a tamburo battente. Il trucco è questo: mentre il marito parte per il simulato viaggio, Anna chiamerà in casa quel candido Uberto, lo ubriacherà, lo farà spogliare, la caccerà addirittura nel proprio letto e gli si metterà accanto... per farsi sorprendere in questa bella situazione da John, quando costui, tornando nel cuore della notte, erromperà nella stanza pseudo matrimoniale. Così avviene, e qui, a dire il vero, la tragicommedia corre proprio sul filo di un rasoio, chè se non crolla è per l'audacia veramente straordinaria dei contrasti, con un marito furibondo, da una parte, un uomo ubriaco e in mutande dall'altra, e, nel mezzo, una donna in pijama che gioca tutto per tutto. E' appunto qui che le vicende sceniche prendono improvvisamente una piega drammatica, raggiungendo, e si vede attraverso quali mezzi, una linea molto marcata: chè John, alla rivelazione improvvisa, si sente talmente umiliato, da piangere. Quelle poche lagrime non cadono su un terreno arido: vanno anzi dirette al cuore di Anna che comprende di aver spinto le cose veramente troppo lontano. Un improvviso amore la prende per l'uomo che le sta davanti, par quel formidabile affarista che si piega in due sotto il colpo più rude che mai abbia sofferto in vita sua, sicchè, quando egli sotto il peso della propria miseria, le dice di darle, sì, il tanto sospirato divorzio, Anna ha un momento di ribellione e vorrebbe trattenere l'uomo a cui tanto male ha fatto. Troppo tardi. John se ne va e il Tribunale pronuncia il divorzio. La commedia corre rapidamente alla fine; una fine originale e logica: Anna libera e ricca, può ora concedersi all'ex marito, senza ch'egli sospetti che lo faccia per altro se non per amore. John ne è incantato; e quando il segretario porta la sentenza del divorzio, egli la lacera e suggella con un bacio d'amore il proposito di fare di Anna la prima e l'ultima delle sue mogli.

La commedia, ricca di spunti graziosi e infiorata di motti spiritosi, fu recitata in modo meraviglioso dal Gandusio e dalla Braccini, e molto bene da tutti gli altri. Il teatro era affollatissimo; non un posto era vuoto; il pubblico applaudì calorosamente, chiamando i bravi interpreti una dozzina di volte al proscenio.

Stasera «Il controllore dei vagoni letto», di A. Bisson. **icet.**

**Politeama.** Questa sera, alle 20.30 precise, con l'ultima rappresentazione definitiva di «Madame Butterfly», ha luogo la serata d'onore dell'esimia primadonna signora Ersilde Cervi Caroli.

Domani, domenica, due rappresentazioni: alle 15.30, unica diurna di «Tosca»; alle 20.15, penultima rappresentazione di «Carmen».

Nei primi giorni della settimana prossima andrà in scena l'ultima spettacolo della stagione «Linda di Chamounix», con esecutori principali le signore Ayres Borghi Zerni (Linda), Maria Willaume (Pierotto) e i signori Franco Tuminello (Visconte), Riccardo Stracciari (Antonio), Vittorio Julio (Prefetto) e Fernando Vincenzi (marchese).

**Nazionale.** Folto pubblico ieri alle repliche di «Olio di ricino», che furono applauditissime. Al felice successo contribuirono gli esecutori tutti che dal Verdani alla spigliata Pinelli, dal Mantero al Servini, furono ricchi di comicità e di disinvoltura. Oggi va allo schermo la film d'avventure «L'uomo che osò con Jack».

**Fenice.** Pubblico affollato, ieri, alle ultime proiezioni della bella pellicola «Il viaggio». Nella varietà i lillipuziani «Theis», che sostituiscono provvisoriamente i ginnasti «Trè Finlaig's», furono calorosamente applauditi per i loro graziosi esercizi. L'elegantissima «diseuse» Diana Mac Gill ebbe un debutto felicissimo nel suo repertorio di delicate e suggestive canzoni che ella eseguisce con verve e grazia incomparabili. Ella disse iersera, per corrispondere alle insistenti richieste di bis, una poesia di Berto Barbarani.

Oggi sullo schermo si proietterà la splendida pellicola «La scogliera della morte», interprete l'artista Mario Casaleggio. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Lunedì la tanto attesa film «La peste a Firenze», una delle più grandi ricostruzioni storiche dell'arte cinematografica.

**Eden.** La strabigliante film d'avventure «Il Leone», con Maciste americano, farà accorrere certamente folla enorme a questo simpatico ritrovo. Anche nella varietà hanno sempre più vivo successo il «Duo Walter» (acrobati) e la generica «Birichina».

### CINEMA E VARIETÀ

**Al Modernissimo** proseguono trionfanti le rappresentazioni della comicissima «Principessa del Nilo» e Pepi miete continui allori facendo ridere e tenendo il pubblico in continua allegria. Oggi nuove repliche dalle 17 alle 22.

Prossimamente: «La casa della paura»

**Cinema Italia.** Oggi ultimo giorno in cui si rappresenta la bellissima film «L'incatenata», dramma in 4 atti, curato e messo in scena da Augusto Genina, protagonista l'affascinante Lucy Di San Germano. Principia alle 17; ultima alle 22. Domani nuovo programma con spettacolo eccezionale: «La modella del Tiziano», interpretazione mirabile di «Yvonne De Fleuriel.

In preparazione il colossale dramma di Vittoriano Sardou: «Theodora», il più grande successo della stagione.

**Ultimo giorno di «Diana Sorel» al Novo Cine.** Protagonisti Gustavo Serena e Tilde Kassay. Principia alle 16.

**Quinta serie di «Maschera di Satana» (L'uomo scimmia) al Cine Savoia** (Palace Hotel). Oggi dalle 15.30 in poi, si iniziano le rappresentazioni di «Maschera di Satana, «L'uomo scimmia», quinta serie.

**Teatro Alfieri.** Oggi si dà la film di avventure «Stemma di sangue» con la «Troupe Ucellini». Nella varietà hanno debuttato la stella «Brunetta», applauditissima, e il comico macchiettista «Ciccillo».

### SPETTACOLI D'OGGI

**Verdi.** Compagnia Gandusio. Ore 20.30: «Il controllore dei vagoni-letto». 3 atti di A. Bisson.

**Politeama Rossetti.** Stagione d'opera. (Turno D). Ore 20.30: «Madame Butterfly», 3 atti di G. Puccini.

**Teatro Fenice.** Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il viaggio» con Maria Jacobini.

**Teatro Nazionale.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «La voce del cuore».

**Teatro Eden.** Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà.

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 13). Dalle 17 in poi: «L'incatenata», con Lucia di San Germano.

**Modernissimo** (Piazza M. E. Imbriani). Dalle 16 in poi: «La principessa del Nilo» con Lia Mara e Pepi.

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Diana Sorel» con Tilde Kassay e Gustavo Serena.

**Cine Royal** (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Nel gorgo», dramma in 5 atti, interpretato da Emilio Ghione.

# TRIBUNALI
*(TRIBUNALE PENALE)*

## L'assoluzione dei tre giovani
### sospetti d'aver sparato contro un gruppo di disoccupati

Dopo un rinvio forzoso in seguito alla mancata comparsa dei testimoni principali, ieri mattina davanti al Tribunale presieduto dal giudice Alberti, fu tenuto il dibattimento contro i giovani Mario Vianello, Dante Burion e Mario Brelich, arrestati la mattina del 16 giugno scorso, quali presunti colpevoli di aver sparato alcune revolverate contro un gruppo di persone raccolte davanti l'ufficio di controllo dei disoccupati.

Come i lettori ricorderanno, alcuni giovani, passando di corsa verso le 11 del giorno 16 giugno, presso un gruppo di persone che sostava davanti l'ufficio controllo dei disoccupati, in piazza Giambattista Vico, scaricarono le rivoltelle che tenevano in pugno, ferendo certi Francesco Zuppan, Aldo Schuller, Antonio Ritonch, Luigi Fontanin e Guglielmo Reggiani.

Dei tre accusati, due soli comparvero all'udienza, trovandosi il Burion a prestare servizio militare nel primo reggimento granatieri di Roma.

I due accusati comparsi negarono di essere stati essi a sparare contro la fila dei disoccupati pure ammettendo di essersi trovati in quei paraggi nel giorno critico.

I testimoni oculari escussi non riconoscono negli accusati, gli sparatori di quel giorno, e le guardie regie che li arrestarono dichiarano che nelle perquisizioni personali dei tre arrestati, immediatamente eseguite, non rinvennero armi.

Dopo le conclusioni del P. M. dott. Illich e del difensore dott. Robba, il Tribunale assolse tutti e tre gli accusati.

# Notiziario Sportivo

**Campionato ciclistico del C. S. Olympia.** Domani, per cura del C. S. Olympia, si svolgerà il campionato ciclistico sociale sul percorso Trieste-Opicina-Prosecco-Nabresina-Comeno-Rifenberga-S. Daniele-Duttoliano-Cesiano-Opicina. Km. 70. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 12, nella località «Casa degli sposi», da dove verrà dato il «via» alle 12.30. L'arrivo seguirà a Opicina verso le 15. Il C. S. Olympia ha voluto chiudere la brillante attività sportiva esplicata nel corrente anno, organizzando questa ultima gara ciclistica, che radunerà allo «start» tutti i suoi migliori corridori. La competizione ha un'importanza ben più grande di un solito campionato sociale, perchè la presenza dei più forti corridori della Venezia Giulia, appartenenti alla società organizzatrice, darà alla prova l'importanza di un secondo campionato triestino. Essendo la gara libera ai corridori di tutte le categorie, alla partenza si presenterà pure l'unico professionista «junior» triestino Santo Scherl, che tenterà d'imporre la sua elevata classe sui corridori dilettanti forti di una severa preparazione dovuta alla eccezionalmente laboriosa annata ciclistica. La società organizzatrice, in occasione di tale gara, indice un convegno sociale a Opicina, al quale sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

# Marina e Navigazione

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

**Turno d'imbarco**

**Situazione giornaliera del 17 per il 18 dicembre**

**Turno generale:** ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 1800; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 843; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 174; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 40; mozzi cucina 27.

Da richiamare: giovanotti coperta 431; fuochisti 1921, 1878; capi fuochisti 56; operai meccanici 33.

**Turno Lloyd:** marinai 164; giovanotti coperta I 74; giovanotti coperta II 93; fuochisti 236; carbonai 159; operai meccanici 22; elettricisti 22;

Da richiamare: marinai 150, 149, 157; giovanotti di coperta I 63, 69.

**Turno «Cosulich»:** capi d'arme 5; nostromi cop. 6; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 310; giovanotti di coperta I 120; mozzi di coperta 75; fuochisti 390; carbonai 162; operai meccanici 7; calderai 6; elettricisti 18; capi fuochisti 12; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13; da carico 12; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 63; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 4; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 16; panettieri-pasticceri 46; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 9; cameriere 7

Da richiamare: mozzi di coperta 70, 72; III camerieri 70; giovani camera 45; mozzi camera 14; cameriere 8; I cuoco equipaggio 12; terzi cuochi classe 2; capi stiva 48, 49; giovanotti di coperta 86, 118, 89; marinai 251; fuochisti 377; operai meccanici 3.

**Turno Tripcovich:** nostromi 13; marinai 37; giovanotti coperta 16; mozzi di coperta 4; fuochisti 42; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass. 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 60, 35; carbonai 18; giovanotti coperta 17, 5.

**Turno Libera Triestina:** carpentieri 5; nostromi 4; marinai 18; giovanotti di coperta 4; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 6; fuochisti 22; carbonai 12; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 8; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: giovanotti di II 61.

**Turno armatori liberi:** nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 4; capi fuochisti 2; fuochisti 19; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5; fuochisti 9.

**Movimento nel porto**

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Caterina Gerolimich», da Newcastle, con 6690 tonn. di carbone; «Adria», da Costantinopoli, con 12 pass., 179 tonn. merci.

Partirono: «Bellanoch», per Casablanca; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Conus» per Malta; «Helouan», per Alessandria; «Phanaghis», per Barry da Roads; «Brescia», per Alessandria.

**Navigli ormeggiati agli Hangars:**

**Porto Vitt. Em. III:** Molo 3: «Aventino», car.; Hangar 9: «Tracia», inop.; Hangar 13 b: «Barletta», scar.; «Adria», scar.; Hangar 14: «Belvedere», scar.; Hangar 21: «Dalmatia», scar.; «Bitinia», inop.; Hangar 30: «Mediterraneo», scar.; Molo 1: «Maria Stefania», scar.; Diga: «Imleficenter», «M. Madre».

**Porto Doganale:** Molo Audace: «Palatino»; Molo Sanità: «Ravenna», scar.; Molo Pescatori: «Bosnia»; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Jugoslaven Prvi», «Tivat», «Titan», «Quinto», «Carpano», «Zapor», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Dubrovnik», scar.;

**Porto Em. Filiberto:** Molo V: «Douro», car.; «Daksa», scar.; «Africana», scar.; «Caterina Gerolimich», scar.; «Maria O», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop.; Hangar 60: «Persia»; Molo Servola: «Nettuno», «M. Costanzo»; «Rossini», car.; «Iniziativa», car.; «S. Marco», car.

## BORSA DI TRIESTE
**17 novembre 1922**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 77.50 | Oceania | 148 |
| Consolidato 5 p. c. | 85.95 | G. L. Premuda | 30 |
| Banca d'Italia | 1432 | Soc. Tramway | 170 |
| Commerc. ital. | 917 | Tripcovich e C. | 263 |
| Commerc. triest. | 533 | Sp. Adriatica | 465 |
| Credito Italiano | 630 | Ampelea | 636 |
| Banco di Roma | 104 | Ansaldo | 23 |
| Banca Adriatica | 134 | Beni Stabili | 355 |
| Banca Cred. pop. | 247 | Cant. nav. triest. | 185 |
| Zivnostenska | 298 | Cem. Dalmazia | 340 |
| Assic. Generali | 22000 | » Isonzo | 112 |
| Grand. Merid. | 305 | » Spalato | 31 |
| Riun. Adriatica | 3260 | Edison | 466 |
| Nav. Adria | 3 5 | Eridania | 380 |
| » T. Cossovich | 85 | Kerka | 295 |
| » Cosulich | 335 | Gas Roma | 585 |
| » Dalmatia | 395 | Ilva | 13 |
| » Gerolimich | 1480 | Lavanderia | 320 |
| » Gen. Ital. | 562 | Montecatini | 162 |
| » Libera Tr. | 433 | Off. nav. triest. | 190 |
| » Istria-Tr. | 236 | Pastificio triest. | 222 |
| » Lloyd Tr. | 1520 | Pilatura riso | 567 |
| » Lussino | 655 | Stab. Tecnico | 540 |
| » Martinolich | 150 | Terni | 480 |
| Strade ferr. med. | 228 | Tergesteo | — |
| Strade ferr. mer. | 326 | | |

CAMBI: su Amsterdam da 840 a 865; su Belgio da 139 a 141; su Francia da 149.50 a 150.50; su Londra da 95.50 a 96; su Nuova York da 21.25 a 21.45; su Svizzera da 398 a 402; su Atene da 30 a 35; su Berlino da 0.31 a 0.34; su Bucarest da 14.25 a 14.75; su Praga da 68.50 a 69; su Ungheria da 0.8750 a 0.9250; su Vienna da 0.03 a 0.0350; su Zagabria da 34.90 a 35.20.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0350 a 0.0450; dinari da 34.60 a 35.10; dollari da 21.15 a 21.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 90 a 91; lire sterline b. n. da 95.20 a 95.70.

### CORRISPONDENZA APERTA

*Ignorante.* 1) Diaz è un cognome di origine spagnola (dia = giorno; dias = giorni). Personaggi con questo cognome se ne trovano fin nella storia medioevale di Spagna. Era un Diaz Rodrigo, conte di Rivar, anche il celebratissimo Cid Campeador. 2) Il Duca della Vittoria, invece, è di vecchia famiglia italiana, suo padre il cav. Lodovico era colonnello del Genio navale. 3) Tutti siamo parenti... di Adamo ed Eva. — *Carbone.* 1) La constatazione che il carbone finamente suddiviso è più suscettibile ad accendersi spontaneamente, è stata fatta dal Fayol, nel 1879. Egli dette le seguenti temperature per la infiammabilità relativa all'aria dei carboni polverizzati: liquidi 150 gradi; carbone per gas 200 gradi; carbone duro per coke 250 gradi; antraciti oltre 300 gradi.

*Importuno 66.* 1) Domande di arruolamento nel Corpo coloniale in Libia si presentano al Distretto militare. 2) I soldati ricevono lire 5.75 giornaliere compreso soprassoldo coloniale, i caporali 6.50; i caporali maggiori 6.75; i sergenti 10.15; i sergenti maggiori 11.15. All'atto dell'effettivo incorporamento, gli arruolati che non hanno mai prestato servizio militare ricevono 250 lire di premio; 600 chi era sotto le armi e non ha fatto la guerra; 1300 coloro che hanno preso parte per tre anni alle guerre libica e nazionale, e 1000 chi ha partecipato per un periodo minore. 3) Non si richiedono titoli di studio per il corso allievi sottufficiali, ma un semplice esame di coltura.

*Emilio.* Chi era Carducci? Difficile sarebbe il risponderLe se non ci aiutasse il raro volumetto «Bibliografia per ridere» di Olindo Guerrini, edito dal Sommaruga. Veniamo così a sapere che a F. Carducci si deve il manoscritto «Del l'origine delle famiglie fiorentine» del 1209. Messer N. Carducci «accomodò» per lo stampatore Sermartelli, nel 1576, la «Vita nuova» di Dante Alighieri, con XV canzoni del medesimo e la vita di esso Dante scritta da G. Boccaccio. Verso la fine del secolo XVI, C. Carducci era o custode o guardiano o ispettore dei cammelli del Granduca di San Rossore. Più tardi, nel 1628, O. Carducci, sacerdote fiorentino, pubblicò «Caratteri delle virtù e dei vizi» trasportati da lingua straniera nell'italiana e dedicati all'illustrissimo signor Alvise Cornaro, cavaliere. F. Carducci, nel 1629, pubblicò un «Epithalamium in nuptiis, D. D. Thaddei Barberini et Annae Columnae», poi si diede alle arti figurative e scrisse in spagnolo «Otto dialoghi della natura e dignità della pittura» a Madrid, nel 1633. Un'opera anonima di Firenze, 1661, «Il mondo festeggiante. Balletto a cavallo fatto nel teatro congiunto al Palazzo del Serenissimo Granduca per le reali nozze dei Serenissimi principi Cosimo III di Toscana e Margherita Luisa di Orleans» è di A. Carducci. F. Carducci, nel 1840, pubblicò gli «Elementi di grammatica italiana» ristampati undici volte. Non parliamo di Giosuè Carducci che è impossibile Ella non conosca così come si conviene ad ogni italiano.

**INDOVINELLO**

Son larga e lunga, e ancor divengo *tale*
Che di vita per te mi trovo buona;
E senza *capo* il *piede* mio intuona
Musica nota, che più in alto sale.

**Soluzione del giuoco precedente:**
TERGO — GRETO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste



# AVVISI COLLETTIVI

**Avvertenza per il pubblico**

*Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.*

**Offerte di personale di servizio**
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A*

**A. BAMBINAIE** tedesche, friulane buone bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 90512 A

**A. CAMERIERE** buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23 90512 A

**A. CUOCHE** tedesche con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 90512 A

**A. DOMESTICHE** tutte nazionalità con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 90512 A

**CAMERIERA,** cuoca seria offresi per albergo o famiglia anche fuori. Offerte «Seria» Piccolo 100746 A

**CAMERIERA** brava offresi presso persona sola, oppure presso distinta famiglia; lavori leggeri, qui o fuori. Offerte «Maria» Piccolo. 100691 A

**CUOCA** offresi, parla italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Magad» 89938 A

**DOMESTICA** con attestati, offresi. Rivolgersi: portiere, Coroneo 1. 100 A

**DOMESTICHE** sanno lavare, cucinare, prestaservizi, cameriere, cuoche, bambinaie per privati, trattorie, hotels Trieste fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21, secondo. 90548 A

**PRESTASERVIZI** offresi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 100749 A

**RAGAZZA** onesta, laboriosa offresi per piccola famiglia stabile. Offerte «Maria» Piccolo. 90526 A

**RAGAZZA** offresi buona piccola famiglia. Offerte «Giuseppina» Piccolo. 100493 A

**VEDOVA** sola, offresi, signore senza figli per lavori di casa, tutto il giorno, miti pretese anche fuori di Trieste oppure per lavori provvisori. Indirizzo Piccolo 90380 A

**VIENNESE,** giovane intelligente cerca posto quale donna di chiavi presso persona sola. Offerte «Fleissig» Piccolo. 100459 A

**Richieste di personale di servizio**
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B*

**A. DOMESTICHE,** cameriere per Milano, Bologna Roma, Venezia, Torino cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 90512 B

**CUOCA** capacissima cerca mensa statali. Offerte «Buone referenze» al Piccolo. 90540 B

**CUOCA** cercasi; offresi buon trattamento, buon salario. Donizetti 5, III. 90362 B

**DOMESTICA** tutti servizi, sappia cucinare anche semplice, ma bene cercano coniugi soli. Richiedonsi attestati. Via S. Giovanni 1, II. 90358 B

**DOMESTICA** capace cercasi con attestati, tutto fare. Aleardi 325, II, porta 9. 100763 B

**DOMESTICA** sappia cucinare cercasi. Portare attestati. Battisti 10, porta 16. 100787 B

**DOMESTICA** per tutti lavori cercasi con buoni attestati presso piccola famiglia. S. Anastasio 6, II. 90535 B

**DOMESTICA** cercasi. Corso Vitt. Em. 19, II, p. 2. 90594 B

**DONNA** pratica lavori di casa cerco prontamente. Piazza Pozzo del Mare 5, IV. 90612 B

**PRESTASERVIZI** capace cercasi dalle 7.30 alle 5 pomeriggio. Michelangelo 15. 100681 B

**PRESTASERVIZI** brava tutti lavori senza cucinare, benissimo stirare cercasi dalle 7 alle 19. Via Mercadante 1, amezzato (sopra caffè Roma). 90485 B

**PRESTASERVIZI** cercasi. Via del Ghirlandaio N. 206, IV, sinistra. 200 B

**RAGAZZA** prestaservizi cercasi mattina dalle 9-10, pomeriggio 2-4. Ghiberti 3, porta 10 (traversale Cecilia). 90203 B

**RAGAZZA** cercasi per cucina. Hotel Abbazia. 100739 B

**Domande d'impiego e di lavoro**
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C*

**CINQUECENTO** lire regalo chi mi procura occupazione aiuto magazziniere, lavori ufficio; garanzie, referenze ottime. Preferito posto Gorizia. Offerte «Glauco» Piccolo. 100801 C

**CONTABILE** capo-ufficio primaria azienda, disponendo alcune ore giornata cerca lavoro accessorio seria ditta. Offerte «Contabile» Piccolo. 100635 C

**CONTABILE** stenografo corrispondente cerca occuparsi presso azienda privata un mese senza pretese. Offerte «Attestati» Piccolo. 100831 C

**CORRISPONDENTE** italiano, tedesco, contabile, dattilografo, media età, ottimi certificati, referenze, cauzione, offresi miti pretese, preferibile studio avvocato. Ritiro sabato. Gentili richiami «Volonteroso» Piccolo 100275 C

**DONNA** pratica qualsiasi cucito attendere bambini offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 90568 C

**GIOVANE** ebanista, ex combattente cerca lavoro presso ditta veneta. Scrivere Cassetta D. 1616, Unione Pubblicità Italiana, Messina. 7030 C

**GIOVANOTTO** 23enne, robusto offresi per magazzino lire 8 giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 100803 C

**IMPIEGATO** magazziniere serio, energico, attivo, versatissimo tutti lavori ufficio, magazzino. Primarie referenze, miti pretese, cerca prontamente posto. Scrivere «Fidatissimo» Piccolo. 90498 C

**OFFRO** L. 500 procurandomi occupazione decorosa. Dispongo cauzione, ottime referenze. Offerte «Cinquemila». 15650 C

**PENSIONATO** cerca posto di fiducia, come magazziniere, esattore, archivista, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima onestà» al Piccolo. 89790 C

**PERSONA** civile occuperebbesi 8-15 lavori casa. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 100825 C

**QUARANTENNE** lunga pratica, qualsiasi lavoro ufficio o magazziniere adatterebbesi anche riscuotitore presso buona ditta, dispone cauzione. Offerte «Nino». 90396 C

**QUARANTENNE** buona massaia, abile cucito, stiro, direzione casa, guardarobiera o persona bisognosa cure, qualunque località offresi. Offerte «Lidia» al Piccolo. 100751 C

**SIGNORA** distinta occuperebbesi presso persona sola quale donna di chiavi. Sub «Veglia» Piccolo. 90076 C

**SIGNORA** distinta, seria, sola, conoscendo lingue offresi vice madre, governo casa, dama compagnia, direttrice. Andrebbe all'estero meridionale Egitto ecc. Scrivere sub «Seria estero» Piccolo. 124253 C

**SIGNORINA** pratica tenitura americana offresi. Chiozza 49, porta 1. 90340 C

**SIGNORINA** seria, pratica amministrazione, commerciali, dattilografia, tedesco, occuperebbesi. Offerte «Distinta» Piccolo. 15664 C

**SARTORIA** da uomo, sartoria da donna, sartoria per biancheria, chiedono lavoro per privati e per negozianti. La Veneta Giuliana, Via Ginnastica 1, p. II. 15662 C

**SIGNORINA** pratica commercio italiano, francese, perfetta dattilografa, seria, referenze cerca posto decoroso. Scrivere. «Miti pretese 24» Piccolo. 100729 C

**SIGNORINA** seria, bella presenza, milanese, ottime referenze occuperebbesi come direttrice, cassiera, anche commessa qualunque esercizio. «Miti pretese» Piccolo 90456 C

**SIGNORINA** contabile, lunga pratica, dattilografa, cognizioni francese, miti pretese offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 90679 C

**STENODATTILOGRAFA,** lingua tedesca, conosce italiano, offresi praticante. Offerte «Zeno» Piccolo. 15585 C

**VENDITRICE** praticissima manifatture e calzature, conosce bene la lingua slava offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 100423 C

**Lavoro a domicilio**
*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC*

**A. A. COPIATURA** a macchina, perfetta, assume copisteria, prezzo minimo. Tigor 13, II. 10492 CC

**A. COPIATURA** a macchina qualsiasi lavoro e lingua, prezzo minimo assume Copisteria Tigor 13. 15621 C C

**A JOUR** a macchina in giornata, disegni, ricami in spugna, vestiti elegantissimi eseguisconsi prontamente. Viale XX Settembre 11, I. 96303 C C

**A PREZZI** modici riparo orologi di qualsiasi genere o sistema. Corso V. E. III, 26, III. 90565 C C

**CONFEZIONI** da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado) Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. 90126 C C

**COPERTAIA** eseguisce coperte, piumini, telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 99729 CC

**COPERTAIA** riceve ordinazioni. Guerrazzi 2 A, quinto, angolo via Pallini. 89246 CC

**COPERTAIA** assume lavoro. Via Felice Venezian 16, II. 100739 C C

**COPERTAIE** eseguiscono lavori a telaio. Padulna 9, IV p. 90466 C C

**INFERMIERA** offresi per assistenza e iniezioni. Offerte «Infermiera» al Piccolo. 100661 C C

**MATERASSAIO** tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

**MECCANICO** approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 170 CC

**MODISTA** diplomata a Parigi confeziona qualsiasi modello, rimoderna, a prezzi modici. Corso Garibaldi 15, III. 89346 CC

**MODISTA** confeziona, rimoderna cappelli compreso fusto lire 14. Rossetti 3, p. 10. 10017 C C

**MODISTA** abilissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria. Prezzi reclamo. Piccolomini 8. 100391 C C

**RAMMENDARE,** stirare, offresi giornata. Via Piccolomini 8 V 89922 C C

**RICAMATRICE** massima esattezza assume qualsiasi lavoro specialità in corredi. Campo S. Giacomo 18, secondo. 100576 C C

I collettivi continuano in VI pagina

**Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.**

RICAMATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro mano e macchina. Risorta 1, p. 8. 89792 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur mantelli; confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini. Ireneo Croce n. 10. 86850 C C

SARTA confeziona prontamente vestiti tailleurs, mantelli prezzi miti. Corso 46, III. 88443 C C

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleurs, mantelli, abiti da sera, prezzi convenienti. Via Slataper 12, I, sinistra. 99621 CC

SARTA primaria offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli, massima eleganza; rimoderna vestiti signora, riducendoli come nuovi. Prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, I. 99019 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro; specialità mantelli, tailleurs, confezioni casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 89324 CC

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora, a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 99779 CC

SARTA donna, assume lavoro in casa. Istituto 25, I. Appolonio. 89878 C C

SARTA specialità mantelli, vestiti, riceve ordinazioni. Coroneo 9, I sinistra. 89900 C C

SARTA offresi a giornata Scrivere «Luisa» Piccolo. 90428 C C

SARTA taglia, prova, confeziona, elegantissimi mantelli, vestiti signore, bambini; specialità tailleurs. Zaccaria 3, primo. 90564 C C

SARTA accetta lavoro in casa oppure a giornata. Indirizzo al Piccolo 15652 C C

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro in casa, specialità tailleur a prezzi convenienti. S. Michele 37, V. 90364 C C

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, prezzi bassi, pure riparazioni. Via Riborgo 35, IV p. 89940 C C

SARTO tagliatore assume lavoro nuovo, usato. Corso Garibaldi 1, terzo 90610 C C

SEDIE cannadindia e paglia riparansi prezzi minimi. Canova 11, pt. 91118 CC

SIGNORINA per rammendare, stirare, offresi giornata. Viale XX Settembre 9, IV destra. 89924 C C

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio, scrivere o rivolgersi Piccolomini 2 Fabris. 100257 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 90580 C C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

CONTABILE pratico (anche signorina) verrebbe assunto subito da primaria ditta per posto provvisorio. Offerte con referenze. Casella postale 71. 90189 D

CONTABILE, disponente forte cauzione cercasi per azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 15653 D

DITTA legnami cerca praticante per ufficio. Offerte casella postale 226, Trieste, piazza Borsa. 100867 D

LAVORANTE stiratrice abile cercasi. Giambattista Vico 6, Stiratura. 100716 D

MODISTA cerca signorine apprendiste; presentarsi 9 in poi. Foscolo 26, V. 100649 D

PRATICANTE per ufficio 15-16 anni, buona famiglia per primaria ditta commerciale cercasi. Offerte con referenze casella postale 45, Posta centrale. 100784 D

QUATTORDICENNE, qualche ora giornata per negozio cercasi. Indirizzo Piccolo. 90604 D

RAGAZZA cercasi mattina 9-10, pomeriggio 2-4. Ghiberti 3, porta 10, traversale Cecilia. 90602 B

RAGAZZO praticante cerco per scrittoio. Corso Cavour 15. 100565 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili, sappia parlare sloveno cercasi. Indirizzo Piccolo. 100737 D

SARTA capace vestiario, altra capace biancheria, cercansi soltanto disponenti cauzione, per direzione. Indirizzo Piccolo. 15661 D

SARTO militare cercasi per confezioni divise ufficiali. Offerte «Provetto» Piccolo. 100769 D

SARTO tagliatore uomo capacissimo lavori prima categoria cercasi. Offerte con referenze sub «Primario» Piccolo. 100711 D

SIGNORINA pratica servizio telefono assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 15643 D

SIGNORINA bella presenza, conoscenza mansioni ufficio, dattilografa, lavori famiglia, per città interno, cercasi. Valdirivo 12, II, destra. 320 D

SIGNORINE, giovanotti aspiranti divenire artisti cinematografici, breve preparazione, lavoro assicurato agli idonei. Modernissima film. Battisti 6. 124230 D

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

CAMERA vuota, ingresso libero (ufficio), paraggi Cavana, cercasi. Offerte «Serietà» Piccolo. 90414 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, libera, cercasi da distintissimo ufficiale. «Mario» Piccolo. 90616 E

CONIUGI soli cercano camera, vuota, con comodo cucina, presso distinta famiglia. Offerte «Anziani» Piccolo. 100856 E

MATRIMONIALE e stanzino ammobiliati, eventualmente cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Mille» al Piccolo. 90422 E

PRESSO famiglia distinta non mestierante, paraggi via Roma, giovane stabile cerca stanza bene ammobiliata, munita comfort moderno, ingresso libero ed eventualmente vitto. Offerte «Centro» Piccolo. 90376 E

STANZA elegante con riscaldamento centrale, luce elettrica cerca anche per fine mese signore occupante importante carica azienda commerciale. Scrivere: «A. M.» casella postale 76. 99965 E

STANZA ammobiliata, due letti, primo o secondo piano, cercasi prontamente. Offerte sub «Torino» Piccolo. 90394 E

STANZA letto matrimoniale e salotto con piano, cercasi centro per dicembre. Offerte «Distinta» Piccolo. 90460 E

STANZETTA eventualmente vitto, cerca cinquantenne, solo, presso buona persona, vicinanze Gatteri-Goldoni. Offerte «Negoziante» Piccolo. 15667 E

STUDIO modesto cerca giovane pittore, indifferente posizione. Offerte «Arte» Piccolo. 90473 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

A. A DISTINTO signore serissimo, affittasi camera ammobiliata, centro. Viale Venti Settembre 21, terzo. 100815 F

A. STANZA grande, ammobiliata, luce elettrica, stufa, vitto, massima pulizia, affittasi due persone, eventualmente una. Via Udine 4, p. 12. 100575 F

A DUE impiegati oppure studenti affittasi stanze ammobiliata con vitto. Paraggi XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 90432 F

A. STANZA ingresso indipendente, comfort, affittasi distinto signore stabile. Imbriani 12, II. 100857 F

CAMERA vuota, affittasi prontamente, senza cucina, affittasi. Ciamician (Armeni) 6, primo. 100501 F

CAMERA ammobiliata, affittasi distintissimo signore stabile, primo dicembre. Molingrande 34, pianoterra, destra. 90416 F

CAMERA due finestre, soleggiata, stufa, luce, pulitissima, vicinissima stazione centrale, unico subinquilino, affittasi presso coniugi soli. S. Anastasio 16, porta 7. 90366 F

CAMERA uno o due letti affittasi. Chiozza 3, porta 20. 100696 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Fabio Severo 64, II, destra, Mondo nuovo. 100693 F

CAMERA ammobiliata davanti, affittasi prezzo mite. Madonnina 34, porta 11. 100651 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 15667 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente, escluse donne. Cavana N. 6, II. 15665 F

CAMERA ammobiliata, centro, luce elettrica affitta prontamente famiglia distintissima. Via Lavatoio 5, porta 10. 100719 F

CAMERA soleggiata, due letti, buon vitto, affittasi. Gatteri 28, terzo. 100765 F

CAMERA e salotto affittasi prontamente a distinto signore solo. Rivolgersi Geppa 37, terzo, dalle 14-16. 100733 F

CAMERA vuota, grande, con stufa, comodo cucina, affittasi trimestre anticipato. Indirizzo al Piccolo. 100791 F

CAMERA ammobiliata, pianino, affittasi impiegato stabile. Capuano 14, primo, destra. 100387 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, vista al mare, affittasi. Felice Venezian 1, I, porta 4. 90462 F

CAMERA ammobiliata per una persona affittasi prontamente. Via Ponziana 126, mezzanino. 90500 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a due amici. Tiziano 11, porta 8 90508 F

CAMERA ammobiliata affittasi buon vitto famigliare. Coroneo 17, primo, sinistra. 90570 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Maiolica 14, I piano, porta 5. 90576 F

CAMERETTA ariosa, soleggiata, pulitissima, affittasi signore serio, cura guardaroba. Ruggero Manna 28, II, porta 7. 100717 F

CAMERETTA affittasi onesti operai, vitto. Antonio Caccia 3, porta 6. 100851 F

CAMERINO pulitissimo, chiaro, eventualmente vitto, affittasi a persona civile. Massimo d'Azeglio 5, II, sinistra. 100809 F

CAMERINO ammobiliato ingresso libero affittasi escluse donne. Via Istria, angolo Cigotti 26, quarto. 100795 F

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi Via Istituto 39, pianoterra sinistra. 100777 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona distinta, escluse donne. Via Sette fontane 14, IV, (Beltrame). 90510 F

COMPAGNO per stanza con due letti cercasi. Scorcola S. Pietro 8, II (Roiano). 90300 F

LETTO affittasi a operaio. Carpison 9, I, p. 4. 90392 F

LETTO affittasi a donna o ragazza onesta: 60 mensili. Via Gatteri 12, quarto. 100705 F

MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina, volendo salotto, luce elettrica, bagno, anche ingresso libero, centro, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 90650 F

PRANZO completo, a prezzo fisso, lire 4, compreso pane e frutta. Vino dei Castelli romani. Trattoria «Cavallo d'oro», via Ginnastica 18. 97939 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto finissimo, ottime condizioni, affittasi prontamente. Torre bianca 21, II, destra. 90614 F

STANZA bellissima, pulita, ammobiliata, stufa, distinta famiglia, affittasi due distinti impiegati vicino Posta, altra Giardino, eguale, uno, due. Indirizzo Piccolo. 90600 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi serio signore. Giulia 32, I, sinistra. 90424 F

STANZA grande, matrimoniale, elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, quasi ingresso libero, dirimpetto Giardino pubblico. Via Posta 9. 90358 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 90374 F

STANZA matrimoniale affittasi. Rozzol in monte 886. 90352 F

STANZA ammobiliata, davanti, eventualmente vitto, due persone, luce, affittasi. Geppa 17, I. 100677 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Gelsi 5 (mediatore). 100379 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, volendo pensione, cucina napoletana, affittasi. Pilone 2, porta 25. 100569 F

STANZA uno, due letti, camerino, luce elettrica, affittasi. Via Ghirlandaio 207, IV, destra, vicino Piazza Perugino. 100655 F

STANZA, salotto, ammobiliati, luce elettrica, bagno, affitto distinto signore solo. Cassa Risparmio 16, IV, destra. 15653 F

STANZA matrimoniale bellissima, stufa, luce elettrica affittasi a due amici, oppure sposi, con vitto. Udine 28, mezzanino. 100757 F

STANZA due letti, ingresso libero, vicino Stazione centrale, affittasi. Gretta, Androna Fortunato 2. 100759 F

STANZA bene ammobiliata 1-2 letti, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 100765 F

STANZA ammobiliata, due signori affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 100819 F

STANZA arredata uso ufficio, ingresso libero, luce elettrica, affittasi Corso V. E. Ind. Piccolo. 100779 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi serio impiegato stabile, escluse donne. Gatteri 46, V. Micopulo. 100377 F

STANZA vuota, posizione centro, luce, affittasi. Offerte «Ariosa» Piccolo. 90464 F

STANZA vuota, entrata libera per ufficio, affittasi. Valdirivo 33, terzo. 90464 F

STANZA grande, matrimoniale affittasi a persone distinte. Via Ugo Foscolo 6, I, porta 3. 90488 F

STANZA con due letti, ingresso libero, affittasi. Riborgo 27, II. 90614 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi serio impiegato. Bramante 2, terzo, destra. 90520 F

STANZA vuota con vitto, affittasi. Venti Settembre 87, II, porta 8 90524 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centralissima affittasi subito, esclusivamente a signora distinta. Indirizzo Piccolo, 90568 F

STANZA ammobiliata, volendo vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 90541 F

STANZA due letti affittasi. Via Carpison 9, II. 90580 F

STANZA affittasi. Via Battisti 3, porta 9. 90566 F

STANZE vuote o ammobiliate affitterebbe famiglia distinta. Piazza Unità 3, III p., porta 13. 100275 F

STANZETTA ammobiliata, semplice, affittasi anche prontamente. Sorgente 9, porta 13 90360 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 6. 100761 F

STANZINO ammobiliato ingresso libero, d'affittare. Via Fonderia N. 4, secondo. 100725 F

### Istruzione
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* G

A. APERTURA corso bisettimanale, lire 20 mensili; giornaliero lire 30 (spesa unica): contabilità, dattilografia. Studio Cernè, Carducci 28. 90356 G

ALLA primaria Scuola «Cinegrafica», Roma, Maddalena 42, istruisconsi praticamente coscienziosamente desiderosi divenire attrici, attori, operatori. 7053 G

AUTORIZZATA scuola dattilografia, 12 lezioni 10 lire. Valdirivo 33, II. 300 G

ISTRUZIONE pianoforte, metodo moderno, celerissimo per sapere pezzi facili in brevissimo tempo, per adulti e bambini, lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo 100783 G

NORMALISTA Liceo Carducci dà ripetizioni allieve preparatorie, I, II liceale. Indirizzo al Piccolo. 100703 G

STUDENTE dà ripetizioni scolari elementari. XX Settembre 22, porta 23. 100773 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* H

CANE giovane, bello, rinvenuto da otto giorni. Kenda. Posta. S. Giovanni. 100713 H

CANE giallo, piccolo, rinvenuto. Indirizzo al Piccolo. 100347 H

CENTO lire regalansi riportando, portiere, via Aleardi 321 (Scorcola), spilla signora, oro, perle, smarrita giovedì sera percorso «Stella Polare» - Volti Chiozza, Scorcola. 90354 H

FOX-TERRIER bianco, macchie nere gamba destra e testa, nome «Thom», smarrito. Mancia. Via S. Giovanni 6, II. 90343 H

MANCIA a chi riporterà 4 chiavi raggruppate con anello, smarrite Posta centrale - Valdirivo. Via Valdirivo 2, portinaio. 15663 H

PORTAMONETE contenente 104 lire, smarrì povera ragazza. Opera pia portandolo, verso mancia, al Piccolo. 420 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

APPARTAMENTO semi-ammobiliato, 6 stanze, vicinanze piazza Valle, affittasi. Offerte «Dodicimila» Piccolo. 100871 I

CAMERA e cucina per portinaio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 90336 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, affittansi. Scorcola - S. Pietro 101, Penko. 90344 I

CAMERA, cucina, mezzanino, affittansi causa partenza. Cavazzeni 1, porta 1. 90190 I

MAGAZZINI vasti, superficie circa 600 metri quadrati, Barcola-Riviera, appigionansi. Rivolgersi: Fabio Filzi 1, I. 90496 I

MAGAZZINO cinque fori, luce elettrica, centralissimo, affittasi. Rivolgersi: Via Gelsi 15, porta 12. 10067 I

MAGAZZINO piccolo, adatto qualunque genere, affitto piccolissimo, affittasi, occasione. Indirizzo Piccolo. 90588 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, scambiasi con 4 o 5 stanze, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 90338 I

QUARTIERE affittasi causa partenza. Via Torre bianca N. 16, III. 90426 I

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina, possibilmente vuoto, soleggiato, centro, cercasi, preferibilmente dal Corso verso S. Andrea e dintorni con vie adiacenti. Eventualmente scambierebbesi col proprio, 3 stanze, camerino, cucina, via Madonna del mare. Rivolgere offerte sub «Rimunerazione» Piccolo. 100673 I

QUARTIERE elegante, prossimità stazione centrale, due stanze, camerino, cucina, scambierebbesi con tre o quattro, paraggi Scorcola o riva. Indirizzo Piccolo. 90474 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi causa partenza, conveniente e centrico. Indirizzo al Piccolo. 100389 I

QUARTIERINO due stanze, cucina, acqua, gas, affittasi. Visitare domenica, dalle 10 alle 12. Indirizzo Piccolo. 100731 I

SPOSI: affittansi due stanze cucina. Pendice di Scorcola N. 536. 90402 I

STANZE due e cucina affittansi prontamente, causa partenza. Visitare in giornata, dalle 11 alle 1 pom. Indirizzo al Piccolo. 90522 I

UFFICIO centralissimo, singole stanze arredate, elettricità, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90373 I

### Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

APPARTAMENTO ammobiliato, signorile, posizione centrale, luce elettrica, cercasi. Scrivere «Siky» Piccolo. 100261 L

APPARTAMENTO moderno, 4-6 stanze, cercasi. Rivolgersi Lazzaretto Vecchio 17-II, Alarjem. 100497 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato cercasi centro. Offerte «Professionista» Piccolo. 89988 L

APPARTAMENTO piccolo, vuoto, con orto, cerca persona sola, preferibile Scorcola, Roiano, Barcola. Offerte «Capodanno» Piccolo. 100507 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, due stanze, cucina oppure 2 stanze con uso cucina, paraggi stazione centrale, cercasi da distinti coniugi, presso non affittacamere. Indirizzare «Ufficiale» Piccolo. 89733 L

CAMERE due e cucina, vuote, cercano sposi Offerte «Marittimo» Piccolo. 100741 L

QUARTIERE 2 camere, eventualmente con mobili cucina, cercasi. Offerte «Umberto» Piccolo 90302 L

QUARTIERE grande, vuoto o ammobiliato, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Quartiere» Piccolo. 90170 L

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, camerino, paraggi Ospedale, Volti, Giardino, cercasi in affitto. Offerte «Flavio» Piccolo. 90350 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, possibilmente vuoto, paraggi Sanità, cercasi indennizzando spese sloggio. Indirizzo Piccolo. 15666 L

SPOSI cercano quartiere 1-2 stanze, possibilmente vuoto. Offerte prezzo sub «Pronto» al Piccolo. 90160 L

UFFICIO con annesso magazzino cercasi da primaria ditta. Offerte «Primaria» Piccolo. 89854 L

UFFICIO 5-7 locali, centro, disponibile subito, vuoto, cercasi. Offerte dettagliate «Ingegnere» Piccolo. 15626 L

### Vendite d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

A.A. CAMERA letto faggio cotto lire 1500; altra lucidatissima 1900; grandi ribassi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. A. PELLICCIA signora lapin rasè electrique, lire 1350; uomo, 950; bellissima stola lunga, lupo nero; volpe naturale, vendonsi, straordinaria occasione. Via Udine 2, IV, porta 15, ore 10-16. 90530 M

A. A. STANZA letto, mogano, cucina modernissima, studio, attaccapanni antisala, letti, suste, materassi, ecc., vendonsi. Vasari 10, pianoterra. 100899 M

A. MANTELLO peluche, splendido, nuovo, vendesi. Viale XX Settembre 32, V, sinistra. 90592 M

A. VOLPI due, naturali, nere; lupi grigi; 4 bellissime stole pelo; colliere marmotta, vendonsi, tutto a prezzi miti. Salonicchio, piazza Santa Caterina 3, III, ore 10-16. 90532 M

ARAMADIO 4 cassetti; armadio cucina; letto; lira a gas, tutto usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 100945 M

BAULI (tre) grandi, nuovi, vendonsi. Corso Garibaldi 13, II, porta 9. 100353 M

BICICLETTA corsa vendesi causa partenza. 550. XX Settembre 25, II, destra. 15556 M

BICICLETTA tubolari, con riserva, vendesi, occasione. Bosco N. 9, III. 100653 M

BICICLETTA nuova, cerchi legno, 470 trattabili, rara occasione; altra quasi nuova, 410 trattabili, vendonsi. Cresada 12, trattoria. 100829 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Via Madonnina 4, I. 90442 M

BILANCIA portata 10 quintali, «Florenz», vendesi, occasione. Negoziante agrumi, Romagna 6. 100639 M

BINOCCOLO marina Rouvier Toulon, precisissimo, astuccio, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 350 M

BORSETTA argento, braccialetto oro, pelliccia signora, vendonsi, occasione. Canova 20, porta 4. 100827 M

BOUDOIR: «dormeuse», 2 poltrone, 2 sedie, tavolino mogano, tappezzato broccatello «champagne», «fraise», 1100; 2 poltrone Rinascimento, intagliate, 275; armadio barocco, 500; lampadari luce elettrica; quadri; miniature; piatti dessert «Meissen»; parastufa egiziano; libri tedeschi, francesi; musica; copertore letto; piume; pizzi, vendonsi causa partenza. Foscolo 22, I, porta 4, 15-16. 90372 M

CAGNETTA lupina, 48 giorni, pura razza tedesca, vendesi 150 irriducibili. Solitario 4, porta 15. 100697 M

CAMERA matrimoniale ciliegio, finto mogano, frassino, toilette, specchi grandi, lire 2400, vendo. Campo Belvedere 1. 89618 M

CAMERA matrimoniale, rovere lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altra acero, mogano, olmo, frassino, faggio; cucina bellissima; tavolino; susta; reti metalliche; sedie «Kronos» originale; altra faggio lucido, da L. 15 in poi, vendonsi, prezzi occasione. Pregasi confrontare: Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15 3309 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, splendidissima, vendesi, lire 1900, occasione. Chiozza 51, pianoterra. 90326 M

CAMERA matrimoniale, lucida, chiara; camera da pranzo, scura, assieme o divise, vendonsi a prezzo vantaggiosissimo. Via Milano 7, primo. 100685 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, intagliata, lavamano, suste, materassi, 1300 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90574 M

CAMERA matrimoniale faggio, altra pioppo, vendonsi prezzi d'occasione. Geppa 8. 90468 M

CAMERA matrimoniale olmo, grande psiche, specchi e cristalli, prezzo bassissimo. Deposito via Coroneo 1. 100879 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucidatissima, faggio e radice pioppo, altra ciliegio, massiccia, vendonsi prezzi ribassati. Via Geppa 17, mag. 100303 M

CAMERA matrimoniale massiccia, lucida, grande psiche, con specchi fino a terra, altra in ciliegio e acero vendonsi occasionissima. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 100881 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, costruzione rotonda, esecuzione magnifica, vendesi prezzo senza concorrenza. Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 100883 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 100869 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, stufe gas diverse grandezze vendo. Via Bonomo 7, visitare dalle 14-16. Esclusi mediatori. 100699 M

CAMERETTA pranzo mogano, letti piazza mezza vendo prezzo irrisorio Solitario 2-II. 100263 M

CANE fox-terrier bellissimo, vendesi. Scussa 7, p. 18. 90408 M

CAPPOTTI 2, vestiti 2, uomo, nuovi, occasione vendonsi. Battisti 11-V, Riccardo. 100837 M

CAPPOTTO uomo, cappotto donna, moderno, taglio per cappotto, vendo occasione. Vasari 20, II, sinistra. 100771 M

CAPPOTTO donna nuovo, moderno, vendesi lire 60. Scorzeria 1, porta 14. 100659 M

CAPPOTTO per 15enne, nuovissimo; altro per signorina, usato, vendo. Settefontane 24, porta 6. 100657 M

CAPPOTTO buonissimo stato, vendo vera occasione. Via Belpoggio 7-IV. 100805 M

CAPPOTTO e scarpe nuove vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 100935 M

CAPPOTTO velluto, quasi nuovo, nero, vendesi. Gatteri 32, p. IV. 90470 M

CAPPOTTO uomo, altro donna, neri, buono stato, vendonsi. Piazza Ospedale 4, porta 7. 90494 M

CAPPOTTO signorina, quasi nuovo, vendesi causa lutto. Carpison 16-I. 90362 M

CARRETTI 2, nuovi, a mano, due ruote; carro nuovo, tavolazzo, a suste, per un cavallo, vendonsi. Media 4. 90480 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, nuovissima, vendesi. S. Michele 5, primo, sin. 90458 M

CARROZZELLA legno, pieghevole, ruote gomma, vendesi occasione. Carducci 22-II. 100723 M

CARROZZA nuovissima (vittoria) vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi tappezziere Tellini, Palmanova. 124252 M

CASAMIA della Venezia Giulia, calendario per 1923, contiene: tariffe postali, telegrafiche e dei bolli; le date delle fiere e mercati; la recentissima guida per le vie di Trieste, con tutte le vecchie e nuove denominazioni; poi: novelle, aneddoti e altre cose utili e dilettevoli. Vendesi dall'edidtore Peterlin, via S. Lazzaro 1 e nelle librerie-cartolerie: 2 lire. 123326 M

CASSAPANCA, cassettone, tavola, specchio, trumeaux antichi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 100793 M

CATENA d'oro, servizio stufa, vasi giapponesi, vendonsi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 90606 M

CERCHI legno, tubolari 20, stradali 28, vendo occasione. Manzoni 18, noleggio. 100797 M

«COMO'» 4 cassetti, in buonissimo stato, vendesi. Valdirivo 32, IV. 90596 M

CUCINA elegantissima, ottima lavorazione, laccatura fina, prezzo fabbrica vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 350 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, modello recente, vendesi con o senza marmi, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 100883 M

CUCINA laccata in bianco, completa, occasionissima, vendesi. Deposito via Coroneo 1. 100881 M

CUCINA modernissima, bianca, anteguerra, quasi nuova, ottomana tela, armadio, materasso crine, cortinaggi peluche, vendo. Giulia 32 destra, IV, sinistra. 90390 M

CUCINA lussuosa, credenza, stipo, oppure armadione con marmi, vendo prezzo conveniente. Foscolo 11, pianot. 90604 M

CUCINA completa, non colorita, vendesi lire 680. Tiziano 9, pianoterra. 90608 M

DIVANO letto, libreria, fornimento club, sedia finta pelle, vendo occasione. Vasari 20-IV, sinistra. 100769 M

DIVANO-letto, stanza pranzo, mobili diversi, vendonsi giornalmente. Indirizzo Piccolo. 100841 M

FAUST, opera completa per grammofono, in ottimo stato, scambierebbesi con «Rigoletto» o «Aida». Guidi, Donadoni 2. 100449 M

FOX-TERRIER inglese e lupini piccoli vendo. Ebner, XXX Ottobre 14-II. 90542 M

FRANCOBOLLI antichi, moderni, vendonsi pezzi singoli, in blocco. Favorire indirizzo sub «Filatelica» Piccolo. 90446 M

GIACCA lunga, vera talpa, cintura, berretto, vendesi. Visitare 10-12. Ind. Piccolo. 90523 M

LETTI 2, una susta, vendonsi. Esclusi rivenditori. A. Volta 4, mezzanino. 100469 M

LETTINO per bambini e letto ferro con rete vendonsi occasionissima. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 100981 M

LETTINO bambini, con e senza rete metallica, lire 260; letto pieghevole lire 180. Deposito via Coroneo 1. 100381 M

LETTO completo, con suste, lire 100; tavoli, sedie, vendonsi. Via Apiari 12-II. 90560 M

LETTO con susta e macchina Singer marca vecchia vendonsi. Cattedrale n. 16. 100775 M

LETTO con susta, sgabello, lavamano con specchio vendesi. Via Guerrazzi 15-II, porta 15. 100839 M

MACCHINA fotografica, accessori, occasione 200. Piazza S. Giovanni 4, liquoreria. 90418 M

MACCHINA a vapore, 1/4 HP., a carbone, vendesi. Giulia 14. 100815 M

MACCHINA scrivere, sistema «Remington», visibile, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90436 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, massima perfezione meccanica, garanzia cinque anni, vendonsi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Dellavedova. 510 M

MANTELLO peluche, buonissimo stato, vendesi. Rismondo (Fontana) 11-II, destra. 90382 M

MATRIMONIALE, lavamano, vendo giornata dalle 14-16, 750. Indirizzo Piccolo. 100721 M

MOBILI (alcuni), trumeau, specchio, usati, vendonsi, esclusi rivenditori, ore 12-4 pm. Via Monte 18-III, Campanella. 99941 M

MOBILI camera, cucina, vendo. Piazza Foraggi 190-II, IV piano. 90386 M

MOBILI diversi, anteguerra, pranzo e letto, vendonsi. Piazza Vinci 2-I. 100811 M

MOTORE benzina, pompe Deluge, carretto 4 ruote, istrumento livelazione, legname porte, finestre usate, materiali, vendonsi. Farfoglia, Commerciale 335. 100757 M

OCCASIONE: «Vittoria» nuova (viennese), vendesi. Scrivere «Vittoria», Pubblicità Molesini, Gorizia. 2303 M

PELLICCIA e manicotto vendo prezzo d'occasione. S. Nicolò 18-II, destra. 90430 M

PELLICCIA skunk vendesi. Via Ginnastica 43, porta 20. 100797 M

PELLICCIA signora vendesi lire 700. Via Canova 20-II, p. 7. 90404 M

PELLICCIA signora, grigia, magnifica, vendesi occasione. Stuparich 7, porta 9. 90518 M

PELLICCIA signora, astrakan, vera occasione, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 90584 M

PIANINO tedesco, mondiale, sonoro, perfettissimo, occasione, vendesi. Acquedotto 23, p. 11. 330 M

PIANINO, pianoforti germanici C. Bechstein, i migliori del mondo, W. Hoffmann, premiati. Vendita, scambi, facilitazioni. Rappresentanza e deposito, via Giustinelli 1. 124069 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, premiati 10 medaglie oro, ricco assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 124107 M

PIANINO mogano Koch e Korselt, concerto, 7 1/4 ottave, avorio, moderatore, vendesi occasionissima. Via Sanità 16-I. 90448 M

PIANINO marca mondiale vendo oppure scambio. Via Sanità 16-I. 90450 M

PIANINO nero «Boisselot», vendesi d'occasione. Via Commerciale 15-II, 20. 10034 M

PIANO concerto, libreria, vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 90440 M

PIANOFORTE mezzacoda, perfetto, «Tomaschek», vendesi lire 1700. Sanità 16-I. 90452 M

PIANOFORTE cortissimo, piastra metallo, massimo ordine, vendesi. Solitario 25-III. 100661 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, tedesco, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 90404 M

SALETTA pranzo e altri mobili usati vendonsi. Zonta 9, I. 90604 M

SCARPE due paia lacca, gambale colorato, nuove, da uomo, vendo. Lazzaretto 14, III, destra. 100743 M

SCRIVANIA americana con e senza rouleau, armadio a rouleau, prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 100883 M

SERVIZIO tavola 20 persone, splendido, porcellana viennese, vendesi partendo. Acquedotto 23, porta 11. 390 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata; altra in quercia chiara, lussuosa, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 90590 M

STANZA matrimoniale lussuosa in frassino; altra in cedro con psiche a tre specchi, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 90590 M

STANZA matrimoniale frassino bianco elegantissima; altra ciliegio e acero vendonsi prezzi occasione. Deposito via Coroneo 1. 100851 M

STANZA da pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle, altra quercia con marmi, prezzi popolari. Deposito via Coroneo 1. 100879 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in palissandro con 6 sedie in pelle; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 100879 M

STANZA da letto matrimoniale quasi nuova vendesi subito a prezzo moderato. Piazza Cavana 3, II. 90406 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 100883 M

STUFA a petrolio americana vendesi prontamente. Antonio Caccia 6, I. 90400 M

TAPPETO orientale (arazzo) 175X125 vendesi occasione. Mordo, Beccherie 9 15655 M

TAPPETO persiano 3X4 vendesi occasione. Via Valdirivo 38. 100697 M

TAVOLI da caffè, dieci pezzi, piedestallo ferro coperchio marmo, vendonsi. Cillo, Piazza Goldoni 9, negozio manifatture. 90552 M

TELEFONO vendesi lire 150. Gelsi 9, II, destra. 100823 M

VESTITI uomo, alcuni calzoni, cappotti impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 3. 100367 M

VESTITO lana bleu (gonna, sacchetto) bellissimo, nuovissimo, vendesi occasione. Giulia 78, porta 4. 100683 M

VOLPE crociata, grigia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90586 M

### Acquisti privati d'occasione
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

ATTENZIONE! Compro camera completa nonchè singoli pezzi mobili; macchina da cucire, alcuni dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccherie 5, negozio. 15641 N

BRILLANTE puro acquisterei da persona non mestierante. Indirizzo Piccolo. 300 N

CANOTTO o «caiccio», costruzione solida, con poppa quadra per applicare motore fuori bordo scorrevolissimo ed elegante, con remi, vela ed attrezzatura occorrente, lunghezza massima 4 metri acquisterebbesi prontamente. Offerte con prezzo ed indirizzo sub «Canotto» Piccolo. 000 N

FRANCOBOLLI collezioni o singole rarità acquisto. Offerte «Europa» Piccolo. 100765 N

LETTINO bambini completo, ottimo stato, con rete, cercasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 90384 N

LETTINO bambini, bianco, ferro cercasi. Offerte sub «Decentissimo» al Piccolo. 100799 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 99457 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8, III. 99723 N

PIANINO acquisto contanti. Offerte scritte «Pianino», liquoreria via Battisti 29. 309 N

PIANINO o mezzacoda acquisto. Offerte prezzo sub buona mancia Piccolo. 100639 N

PIANINO a nolo cercasi. Offerte con condizioni Piccolo sub «Noleggio». 15651 N

SCALA a chiocciola nuova od usata compero. Offerte Piccolo «999». 90420 N

STUFA gas per 100 m3 cerca Pecenco, via Mudavecchia. 100701 N

TAPPETI possibilmente grandi occasioni compero. Scrivere Tommasi, Caffè Unità. 15654 N

### Commercio ed industria
*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

A. A LIRE 7.20 pago oro 14; argento, orologi, prezzi altissimi. Solitario 16, I, oreficeria. 124164 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 2250 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14272 O

A. ARGENTO, oro qualsiasi, paga prezzi incredibilmente alti soltanto oreficeria Francesco Buda, via Scalinata 1. 98171 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Bellelli, Madonnina 10, I. 123700 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

ABITI loden Dal Brun, Schio; impermeabili igienici, tessuti lana, paletots uomo, signora, ufficiali fascisti; divise collegi, guardie; filati lana, filati cotone per calze, maglie, da lire 12 in più chilo; materassi lire 52 in più, lanetta lire 1. Campioni gratis. 7095 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, telefono 28-56, nuovo arrivo cappelli panette 30, polposè panette 35, cerata 25, duvidin 30, berrette olandesi 8. 90598 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati: visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI elegantissimi velluto pura seta, 45. XX Settembre 65, I. 90434 O

CAPPOTTI donna, tailleur 100 lire in poi, anche rate. Ireneo Croce 10. 89206 O

CARBONE dolce, cock, fossile, briquettes, zocchetti, prezzi vantaggiosi. Ugo Tavasani, via Cunicoli 13, tel. 25-73. Consegna in giornata. 90200 O

CARICO scarico vagoni, autocarro compreso facchinaggio. Romagna 6, telef. 37-57. 89232 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimento, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit», sciroppo uso Fellow, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LA «Pertossina Godina» è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre bene tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LEGNA da ardere, rovere, vendesi. Indirizzo: Zerman e Comp., Nabresina. 90142 O

LIQUORE GODINA. Antireumatico e antigottoso. Preparato speciale profilattico e curativo di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli, delle articolazioni della faccia, ecc., ecc. nei dolori nevralgici, nelle forme gottose profilattico, nelle forme influenzali usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in forma liquida in bottiglie, ed in forma secca in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Modalità d'uso annessa a un preparato che si trova in tutte le farmacie. 324 O

OCCASIONE! Pantaloni lana 35, lire paio, tutte misure. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 90512 O

PELLI lepre, coniglio, volpi, faine, acquistansi. Cesare Battisti 10, II, porta 16. 100331 O

PIANINI, pianoforti Hölzl, meccanica ripetizione, premiati dieci medaglie oro, grande assortimento. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 100833 O

PIUME d'oca, bianche scelta, nuovo arrivo vendonsi ingrosso, dettaglio. Corso Garibaldi 23, I, porta 4. 100763 O

ROTTAMI ferro, ghisa, macchine e metalli acquistansi a prezzi massimi. Via Settefontane 7, tel. 35-91 Bis. Petrina. 100525 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita, usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STUFE splendide, focolai economici, vendo a prezzi di assoluta concorrenza, occasionissima. Visitare: Via Torrebianca 15, magazzino frutta. 100213 O

VELOUR per mantelli, grande assortimento a prezzi fortemente ribassati. Cillo, piazza Goldoni 9. 90552 O

VOLPI naturali lupi neri, grigi, stole, convenientissima partita per rivenditori tutto confezionato. Solonicesio, Piazza S. Caterina 3, III. 90554 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* P

AD AGENTI, viaggiatori, desiderosi migliorare proprie condizioni, affidiamo rappresentanza, vendita olio oliva. Abbo, Chiappori, Oneglia. 124178 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo, stipendio, provvigione. Saponificio Fides, via Antonio Genovesi, Napoli. 6952 P

RAPPRESENTANZA articolo olio vegetale, possibilmente con deposito per Trentino, Alto Adige, cerca giovane trentino. Ottime referenze, cauzione. Scrivere sub «Olio Vegetale» Piccolo. 124203 P

SENSALI in affari di locazione cerco. Offerte in giornata «Quartiere» Piccolo. 90546 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

MACCINA «Spa», landoulette, lussuosa, vendesi. Rivolgersi: Garage Savoia, telefono 715. 100383 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

AMBULATORIO annessi vasti locali cederebbesi sito centralissimo. Scrivere casella postale 270 centro. 90506 R

BOTTEGA frutta, erbaggi, buona posizione grande centro, vendesi causa partenza. Informazioni via Madonnina n. 28. 100649 R

DECRETO liquori in affitto cercasi. Indirizzo Piccolo. 90476 R

DECRETO liquori cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 90412 R

DITTA seria cerca capitalista disponga cento mila cauzionali per lavoro sicuro e fruttifero. Indirizzare offerte «Italia» al Piccolo. 90312 R

IMPIEGATO cerca 300 lire, qualunque interesse, trenta giorni data. Offerte «300» Piccolo. 15663 R

LIRE 6000 cerco prontamente verso buon interesse e garanzia. Offerte Piccolo sub «Antonio 33». 100747 R

MAGAZZINO centralissimo, spazioso, acqua, luce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 100043 R

MAGAZZINO centrico cedesi per prestito lire 6000 con interesse, garanzia. Offerte «Interesse» Piccolo. 100865 R

NEGOZIO affittasi e vendesi arredamento negozio ferramenta, Piazza Oberdan. Offerte Dallapozza, Ronchi di Monfalcone. 89814 R

PRESTITO 10.000 cercasi, due mesi, pegno già valore 30.000, forte interesse. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 90572 R

SALUMERIA da vendere Rivolgersi in Via Roma 26, Piana. 90472 R

SOCIA sarta, vestiario, oppure biancherie, eventualmente altra persona, desiderosa commercio vestiario rateale, cerca negoziante cinquantenne. Offerte «Avvenire assicurato» Piccolo. 15659 R

SOCIO, socia rilevare azienda lucrosa, piccolo capitale cercasi. Indirizzo Piccolo. 90490 R

STRAOCCASIONE cedo in giornata negozio bene arredato, con banco marmo, una ghiacciaia grande, scrivania, carretto, scansia, decimale, bilancia ed altri attrezzi, in rione forte passaggio lire 6.000. Indirizzo Piccolo. 100817 R

TRATTORIA con decreto, bene avviata vendesi. Indirizzo Piccolo. 90388 R

8000 disponibili, garanzia prima intavolazione stabili città, interessi semestrali anticipati. Offerte: «Semestrali» Piccolo 90482 R

75.000 socio cerco, preferibile chauffeur, industria. Offerte «Automobile» Piccolo. 90562 R

### Acquisti e vendite di case e terreni
*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

CASETTA con piccolo orto, città, vicinanze, acquisterei. Offerte «Villetta» Piccolo. 90430 S

FONDO bella posizione, adatto per costruzione, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 500 S

OCCASIONE vendo villa, via Rossetti, vicinanze Acquedotto, conformando due quartieri, pronta entrata, soleggiata, lire 190.000. Offerte «Lussuosa» Piccolo. 90616 S

OCCASIONE favorevole vendesi casa grande giardino, Monfalcone. Rivolgersi Torrebianca 15, Leonardi. 90444 S

### Diversi
*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

A rate mensili di lire 15 calzature, di lire 25 impermeabili, di lire 50 vestiario e telerie, di lire 100 biciclette. Scrivere al Piccolo sub «Comodità». 100145 U

AL CINE Venus, piazza Cavana: «Gerusalemme liberata» di Torquato Tasso; protagonisti: Amleto Novelli, Olga Benetti. 900 U

ATTENZIONE! Nuovo arrivo cappelli velluto, peluche, feltri bianchi, guarnizioni argento ecc. Primario stabilimento riformazioni. Scelta 100 forme. Propria tintoria feltri. Si guarnisce gratis! Riformasi in 48 ore. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. Sconto modiste. 1733 U

«GERUSALEMME liberata» di Torquato Tasso, al Cine Venus, piazza Cavana. Protagonisti Amleto Novelli, Olga Benetti. 900 U

LEVATRICE autorizzata riceve 12-16, Corso Garibaldi 23. Accoglierebbe gestanti. 100673 U

MARIA F., Lettere non ricevute: riscrivete indicando indirizzo. Armando. 90492 U

MATRIMONIO contrarrebbe cinquantenne, divorziato, trovando appoggio, minimo 10.000 commercio manifatture Offerte «Indipendente» Piccolo. 15760 U

NON trascurate mai la vostra tosse, per leggera che sia. Non potete sapere se la sua apparenza benigna non nasconda un male più serio. In ogni caso voi avete il dovere verso di voi e dei vostri vicini, di prevenire un male più grave. Curatevi perciò anche se la tosse è leggera; se i vostri disturbi sono lievi, col «Creofosfolactol» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, ed eviterete ulteriori malanni. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PER allontanare la forfora, rinforzare il bulbo capillare, per impedire la caduta dei capelli, usate unicamente la «Petrolina Americana Wielman». In vendita ovunque, deposito presso Cillia, via Roma 20. 1535 U

PREGO signorina treno undici novembre Trieste Vicenza Verona inviare fermo Posta Amleto Cavazuccherina. 124251 U

QUANDO si è giunti al quarantesimo anno di età le vostre arterie cominciano a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesso vertigini. Il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc.; in questi casi il migliore rimedio è rappresentato dalla «Jodoparillina», tollerata da tutti, anche dagli stomachi deboli. Un rimedio comodo e buono, che dà garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

RIFIUTI cucina offre mensa ferrovieri. Via Pioviogioia 2. 90538 U

SIGNORINA seria, venticinquenne, quartiere arredato cerca signore da 30-35 anni, scopo matrimonio. Offerte al Piccolo «Ideale». 100737 U

SPERANZA. Vita grigia vuota anche nel lavoro intenso. Eterne domande senza risposta; brivido dell'infinito. Amore. 90502 U

VEDOVO solo cerca ragazza o vedova sola, brava per casa, fino 35 anni, scopo matrimonio. Offerte «Vedovo» Piccolo. 89230 U

---

# NINA SUSMEL

nella fiorente età di anni 24, spirò stamane, dopo lungo soffrire, lasciando straziati dal dolore i genitori **ANTONIO** e **CAROLINA**, il fratello e le sorelle, in unione alle congiunte famiglie **GERMANIS, VATTA** e **GABERSICH**, i quali partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguiranno domenica 19 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla casa N. 106 di Via dell'Eremo.

Trieste, li 17 novembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro irreparabile sciagura, porgono infinite grazie a tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria della loro indimenticabile madre

# Maria ved. Valle nata Belgrado

Trieste, 18 novembre 1922.

Famiglie: **VALLE, ZANETTE e MIANI**

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate alla memoria del suo adorato

# GUGLIELMO

sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa, sia col partecipare ai funerali che col gentile invio di fiori, vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Un grazie speciale vada alla Spett. Società di caccia, al Consorzio industriale fra caffettieri ed alla Associazione dei camerieri.

Gorizia, 16 novembre 1922.

Famiglia **PATSCHAIDER**

---

## RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutte quelle gentili persone che, sia coll'invio di fiori o con l'accompagnare la salma all'ultima dimora o in qualsiasi altra guisa, vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

# Giovanni Novach

S'abbiano poi un grazie speciale i colleghi ed il Consorzio degli scalpellini.

Trieste, 17 novembre 1922.

**GIOVANNA ved. NOVACH** (consorte)

e le famiglie **ISCRA e BRISCIACH**

---